

*in*ARCASSA

welfare e professione

Trimestrale della Cassa Nazionale di Previdenza ed Assistenza
per gli Ingegneri ed Architetti Liberi Professionisti

4/2018
ottobre-dicembre

anno 46

RECUPERARE I CREDITI CON VITRUVIO

PREVIDENZA

Quando è obbligatorio
isciversi a Inarcassa

TERZA PAGINA

Architettura in quota
I musei di Messner

FOCUS

Guida anti-errori
per gli associati

IL RECUPERO

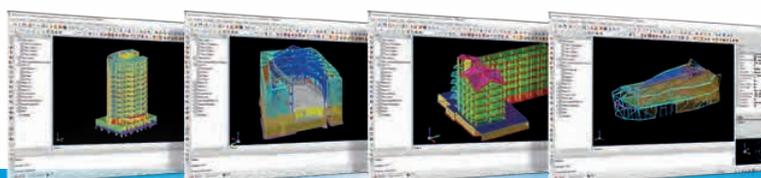
L'Abbazia di Cerrate
perla del Salento

60
*in*ARCASSA
1958 - 2018



Sismicad 12. Fluido, adattabile, piu' versatile di quanto pensi.

Confrontati con le sue caratteristiche, guarda i filmati esplicativi, leggi il manuale, provalo e testalo nei casi che ritieni più interessanti. Potrai verificare come Sismicad, con il suo solutore FEM integrato, il facile input 3D (anche in Autocad), le funzionalità BIM, le verifiche per edifici esistenti, i rinforzi, la geotecnica, le murature, l'acciaio, le pareti in legno con giunzioni e molto altro, sia da tempo un software di riferimento seguito da molti professionisti per la sua adattabilità a tutte le esigenze di calcolo strutturale. **Provalo, è più versatile di quanto pensi!**

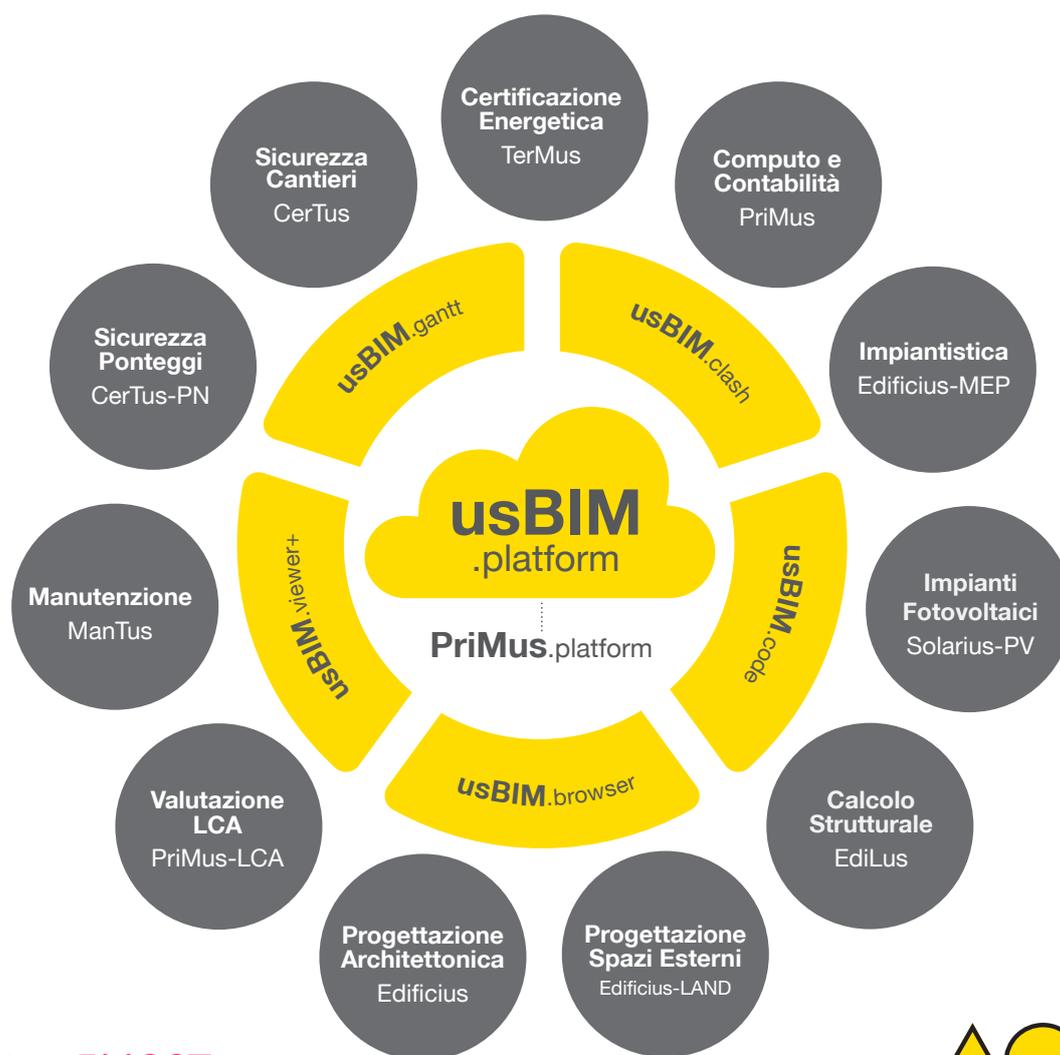




usBIM

BIM integrated system

Scopri il più vasto sistema integrato di piattaforme, plug-in e software per creare e gestire il modello BIM



TRIMESTRALE

della Cassa Nazionale di Previdenza ed Assistenza
per gli Ingegneri ed Architetti Liberi Professionisti

Anno 46 – ottobre-dicembre

Direttore editoriale: Arch. Giuseppe Santoro

Direttore responsabile: Paolo Ribichini

Comitato di redazione

Rivista

Redazione

Ing. Riccardo Betti, Ing. Giovanni Paolo Canè,
Arch. Salvatore Angelo Catalano, Arch. Evasio De Luca,
Arch. Pasquale Fanelli, Ing. Fulvio Grignaffini,
Arch. Gerardo Antonio Leon, Arch. Giancarlo Lochi,
Arch. Flavio Mangione, Arch. Carlo Muggeri,
Ing. Marco Ratini, Ing. Stefano Sapienza,
Ing. Pasquale Tibaldi, Arch. Beniamino Visone

Responsabile CdA: Arch. Marina Martinotti

Social Network

Direttore di redazione: Arch. Irene Fiorentino

Redazione

Arch. Michela Maricchio, Arch. Alberto Pomaro,
Arch. Caterina Giovanna Zizzi, Ing. Mario Zocca

Responsabile CdA: Ing. Ester Maria Rutili

Coordinamento redazionale e segreteria

Tiziana Bacchetta

e-mail: redazione.rivista@inarcassa.it

Direzione e amministrazione

Via Salaria, 229 - 00199 Roma

La collaborazione con la redazione su argomenti di natura previdenziale o che interessano la libera professione è aperta a tutti gli iscritti agli Albi professionali di ingegnere o architetto. Gli articoli e le note firmate esprimono l'opinione dell'autore e non impegnano l'Editrice e la redazione.

Editrice

inarcASSA

Via Salaria, 229 - 00199 Roma

tel. 06.852741 / fax 06.85274435

www.inarcassa.it

Registrazione Tribunale di Roma n. 15088 del 10 maggio 1973

Realizzazione, composizione e stampa: Maggioli Spa

Progetto grafico: Alice Allegra

Collaborazione redazionale: Mara Marincioni

Pubblicità

MAGGIOLI ADV

Concessionaria di pubblicità per Maggioli Spa

Via del Carpino, 8 – 47822 Santarcangelo di Romagna (RN)

tel. 0541.628736 – 8272 – fax 0541.624887

e-mail: maggioliadv@maggioli.it

www.maggioliadv.it

Pubblicazione inviata agli associati Inarcassa, ai titolari di pensione Inarcassa, agli ingegneri ed architetti iscritti ai rispettivi Albi professionali titolari di Partita Iva e a chi ne ha fatto richiesta.

La diffusione di questo numero è di 205.924 copie.

Chiuso in redazione il 12 dicembre 2018

Il Responsabile della Protezione dei Dati di Inarcassa è raggiungibile ai seguenti recapiti:

– INARCASSA – Data Protection Officer – via Salaria 229 – 00199 Roma.

– PEC: DPO@pec.inarcassa.org

L'Informativa Privacy è reperibile al seguente indirizzo:

<http://www.inarcassa.it/site/home/privacy.html>

sommario

editoriale

- 5 Primi fra gli ultimi
o ultimi fra i primi
Giuseppe Santoro

in questo numero

- 7 Aiutare gli iscritti alla Cassa
l'obiettivo di questo numero
Anche grazie a Vitruvio
Paolo Ribichini

le foto del fil rouge

- 8 L'Abbazia
di Cerrate



previdenza

- 10 La manovra di bilancio
con l'ombra
della recessione
Ugo Inzerillo, Francesca Corezzi
e Mirko Bevilacqua
- 17 Approvato il budget 2019
Così Inarcassa affronta
le sfide del futuro
Catia Pascucci
- 22 Asset Allocation 2019
Cala il rendimento
ma rischi diversificati
Alfredo Granata
- 27 L'iscrizione a Inarcassa
Quando è obbligatoria
e quali sono i requisiti
Sergio Ricci

assistenza

- 36 Crediti verso la PA
Con Vitruvio
è possibile recuperarli
a cura della redazione

spazio aperto

- 40 Le domande degli iscritti
a cura di Mauro di Martino

focus
43 Gli errori frequenti dei nostri iscritti:
soluzioni e idee per migliorare
il servizio
a cura della Direzione Attività
Istituzionali

governance
56 SPOTLIGHT
su CdA, CND, Giunta Esecutiva
a cura di Marina Martinotti

fondazione
61 Nuove opportunità
con il Fondo rotativo
per la progettualità
Egidio Comodo

professione
64 Il modello digitale
per comunicare il progetto
anche in fase di concorso
Marco Capobianchi
70 "L'Italia ha dimenticato
la cultura delle infrastrutture
cuore del boom economico"
Paolo Ribichini

73 Torretta Pepoli di Erice
Da monumento degradato
a Osservatorio per la pace
Angelo Catalano

associazioni
77 Dedalo Minosse "in tour"
L'esposizione del Premio
in Italia e all'estero
Bruno Gabbiani

terza pagina
78 Architettura ad alta quota
I sei musei alpini
di Reinhold Messner
Paolo Ribichini

84 Santa Maria di Cerrate
L'abbazia romanica
perla unica del Salento
Pasquale Fanelli

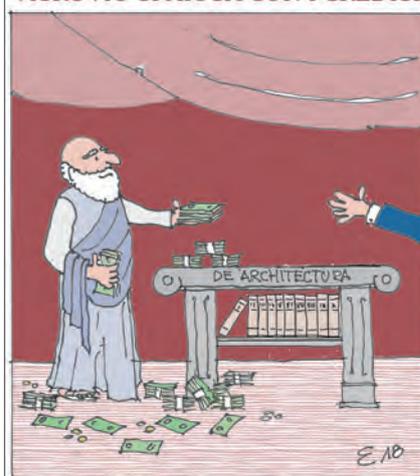
90 Tra notti stellate di Van Gogh
nuvole e ragni luminosi
È l'Amsterdam Light Festival
Paolo Ribichini

spazio alle idee
93 Grazie a un film
gli Espaces d'Abbraxàs
tornano a nuova vita
Paolo Ribichini

95 **scadenario 2018**

96 **la vignetta di Evasio**

VITRUVIO TI AIUTA CON I CREDITI



In copertina:
Capitelli, Santi dei sottarchi e copertura
dell'Abbazia di Cerrate, Lecce – vista dall'altare
maggiore dedicato a Santa Irene.
Foto di Pasquale Fanelli

Indice degli autori

Bevilacqua Mirko 10
Capobianchi Marco 64
Catalano Angelo 73
Comodo Egidio 61
Corezzi Francesca 10
De Luca Evasio 96

Di Martino Mauro 40
Fanelli Pasquale 84
Gabbiani Bruno 77
Granata Alfredo 22
Inzerillo Ugo 10

Martinotti Marina 56
Pascucci Catia 17
Ribichini Paolo 7, 70, 78, 90, 93
Ricci Sergio 27
Santorio Giuseppe 5

IL VERO PECCATO È NON ESSERCI

madeexpo.it



COGLI LE OPPORTUNITÀ E LE NOVITÀ

13/16
MARZO
2019

FIERA INTERNAZIONALE
DELL'ARCHITETTURA
E DELLE COSTRUZIONI

FIERA
MILANO
RHO

CABIRIA BRAND/UNIVERSE



MADE EXPO

MILANO ARCHITETTURA DESIGN EDILIZIA

4 SALONI SPECIALIZZATI / OLTRE 1000 ESPOSITORI

ITA[®]
ITALIAN TRADE AGENCY


Ministero dello Sviluppo Economico

Promossa da

FLA
FEDERLEGNOARREDO

UNICMI
UNICOMI ASSOCIATI

Partner


FIERA MILANO



Primi fra gli ultimi o ultimi fra i primi

Abbiamo sconfitto la povertà. Così, l'attuale governo ha salutato il varo della Manovra del Popolo riaprendo, di fatto, l'annoso cantiere-pensioni con l'introduzione del reddito e della pensione di cittadinanza, con la cosiddetta quota 100 e aggredendo le "famigerate pensioni d'oro".

Difficile dar torto alla Fornero, che, dai microfoni di una radio, ammonisce: "non si può fare una controriforma delle pensioni senza considerare la realtà demografica del Paese. (...) In ballo non c'è solo il presente, ma il domani di chi oggi è giovane e di chi, addirittura, deve ancora nascere".

È vero, la sua fu una riforma durissima ma necessaria, senza la

quale l'Italia sarebbe sprofondata nel default. Il sistema contributivo fu imposto dal mutamento del contesto economico e della struttura demografica del Paese. All'interno di quel passaggio epocale, Inarcassa scelse di disegnare un proprio modello, per molti aspetti differente da quello più rigido voluto dalla Fornero, che conserva gli elementi solidaristici del precedente sistema. Abbiamo sempre puntato a tutelare i diritti maturati dagli iscritti rivolgendo un'attenzione particolare alle prestazioni delle generazioni più giovani. Generazioni che riceveranno a regime importi di pensione commisurati ai contributi versati, ma più esigui rispetto al passato, anche per effetto delle dinamiche reddituali e salariali.

È inutile nascondersi dietro un dito: i benefici che una volta erano liberamente distribuiti, oggi si sono ridotti in valore assoluto e vanno ripartiti secondo principi al tempo stesso di equità strutturale e sostenibilità nel lungo periodo. Ma lasciatemi sottolineare che le Casse, anche quando erano enti pubblici, non hanno mai applicato istituti – uno per tutti, la pensione 'baby' – che hanno portato al grave disavanzo della previdenza italiana.

In qualsiasi sistema a ripartizione, il buon funzionamento del mercato del lavoro, in termini di tassi di attività e di occupazione, è requisito fondamentale e imprescindibile per la sua sostenibilità di lungo periodo e per l'adeguatezza delle prestazioni, indipendentemente dal metodo di calcolo prescelto, sia esso retributivo o contributivo. E chi governa non dovrebbe far confusione finanziando la previdenza con i prelievi fiscali e lo stato sociale con i contributi che gravano sul lavoro.

L'attenzione della Manovra del Popolo continua ad essere rivolta al mondo del lavoro dipendente. Ancora una volta nessuno sembra voler ricordare che i liberi professionisti sono anch'essi cittadini italiani, che soffrono in misura uguale le difficoltà del Paese, per di più privi di qualsiasi tutela come la Cassa integrazione, e che quindi in caso di bisogno si attendono il diretto sostegno dello Stato al pari degli altri.

Rappresentiamo una parte attiva della nostra economia e abbiamo il dovere di concorrere alla crescita, ognuno nell'ambito del proprio ruolo e con i propri mezzi. Ma è tempo che si rigenerino le infrastrutture, le costruzioni e l'edilizia con tecnologie innovative, sicure e rispettose del territorio. Abbiamo strumenti, volontà e *know how* per competere con i paesi più avanzati e offrire ai nostri figli un futuro migliore. Diversamente, assisteremo impotenti al governo di un Cambiamento, non 'bello', che condurrà l'Italia nell'arretratezza e ci farà essere primi fra gli ultimi, anziché ultimi fra i primi. ■

Aiutare gli iscritti alla Cassa l'obiettivo di questo numero Anche grazie a Vitruvio

Rendere la vita più semplice ai nostri associati. È questo il *leitmotiv* che mette in relazione molti articoli presenti in questo nuovo numero della rivista, a partire dal Focus. Il nostro inserto, infatti, attraverso sette schede, fornisce precisazioni e indicazioni agli iscritti sulle problematiche più ricorrenti, dalla mancata generazione del M.AV. al termine della dichiarazione online, alla richiesta non effettuata di erogazione della pensione una volta maturati i requisiti, passando per la decadenza involontaria della richiesta di Ravvedimento Operoso. Non si tratta solo di una guida, ma anche di un impegno da parte di Inarcassa a rendere più semplici alcune procedure. Il Focus è a cura della Direzione Attività Istituzionali.

Un articolo di Sergio Ricci risponde a una domanda fondamentale: quando un ingegnere o un architetto è tenuto a iscriversi a Inarcassa? Nel testo Ricci descrive le varie casistiche, con particolare attenzione alle società di o tra professionisti e le società di Ingegneria.

L'intera rubrica "Assistenza" è dedicata al servizio che Inarcassa offre ai suoi iscritti che vantano crediti nei confronti della pubblica amministrazione. Si tratta di Vitruvio, attivo dallo scorso giugno. L'articolo fornisce informazioni sul servizio che consente ai professionisti di cedere il proprio credito al fine di poter incassare subito gran parte del dovuto, anche grazie alle interviste a Paolo Gesa, responsabile Divisione Business di Banca Val Sabbina e a Fabio Cappon, presidente di CFN,

entrambi coinvolti con Inarcassa nell'erogazione del servizio.

Nella rubrica "Previdenza" troviamo anche l'articolo di Ugo Inzerillo sulla situazione economica italiana e i risvolti previdenziali, e un articolo di Alfredo Granata sull'Asset Allocation 2019. Catia Pascucci, invece, descrive il Bilancio 2019 approvato lo scorso 30 novembre dal Comitato Nazionale dei Delegati.

Un articolo, scritto da Marco Capobianchi, BIM manager e responsabile del programma formativo sulla digitalizzazione nel settore delle costruzioni dell'Ordine degli Architetti di Roma, fornisce utili informazioni sul modello digitale per i progetti degli architetti, apre la rubrica "Professione". Segue un'intervista a Elio Masciovecchio, componente del Consiglio superiore dei Lavori pubblici, sulle infrastrutture stradali in Italia.

In Terza Pagina troverete un articolo sui musei alpini realizzati da Reinhold Messner, con il supporto di architetti di fama internazionale, e un articolo su uno degli appuntamenti invernali più amati dai turisti ad Amsterdam: il Light Festival. Si tratta di una serie di installazioni luminose temporanee che ridanno colore e vita ai freddi canali della città olandese. Non perdetevi, infine, l'articolo dedicato all'Abbazia di Cerrate, il "gioiello" architettonico del Salento che, attraverso un'importante opera di recupero, è tornata allo splendore di un tempo. All'Abbazia è dedicato il *fil rouge* fotografico di questo numero. ■

L'Abbazia di Cerrate



Nasce tra gli uliveti e alberi da frutto. Luogo di leggende, persecuzioni, cristianità. È l'Abbazia di Cerrate, in Salento. Si dice che sia stata fondata dal re normanno Tancredi d'Altavilla dopo aver visto in quel luogo la Madonna intenta a inseguire una cerbiatta in una grotta. Sorta in prossimità della strada romana che univa le città di Brindisi, Lecce e Otranto, l'Abbazia viene nel tempo ampliata con stalle, case per i contadini, un pozzo, due frantoi e un mulino. Così diviene uno dei più importanti monasteri dell'Italia meridionale.

Nel XVIII secolo entra in una fase di declino e abbandono in conseguenza del saccheggio dei pirati turchi nel 1711. Un primo intervento di restauro e recupero avviene nel 1965: la Provincia di Lecce affida i lavori di restauro all'architetto Franco Minissi. Dal 2012 l'Abbazia è affidata al Fai (Fondo ambiente italiano).

Dopo un complesso intervento di restauro, la chiesa di Santa Maria è stata riaperta al culto, mentre il resto dell'Abbazia è nuovamente visitabile. I lavori all'interno della chiesa sono stati preceduti da ricerche scientifiche multidisciplinari, analisi storico-artistiche, archeologiche e d'archivio, con accurate indagini diagnostiche che hanno consentito di redigere il progetto d'intervento. Oggi l'Abbazia nel suo complesso rappresenta uno splendido esempio di architettura romanica pugliese impreziosita da importanti affreschi che ne fanno un unicum nel mondo bizantino con la sua tipica facciata a capanna impreziosita da un raffinato motivo di archetti pensili e alcuni altorilievi di sorprendente qualità che riproducono scene del Nuovo Testamento. A questa "meraviglia del sud" è dedicato il fil rouge fotografico di questo numero, con immagini realizzate dall'architetto Pasquale Fanelli.

Rielaborazione fotografica della navata di sinistra dell'Abbazia di Cerrate, Lecce – due viste accoppiate: a sinistra vista verso l'ingresso; a destra vista verso l'altare maggiore dedicato a Santa Irene.

Dettaglio dell'abside centrale dell'Abbazia di Cerrate, Lecce – vista dal basso





La manovra di bilancio con l'ombra della recessione

L'economia globale sta rallentando, cresce l'incertezza
Aumentano i divari territoriali in Italia e in Europa

L'economia mondiale ha attraversato negli ultimi anni una fase di espansione forte e diffusa che ha portato il tasso di disoccupazione globale vicino ai minimi del 5%. A partire da metà anno, tuttavia, sono aumentati i segnali di un rallentamento del ciclo, anche per effetto della frenata del commercio internazionale e della guerra dei dazi tra Cina e Stati Uniti.

Si indebolisce il clima di fiducia di famiglie e imprese sulle prospettive dell'economia italiana

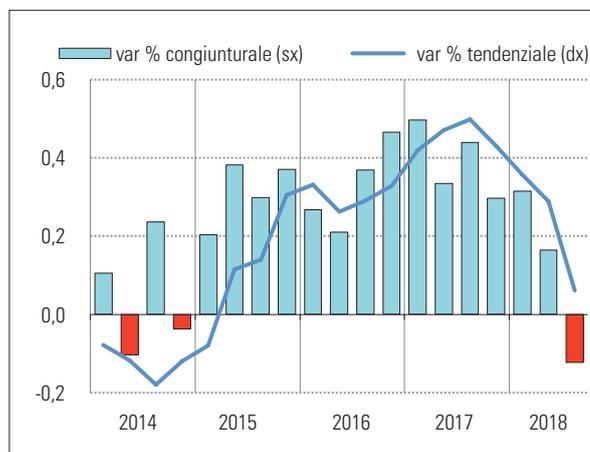
Rispetto al 2017, la crescita appare adesso più disomogenea: rimane robusta negli Stati Uniti, dove l'economia beneficia di stimoli fiscali aggiuntivi e del prolungato rialzo delle quotazioni azionarie, rallenta invece nell'area Euro. La frenata coinvolge la Francia e soprattutto la Germania. In Italia, nonostante un incremento, anche

se modesto, delle esportazioni, le stime del III trimestre 2018 indicano una flessione del Pil causata da un netto calo degli investimenti; il calo degli ordinativi delle imprese anticipa poi una probabile flessione del Pil anche nel IV trimestre dell'anno.

Tutti questi indicatori sono il segnale di una crescente incertezza e di un indebolimento del clima di fiducia di famiglie e imprese sulle prospettive di sviluppo anche a breve termine dell'economia italiana. È l'incertezza, ad esempio, a spingere le famiglie verso i mutui a tasso fisso, che a fine 2018 hanno toccato il picco del 90% delle nuove erogazioni, nonostante il variabile sia ai minimi storici, o a lasciare in parte invenduta l'ultima emissione di BTP.

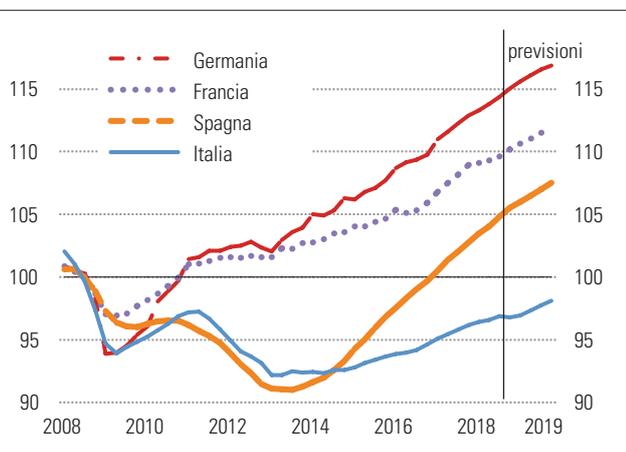
I principali previsori italiani e internazionali ipotizzano per il 2019-2020 una crescita dell'eco-

Pil Italia (dati trimestrali)



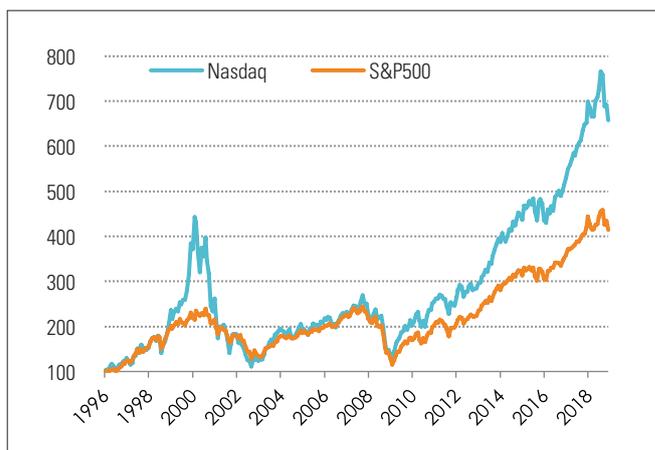
Fonte: Istat

Pil area euro (Indice: media 2008=100)



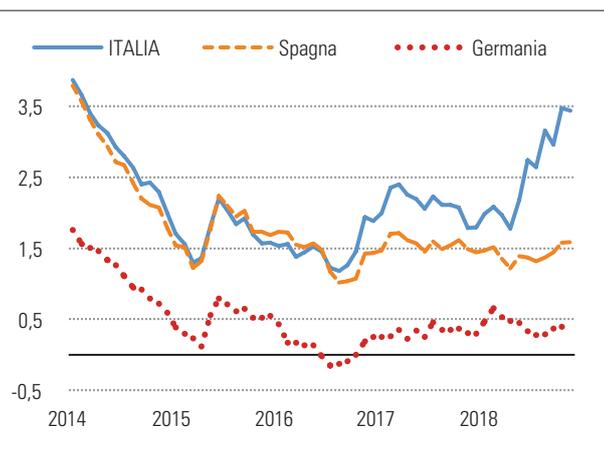
Fonte: Eurostat, previsioni Fondo Monetario Internazionale

Mercato azionario USA



Fonte: Yahoo finance

Rendimenti sui titoli di Stato a 10anni



Fonte: OCSE

nomia italiana inferiore all'1%, in calo rispetto all'1,6% del 2017 e inferiore alle stime del governo che, per effetto delle misure di stimolo contenute nella manovra di bilancio (cfr. riquadro), prevede un +1,5% nel biennio.

Questo è anche dovuto al fatto che il settore delle costruzioni rimane fermo sui minimi toccati dopo la lunga crisi degli anni precedenti. Il crollo degli investimenti si è infatti arrestato ma la ripresa appare ancora incerta. La continua revisione al ribasso della spesa pubblica per investimenti è un problema per la crescita perché i ritardi cumulati su questo fronte hanno conseguenze sulla dotazione infrastrutturale del Paese e quindi sul potenziale produttivo dell'economia. Il mancato rilancio degli investimenti pubblici non dipende solo dai tagli alle risorse; diverse indagini hanno negli anni messo in evidenza soprattutto i limiti nella capacità progettuale di molte amministrazioni locali ma anche i mutamenti delle regole legati all'attività di regolamentazione degli appalti.

Il rallentamento della crescita dell'area euro ha effetti pesanti per l'economia italiana che, a differenza delle altre maggiori economie, non ha ancora recuperato i livelli di pro-

dotto pre-crisi. Il quadro è più preoccupante per il Sud del Paese: le regioni meridionali hanno infatti accusato in misura maggiore della doppia recessione dell'economia italiana (cfr. riquadro).

Rischi potenziali provengono anche dalle borse mondiali. Dopo anni di crescita, i mercati azionari internazionali hanno rallentato a partire dalla metà di maggio, anche a causa dell'intensificarsi delle tensioni commerciali a livello globale. Le quotazioni azionarie Usa sono ai massimi storici, e negli ultimi mesi hanno registrato una flessione; rimane da capire se si tratta di una fase di assestamento o se è iniziata un'inversione di tendenza destinata ad accentuarsi.

In Italia, le incertezze sulla formazione del nuovo governo e i timori da parte degli investitori sulla politica economica e sui contorni della manovra hanno spinto al rialzo i differenziali di rendimento fra i titoli di Stato italiani a 10 anni e i corrispondenti titoli tedeschi.

Il governo punta a stimolare la crescita attraverso investimenti pubblici, interventi per l'efficienza energetica, flat tax e "mini Ires"



CRESCe IL DIVARIO TRA NORD E SUD, UN FENOMENO "EUROPEO"

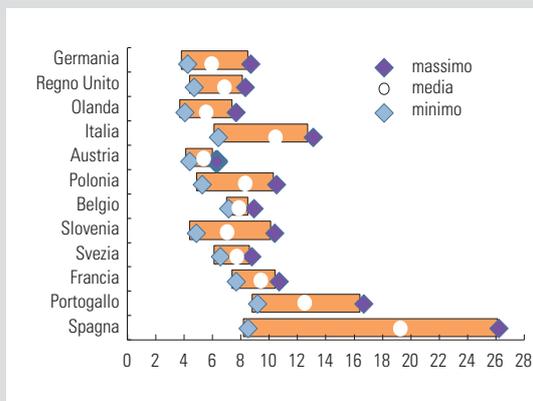
Le regioni meridionali hanno risentito in misura maggiore della doppia recessione registrata dall'economia italiana nel corso degli ultimi 10 anni: non hanno tratto beneficio della lieve ripresa del 2010 mentre hanno accusato in misura marcata del forte calo della domanda interna nel successivo biennio senza avvantaggiarsi, come nel resto del Paese, dello straordinario aumento delle esportazioni che ha fatto seguito all'espansione dell'economia mondiale. Rispetto al periodo pre-crisi, il Pil risulta più basso di circa il 9% al Sud, meno della metà del Centro Nord.

Queste divergenze si riducono in termini di Pil pro capite per effetto delle migrazioni esterne ma anche di quelle interne. L'aumento della dispersione è un fenomeno comune ad altri paesi, in particolare Regno Unito e Spagna. Le differenze si

sono invece ridotte in Germania dove è proseguito il percorso di convergenza Est-Ovest iniziato con la riunificazione del 1990. Queste divergenze in aumento possono offrire un contributo anche alla lettura dei risultati politici e referendari nei diversi paesi.

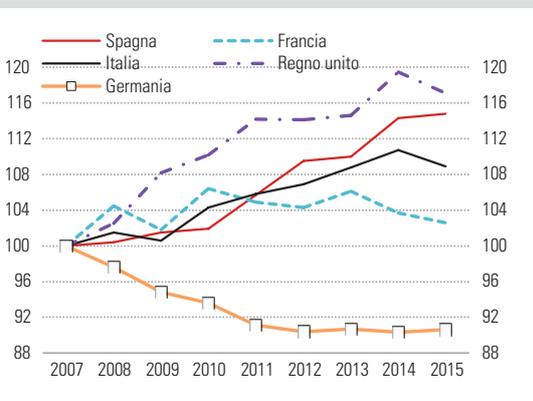
In Italia, la riduzione di queste divergenze riflette un fenomeno che, in prospettiva, rischia di allargare ulteriormente i divari territoriali perché incide sul potenziale di lungo periodo. Nel Mezzogiorno, infatti, le migrazioni verso il Nord hanno interessato in misura crescente individui istruiti e giovani studenti universitari, impoverendo in pratica la dotazione di capitale umano e le prospettive di sviluppo del territorio. In dieci anni questi flussi hanno coinvolto circa 700 mila individui, di cui il 20% laureati.

Tasso di disoccupazione (2007-2017)



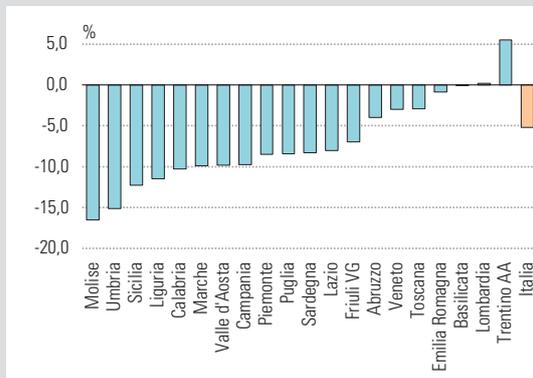
Fonte: Eurostat

Coefficiente di variazione del PIL regionale pro capite⁽¹⁾



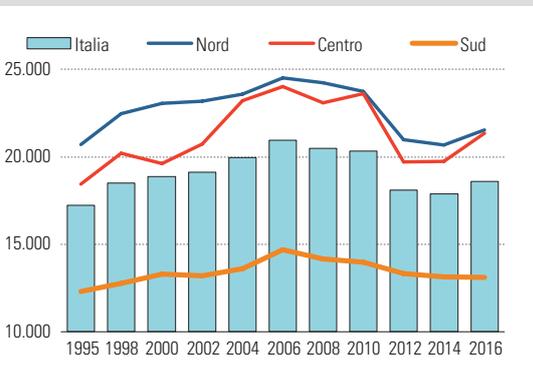
(1) Rapporto tra deviazione standard e media del PIL regionale pro capite corretto per le parità dei poteri di acquisto; le regioni europee sono quelle classificate al livello 2 della nomenclatura delle unità territoriali statistiche. Fonte: Banca d'Italia.

Pil Italia per regione, 2007-2017 (variazioni % cumulate)



Fonte: Istat

Reddito equivalente in Italia, 1995-2016



Fonte: Banca d'Italia, 2016



Abbazia di Cerrate, Lecce – Portale del XII secolo

La manovra di bilancio

La manovra di bilancio si compone di due provvedimenti: il disegno di legge di bilancio per il 2019 (ddl bilancio) e il D.L. fiscale. Questa manovra presenta un orientamento espansivo, con l'obiettivo di favorire la crescita economica, ridurre i divari territoriali e sostenere l'occupazione, soprattutto quella giovanile. Dal lato dei conti pubblici, le misure del ddl bilancio comportano, rispetto al quadro tendenziale, un peggioramento dei saldi di finanza pubblica.

Le misure "espansive", pari a circa il 2% del Pil, non hanno infatti piena "copertura", con la conseguenza di aumentare l'indebitamento netto programmatico e di rimandare agli anni successivi il pareggio di bilancio (cfr. riquadro). Le principali misure di stimolo alla crescita sono riconducibili all'aumento degli investimenti pubblici, agli interventi per l'efficienza

I numeri del disegno di legge di bilancio per il 2019

(in % del Pil)	2019	2020	2021
Indebitamento netto tendenziale	-1,2	-0,7	-0,5
Manovra 2019	-1,2	-1,4	-1,3
Misure "espansive"	-2,0	-1,8	-1,8
- "neutralizzazione" aumento IVA	-0,7	-0,3	-0,2
- Nuove misure (reddito cittadinanza, quota 100, minori imposte ..)	-0,9	-0,9	-0,9
- Maggiori investimenti pubblici	-0,2	-0,3	-0,3
- Incentivi a investimenti, innovazione, PMI	0,0	-0,1	-0,1
- Pubblico impiego e trasferimenti	-0,2	-0,2	-0,3
Coperture	0,8	0,4	0,5
- Maggiori entrate	0,4	0,2	0,3
- Minori spese	0,4	0,2	0,2
Indebitamento netto programmatico	-2,4	-2,1	-1,8

Fonte: Audizione Ministro MEF (ottobre 2018)



Rielaborazione fotografica (bianco/nero e colore) della navata centrale dell'Abbazia di Cerrate, Lecce – ripresa panoramica



energetica, all'introduzione della prima fase della cosiddetta *flat tax* e della "mini Ires" sugli utili reinvestiti. Le imprese hanno espresso la loro contrarietà all'abolizione dell'ACE perché potrebbe determinare un disincentivo alla patrimonializzazione delle società a favore di forme di finanziamento di debito, e hanno chiesto un maggior impegno dal lato degli investimenti.

Oltre due terzi delle risorse sono costituiti da misure socio-assistenziali, come il reddito di cittadinanza e la revisione dei requisiti di pensionamento, per le quali la legge di bilancio si limita a stanziare le risorse, demandandone l'attuazione ad "appositi provvedimenti".

L'introduzione di "quota 100", oltre ai risvolti di carattere sociale, favorirebbe, nelle previsioni del governo, un *turn over* delle risorse umane e il ricambio della forza lavoro.

Al momento in cui scriviamo, la Commissione europea ha "bocciato" il disegno di Legge di bilancio per la "significativa deviazione" dagli accordi del Patto di stabilità e crescita. La Commissione considera inoltre troppo ottimistiche le stime di crescita del Pil. Per i tecnici europei, se si dovessero concretizza-

Quota 100 = età + anzianità

per contenere la platea dei beneficiari e i costi, sono allo studio alcuni "paletti":

requisiti minimi di età e anz.	Età min: 62	Anz. min: 38
quota 100 diventa in realtà:		
... quota 101	63	38
	62	39
... quota 102	64	38
	62	40
... quota 103	65	38
	62	41

+ riduzioni quota retributiva della pensione

+ divieto di cumulo con redditi da lavoro

+ c.d. "finestre"



Complesso abbaziale di Cerrate, Lecce – Mulino a trazione animale, macchina molitoria a palmenti con banco in pietra calcarenitica

re i rischi al ribasso sull'andamento dell'economia per il 2019, i conti pubblici italiani potrebbero registrare un ulteriore peggioramento. La Commissione ha chiesto dunque un'azione più incisiva sulla correzione del deficit e un riequilibrio delle misure a favore degli investimenti, annunciando l'apertura di una procedura d'infrazione prevista dai Trat-

tati europei nel caso in cui l'Italia non dovesse rivedere la sua politica di bilancio. Il Governo ha aperto il confronto con le istituzioni europee e sembra intenzionato a rivedere le stime del deficit del 2019 dal 2,4% al 2%. I "ritocchi" alla manovra riguarderebbero le dismissioni immobiliari e un ulteriore intervento sulla spending review. ■

LE PRINCIPALI MISURE PER LA LIBERA PROFESSIONE E LE CASSE

Il Governo, con la Nota di aggiornamento al Documento di Economia e Finanza (NaDEF) di settembre, ha corretto i principali saldi di finanza pubblica in seguito alla revisione al ribasso delle stime sulla crescita.

Nel quadro tendenziale, l'indebitamento netto viene stimato in peggioramento all'1,2% del Pil nel 2019, rispetto allo 0,8% previsto ad aprile 2018. Questo dato sconta il maggior gettito IVA derivante dall'attivazione della "clausola di salvaguardia", al netto del quale l'indebitamento aumenterebbe dall'1,2% all'1,9%.

Nel programmatico, che tiene conto della manovra, il Consiglio dei ministri ha adottato un percorso diverso di rientro del

saldo strutturale, con un indebitamento netto più elevato e pari al 2,4% del Pil nel 2019.

Sempre nel quadro programmatico, il debito pubblico dovrebbe evidenziare un profilo lievemente decrescente, passando dal 131,2% del Pil nel 2017 al 126,7% nel 2021.

Nello scorso decennio, il debito sul Pil è aumentato in tutte le maggiori economie europee a seguito della recessione. In alcuni paesi, come Germania e Spagna, il ritorno della crescita economica (più elevata rispetto all'Italia) ha già consentito la riduzione del debito sul Pil. In Francia, il rapporto ha invece continuato ad aumentare fino al 2017. In Italia il picco è stato raggiunto nel 2014; nel triennio successivo la riduzione è stata di 0,6 punti.

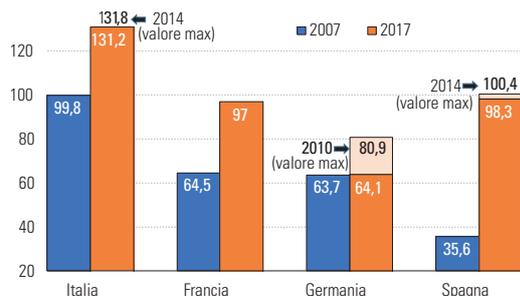


Italia: Indebitamento netto P.A. (in % del Pil)



Fonte: NaDEF (2018)

Debito pubblico nei principali paesi europei (in % del Pil)



Fonte: Commissione Europea (2018)

Principali misure di interesse per libera professione e Casse

Libera professione

- **“Centrale progettazione opere pubbliche”**
- **“resto al sud”**: estensione ai professionisti
- **“regime forfetario”**: estensione per ricavi fino a 65.000€
- **imposta sostitutiva**: introdotta aliq. 20% per ricavi tra 65.001 e 100.000€

Casse di previdenza

- **“investimenti qualificati”**: in aumento dal 5% all’8% dell’attivo patrimoniale

• Centrale progettazione opere pubbliche e InvestItalia

La “Centrale” si configura come una struttura dotata di autonomia amministrativa e organizzativa, di cui potrebbero avvalersi le amministrazioni pubbliche centrali e locali per la progettazione di opere pubbliche. Dovrebbe offrire servizi di assistenza tecnica e assicurare standard di qualità per la preparazione e valutazione dei progetti.

L’impostazione fortemente dirigista del provvedimento ha attirato critiche da parte di tutti gli operatori e gli addetti ai lavori. L’istituzione di un organismo centralizzato sottrarrebbe al mercato quote rilevanti di attività economica. Inoltre, non garantirebbe una chiara distinzione tra controllori (PA) e controllati (liberi professionisti), con il rischio di aumentare le inefficienze e generare conflitti di interesse. Bisognerebbe invece agire sulla chiarezza dei ruoli e sulla complementarità tra pubblico e privato, senza penalizzare la libera professione.

Il progetto prevede anche la creazione di InvestItalia, una struttura di missione alle dirette dipendenze del Presidente del Consiglio dei ministri, per valutare i programmi di investimento infrastrutturali e le esigenze di riassetto, verificare gli stati di avanzamento ed elaborare studi di fattibilità economico-giuridico di progetti di investimento.

• “Resto al sud”

La misura introdotta dal D.L. 91/2017 è stata estesa ai liberi professionisti e la platea è stata ampliata agli under 45, in luogo degli under 35. L’agevolazione consiste nella copertura dei costi di avvio di nuove iniziative imprenditoriali,

con una doppia forma di finanziamento: una quota è erogata a fondo perduto e l’altra tramite un prestito a tasso zero.

• Regime “forfetario”

Il regime agevolato, che prevede attualmente un’aliquota proporzionale del 15% (sostitutiva di Irpef e Irap) applicata ad una base imponibile forfetaria, interesserà chi ha conseguito ricavi/compensi fino a 65.000 €. Restano invariati i coefficienti di redditività differenziati per attività economica da applicare ai ricavi per determinare l’imponibile, pari al 78% per i professionisti.

La soglia dei 65.000 € costituisce l’unico requisito di accesso: vengono eliminati i limiti relativi al costo dei beni strumentali (20.000€) e delle prestazioni di lavoro (5.000€).

• Imposta sostitutiva del 20%

Dal 2020, le persone fisiche esercenti attività d’impresa, arti o professioni che conseguono ricavi/compensi compresi tra 65.001 e 100.000 euro possono optare per un’imposta sostitutiva del 20%.

Altre misure di natura fiscale riguardano l’introduzione di un regime agevolato per gli **utili reinvestiti** in beni strumentali o destinati a nuove assunzioni, che consistono in una riduzione dell’imposta di 9 punti percentuali, una proroga del cosiddetto **iper ammortamento**, e una proroga delle detrazioni per interventi di **efficienza energetica** e **ristrutturazione edilizia**.

Per le **Casse di previdenza**, viene aumentata all’8% la quota dell’attivo patrimoniale che può essere destinata ad **“investimenti qualificati”** per poter usufruire dell’esenzione sui relativi proventi finanziari.

Approvato il budget 2019 Così Inarcassa affronta le sfide del futuro

Cresce il numero dei pensionati, stabili gli iscritti
L'Associazione chiuderà il 2019 con 411 milioni d'avanzo

I 29 novembre il Comitato Nazionale dei Delegati ha approvato il Budget 2019, attraverso il quale si definiscono gli obiettivi di breve periodo e, conseguentemente, si stabiliscono l'impiego e l'allocazione delle risorse e, in coerenza con il quadro generale e alla luce delle variabili socio-economiche del periodo, si stimano i risultati.

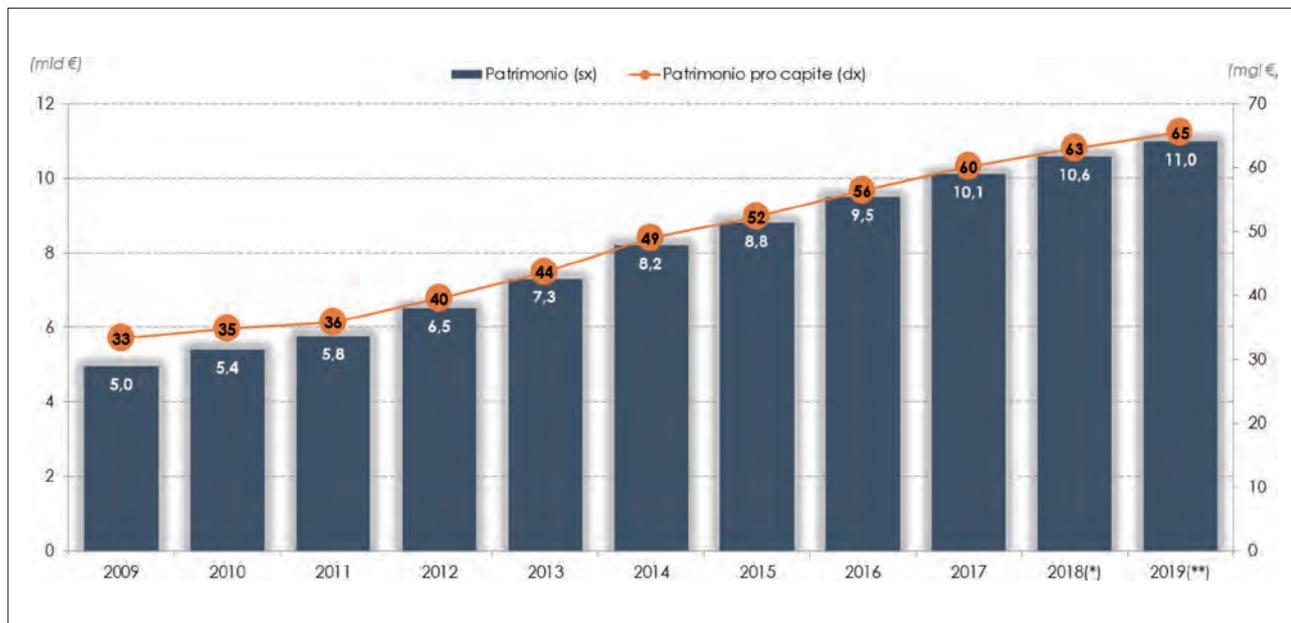
Un quadro generale che, nella sua complessità, trova la sua estrema sintesi nel comunicato di Confindustria che fa da incipit

alla relazione del Presidente di Inarcassa Giuseppe Santoro: "Se cresce la sfiducia sull'Italia avremo un ulteriore aumento dello spread sovrano, con conseguente aumento del costo di finanziamento di Stato, imprese, famiglie e una minore disponibilità di credito. Agire con misure di politica economica che siano in grado di migliorare il quadro economico è cruciale per assicurare i risparmiatori che investono in Italia".

Le parole di Confindustria delineano, quindi, un contesto non facile con il quale si confronteranno famiglie e operatori economici e previdenziali, e a fronte del quale Inarcassa

Confindustria:
"È fondamentale assicurare i risparmiatori che investono in Italia con politiche che migliorino il quadro economico"

Il Patrimonio, 2009-2019



(*) Dati Preconsuntivo 2018 (**) Dati Previsionale 2019



stima di chiudere, a fine 2019, con un risultato di 411 milioni di euro. Un utile che è destinato ad accrescere, in misura corrispondente, il patrimonio dell'Associazione portandolo, così, a quota 11 miliardi di euro, 6 miliardi di euro in più rispetto al dato del 2009.

Un patrimonio solido che, nell'attuale clima di incertezza, rappresenta una garanzia tan-

La previdenza dei professionisti è gravata da una doppia imposizione: sulla pensione erogata e sui patrimoni accantonati

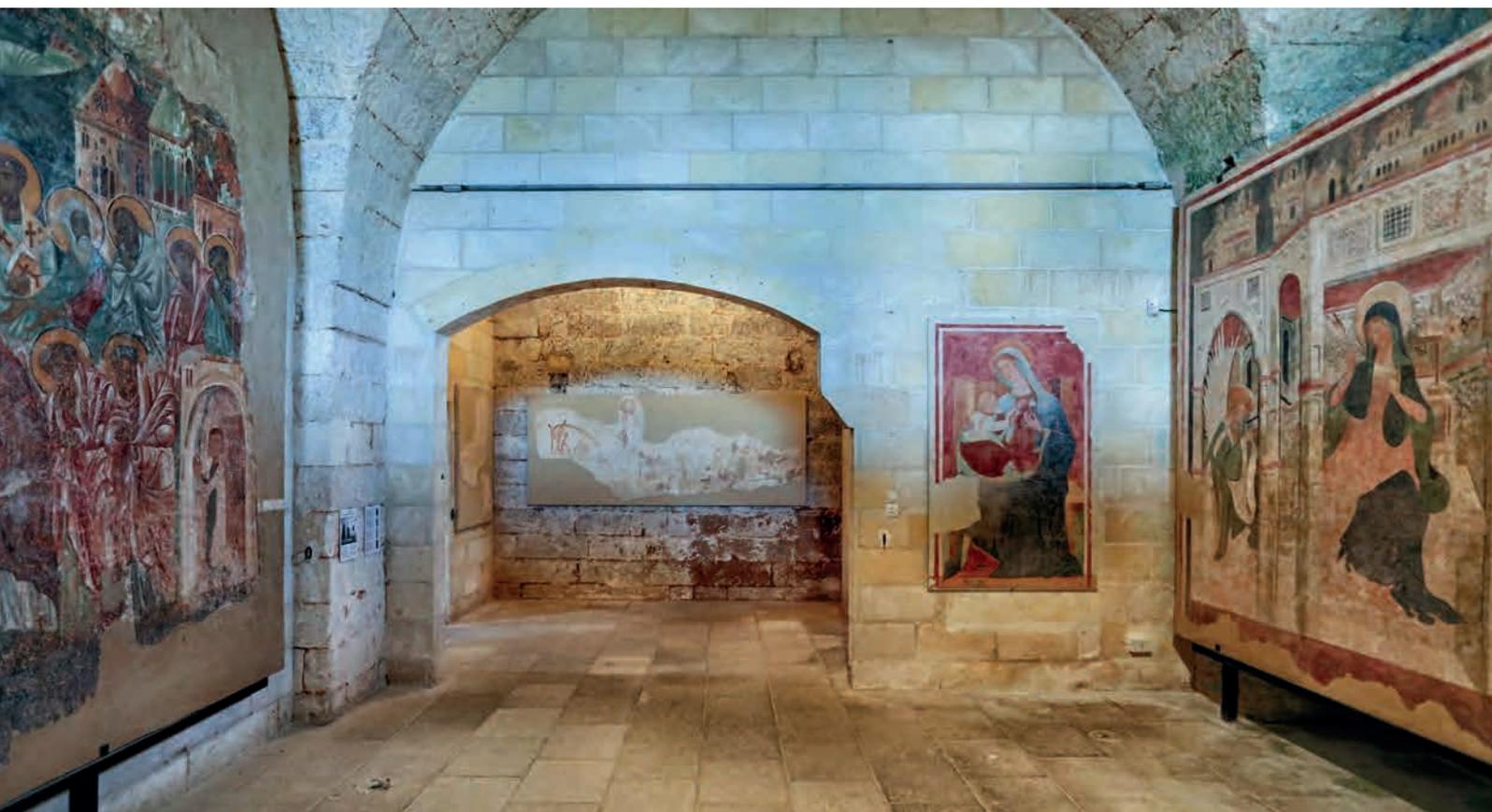
gibile per tutti gli associati che, attraverso Inarcassa, costruiscono il proprio futuro previdenziale: 167.800 contribuenti ai quali si aggiungono le circa 37 mila famiglie dei nostri pensionati. Tutto questo

in un momento in cui l'Associazione, sta inevitabilmente vivendo i principali temi del Paese di cui rappresenta uno spaccato: dagli andamenti demografici, alla crisi economica, alle difficoltà del mondo del lavoro e delle professioni.

L'invecchiamento della popolazione e gli effetti del calo demografico hanno infatti interessato anche Inarcassa, intrecciandosi peraltro con gli effetti della prolungata recessione dell'economia italiana. Mentre, quindi, il numero dei pensionati aumenta, quello degli iscritti da lungo tempo è oramai sostanzialmente stabile e gli indicatori di riferimento si comprimono. Il crescente bisogno di welfare, connesso agli andamenti demografici, e la fragilità dei redditi, legata alle trasformazioni economiche degli ultimi anni, incidono sui costi previdenziali, che nel 2019 sono stimati in oltre 742 milioni di euro a fronte di un gettito contributivo rimasto fermo a circa 1 miliardo di euro. Si tratta, ovviamente, di dinamiche che oltre ad essere continuamente monitorate vengono analizzate all'interno dei bilanci tecnici che le proiettano nel lungo periodo. In questo senso il Bilancio tecnico 2016, redatto in linea con la cadenza biennale prevista dal Regolamen-

Il Conto Economico per macro aggregati (dati in migliaia di euro)





Abbazia di Cerrate, Lecce – Affreschi strappati all'interno della chiesa ed esposti nella Casa del Massaro

to, ha confermato l'equilibrio finanziario della Cassa per tutto l'arco dei 50 anni oggetto di osservazione attuariale, pur se in un quadro meno favorevole rispetto al precedente Bilancio Tecnico 2014.

La finanza che, essendo a servizio della previdenza, deve essere improntata ad esigenze di protezione diversificata del patrimonio, continua a confrontarsi con la volatilità dei mercati, a loro volta alle prese con il rischio finanziario e quello politico. I numeri di sintesi del 2019, che racchiudono i saldi della gestione previdenziale, di quella del patrimonio, i costi di funzionamento e gli altri costi/ricavi, sono rappresentati nel grafico di pag. 18.

Ma, al di là dei numeri e a supporto delle categorie, l'auspicio è che nel 2019 possano

essere affrontati i grandi temi, a tutt'oggi irrisolti, che interessano la previdenza dei liberi professionisti e che attengono all'inquadramento soggettivo delle Casse e alla loro fiscalità.

In relazione al primo dei due aspetti è infatti indubbio che, pur a fronte di un quadro ordinamentale compiuto e mai modificato, continuano a permanere incertezze e incoerenze sulla qualificazione soggettiva delle Casse. Dal 1995 Inarcassa è un'associazione di diritto privato con autonomia gestionale e finanziaria. Sotto il controllo della Corte dei Conti e dei Ministeri Vigilanti, opera in base allo Statuto e al Regolamento Generale di Previdenza. Peraltro la privatizzazione, oltre a rappresentare un momento di forte riconoscimen-

to per le categorie professionali, ha avuto impatti significativi anche per lo Stato. Il governo Ciampi aveva stimato che la sua attuazione avrebbe consentito allo Stato, nel triennio 1994-1996, di ridurre le previsioni di spesa per ben 240 miliardi delle vecchie lire¹. Si è trattato dunque di una svolta epocale anche a livello ordinamentale, con una importante riorganizzazione del settore della previdenza basata sul principio di autonomia e su una visione policentrica fondata su un forte pluralismo sociale, istituzionale, politico ed economico.

Eppure, nonostante il fatto che questo principio, oltre a essere stato legislativamente sancito, non sia stato ancora modificato, la Pubblica Amministrazione ha sempre mostrato nei suoi confronti una certa diffidenza. Inoltre, nel corso del tempo, alcuni provvedimenti di matrice governativa hanno attratto le Casse, per specifiche materie, alla normativa pubblicistica.

La Corte Costituzionale, al contrario, ha sempre sostenuto la scelta del legislatore "di dotare le Casse di un sistema di solidarietà endo-categoriale basato della comunanza di interessi degli iscritti", un sistema, quindi, nel quale ciascun professionista concorre con la propria contribuzione a sostenere la previdenza di tutta la categoria.

È di tutta evidenza che la chiarezza delle regole è alla base di una gestione corretta e consapevole e in questo senso si auspica che, nel rispetto dei controlli che la norma ha previsto in ragione della natura degli interessi tutelati, venga riaffermata definitivamente quell'autonomia gestionale, organizzativa e contabile che il legislatore degli anni Novanta ha riconosciuto alle Casse.

Non meno importante il tema della fiscalità che continua a vedere la previdenza dei professionisti gravata da una doppia imposizione che tocca sia la pensione erogata sia i pa-



Complesso abbaziale di Cerrate, Lecce – Casa del Massaro, macine del mulino

trimoni accantonati dalle Casse. Eppure gli ingegneri e gli architetti che negli anni Novanta hanno pagato la scelta di una previdenza di categoria accollandosi il debito latente accumulato dalla precedente gestione, da quel momento si sostengono solo con la propria contribuzione. Non solo quindi non ricevono alcun sostegno dallo Stato ma, indirettamente, lo finanziano attraverso la tassazione che

1. Fonte: Report Sociale Inarcassa 2017



viene applicata alla loro Cassa nel momento in cui investe i contributi versati. In questo modo, infatti, una parte dei frutti della contribuzione non torna alla categoria ma va a beneficio della fiscalità generale e finisce nelle casse dello Stato a sostegno dell'intera collettività.

Peraltro oggi la norma riserva alle Casse un trattamento di minor favore rispetto a quello accordato ai gestori di previdenza complementare (Fondi pensione), con una evidente penalizzazione della previdenza obbligatoria privata rispetto a quella su base volontaria, che per sua natura ha una funzione integrativa. Più in generale questo sottrae risorse utili alla progettazione di un welfare integrato e allargato del quale le categorie, indebolite e proletarizzate dall'attuale situazione economica, avrebbero particolare bisogno per riuscire a far fronte a una delle peggiori crisi che abbiano mai investito l'attuale sistema socio-economico.

Purtroppo le misure adottate negli ultimi anni sono state dirette esclusivamente a stimolare gli investimenti delle Casse a sostegno del Paese, utilizzando strumenti di agevolazione e ricorrendo a istituti come l'esenzione o il credito di imposta, per indirizzarli verso settori specifici, come quello delle infrastrutture. Non c'è stata, però, una risposta radicale a quella che di fatto rappresenta una vera anomalia rispetto al divieto della doppia imposizione, principio di carattere generale su cui poggia il nostro ordinamento.

Come evidenziato all'interno del Report Sociale 2017, pubblicato da Inarcassa e consultabile sul sito dell'Associazione, pur rilevando positivamente l'attenzione della politica nei confronti dell'economia reale che ogni istituzione, pubblica o privata, ha il dovere di sostenere, si auspica che, con il nuovo anno, anche gli aspetti fiscali possano trovare una soluzione definitiva, a beneficio della previdenza e del welfare di categoria. ■



Asset Allocation 2019 Cala il rendimento ma rischi diversificati

Approvato il documento strategico per i prossimi 5 anni
Inarcassa si avvarrà del supporto di un risk manager esterno

Nella riunione dell'11 e 12 ottobre 2018, il Comitato Nazionale dei Delegati ha deliberato l'Asset Allocation Strategica tendenziale di Inarcassa per il quinquennio 2019-2023.

La strategia finanziaria adottata da Inarcassa, attraverso l'impiego delle risorse disponibili, persegue l'obiettivo di identificare combinazioni di rischio-rendimento che siano efficienti in un arco temporale coerente con quello degli impegni assunti nei confronti degli associati, previsti dal Bilancio Tecnico Attuariale e prescritti dai Ministeri vigilanti e dalla Covip. Il quadro di riferimento è sempre quello della contribuzione e del supporto che il patrimonio e il suo rendimento devono garantire alle pensioni. In particolare, le combinazioni di rischio-rendimento efficienti devono consentire di massimizzare il rendimento del montante previdenziale accumulato per ogni associato, esponendosi ad un livello di rischio ritenuto accettabile dal Comitato Nazionale dei Delegati.

In questo contesto e considerata la natura sociale degli obiettivi perseguiti, Inarcassa pone costante cura nell'identificazione dei rischi ai quali il patrimonio è esposto, nell'ottica di una sana e prudente gestione del proprio patrimonio: *rischi di mercato, di tasso, di credito, di cambio, di liquidità, di controparte, di volatilità*¹. E per contenere questi rischi, utilizza tutti gli accorgimenti utili allo scopo sia attraverso un'appropriata diversificazione degli investimenti per *classi di attività, per tipologia di strumenti, per allocazione geografica, per settore di attività, per controparti e per stile di gestione*, sia attraverso il puntuale monitoraggio dei livelli di esposizione al rischio da parte degli uffici della Direzione supportati dalle analisi del nuovo *risk manager*. Infatti, con aggiudicazione della recente gara per la ricerca della società esterna di controllo del rischio alla Prometeia Advisor Sim, la stessa ha iniziato a supportare Inarcassa nel complesso compito di gestione del rischio e definizione della nuova Asset Allocation Strategica.

La verifica dei parametri di rischio/rendimento attesi dell'Asset Allocation Strategica in essere, stimata dal *risk manager*, ha evidenziato rispetto all'anno precedente, come conseguenza degli andamenti dei

1. È bene ricordare che l'investimento immobiliare è caratterizzato dal rischio specifico, fattore di più complessa valutazione, soprattutto in termini di valori attesi e di contributo al rischio del patrimonio.

mercati finanziari e del panorama economico, una diminuzione del rendimento atteso con un profilo di rischio in linea con quello previsto dalla precedente Asset Allocation Strategica, ma con una maggior attenzione alle diverse forme di rischio. Il rendimento atteso dell'Asset Allocation Strategica corrente è passato dal 3,6% al 3,2%, mentre la rischiosità attesa (secondo parametro fondamentale per la creazione di un portafoglio efficiente) non sarà più misurata tramite il VAR (Value at Risk), considerato un efficace strumento per la stima della rischiosità di breve periodo, ma dall'ES (Expected Shortfall) più adatto e accurato per valutare la variabilità del portafoglio in un orizzonte di lungo periodo e più preciso nel descrivere l'ampiezza delle perdite potenziali a cui è esposto il patrimonio. Questa misura di rischio è stimata al 6,8%.

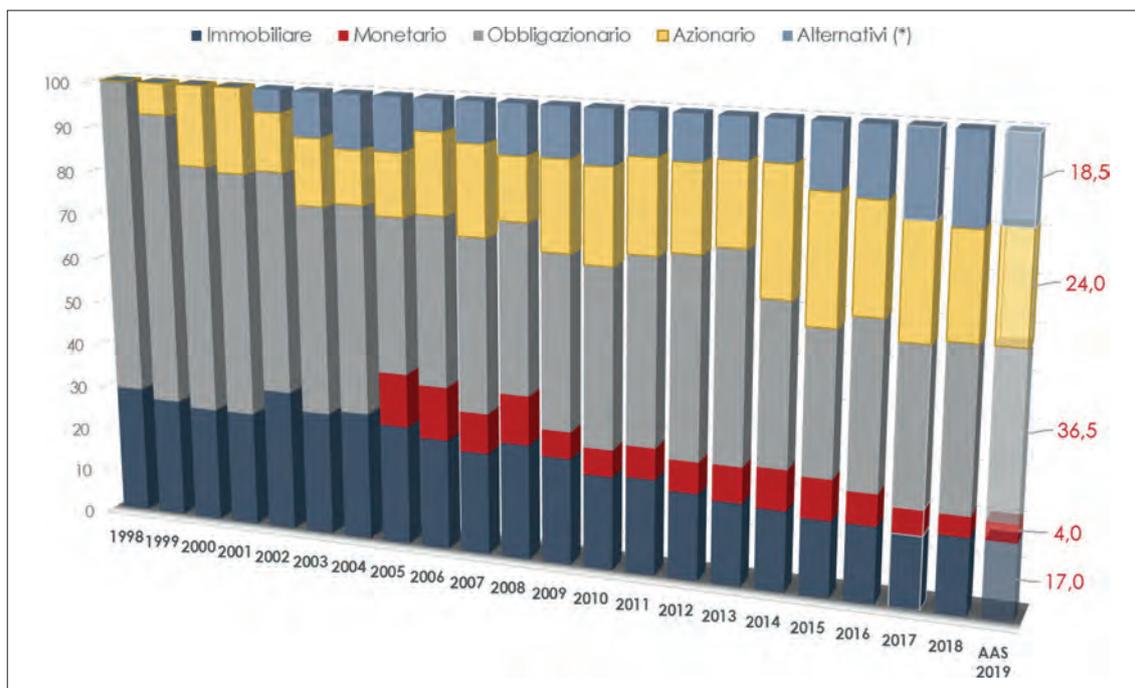
Il rendimento atteso dell'*Asset Allocation Strategica* è da considerarsi un rendimento medio realizzabile a medio/lungo termine. La modellistica proprietaria di Prometeia consente di simulare l'andamento dell'inflazione attesa che,

in base alle attuali condizioni di mercato, risulta pari all'1,4% annuo per il prossimo quinquennio. In base a queste stime, il rendimento reale atteso lordo della nuova Asset Allocation Strategica sarebbe comunque mediamente intorno all'1,8% (a cui si deve aggiungere il tasso di inflazione medio atteso per i prossimi cinque anni).

Nell'attuale contesto di rendimento degli attivi privi di rischio prossimi allo zero, quello degli investimenti di Inarcassa è comunque significativo.

La variazione dei parametri è stata determinata dall'andamento dei mercati finanziari nel corso del 2018, caratterizzati da un aumento dei tassi d'interesse e da picchi di volatilità dovuti a stress politici. Nel mercato azionario nord-americano, il 2018 sarà ricordato soprattutto per lo scandalo Facebook che ha portato ad una forte contrazione degli indici a inizio anno, accompagnando il passaggio di testimone tra Janet Yellen e il nuovo presi-

Inarcassa è supportata da una società esterna nel complesso compito della gestione del rischio



dente della Fed Jerome Powell, che ha proseguito con il processo di normalizzazione della politica monetaria statunitense procedendo con il piano di aumento dei tassi d'interesse. L'amministrazione Trump da un lato ha introdotto elementi di incertezza sui mercati con le tensioni politiche con la Corea del Nord e la guerra dei dazi contro la Cina, dall'altro, attraverso la politica fiscale, ha stimolato l'economia domestica incentivando nuovi investimenti infrastrutturali nel paese e detassando i profitti delle imprese.

Nei listini europei, dopo una prima contrazione a inizio anno dovuta all'effetto Facebook e all'annuncio di Draghi sulla fine del *Quantitative Easing*, i mercati hanno visto un aumento di volatilità nel corso del 2018 generato dalle indecisioni sui negoziati legati alla Brexit e soprattutto dalle vicende politiche italiane in materia di programmazione economica con il differenziale tra i titoli decennali italiani e bund tedeschi che

ha superato i 300 punti base.

L'Asset Allocation Strategica tendenziale deliberata e i relativi limiti

agli investimenti sono variati leggermente rispetto all'anno precedente e sono:

- Monetario, **4,0%** dell'intero patrimonio;
- Obbligazioni, **36,5%** dell'intero patrimonio:
 - con possibilità di investimento in titoli obbligazionari definiti "High-Yield" nella misura massima del 4% del patrimonio di Inarcassa, nel caso di investimenti tramite O.I.C.R. o mandati di gestione, possibilità di investimento anche in obbligazioni con rating inferiore a "B";
 - limite non applicato ai titoli di Stato Italia in caso di downgrade sotto BBB;
 - con la possibilità di investimento, nella misura massima del 4% del patrimonio di Inarcassa, in titoli obbligazionari governativi o assimilabili di "paesi emergenti".

	min	max
Monetario	- 4%	+ 5%
Obbligazionario	- 4%	+ 5%
Azionario	- 5%	+ 4%
Ritorno assoluto & Investimenti Reali	- 5%	+ 4%
Immobiliare	- 4%	+ 3%

- Azioni, **24%** dell'intero patrimonio:
 - con possibilità di investimento, nella misura massima del 10% del patrimonio di Inarcassa, in mercati appartenenti alla categoria "paesi emergenti".
- Ritorno assoluto e investimenti reali **18,5%** dell'intero patrimonio;
- Immobili pari al **17%** dell'intero patrimonio.
- Altri limiti agli investimenti:
 - possibilità di investimento in società non quotate utili alla professione nella misura massima del 2% del patrimonio.

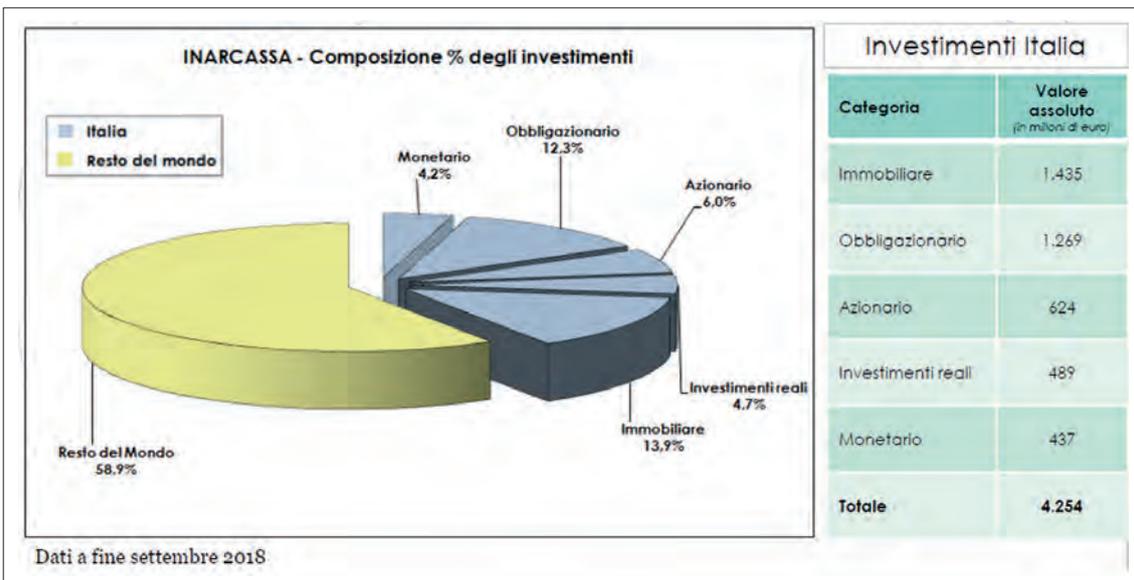
È confermata l'esposizione valutaria, al netto delle coperture, entro il 30% del patrimonio.

Rispetto alla precedente Asset Allocation Strategica si evidenzia la scelta di ridurre lievemente il monetario a vantaggio della componente obbligazionaria (+0,5%) con rendimenti in crescita, e l'aumento della componente azionaria (+1%) con la riduzione degli investimenti a ritorno assoluto.

Inoltre, rispetto alla precedente Asset Allocation Strategica, si stabiliscono precisi delta di oscillazione dell'*Asset Allocation Tattica* in rapporto ai pesi definiti per ciascuna classe dall'*Asset Allocation Strategica*, con facoltà di flessibilità legata ad eventi negativi di mercato e finalizzata a conseguire maggiore prudenza.

L'Asset Allocation Strategica deliberata soddisfa gli obiettivi istituzionali dell'Ente di lungo periodo: raggiungere un rendimento tale da garantire l'equilibrio finanziario di lungo periodo e mantenere un livello della rischiosità degli investimenti idoneo a preservare il patrimonio in un contesto di mercati incerto come precedentemente descritto.

La sostenibilità ambientale e sociale degli investimenti dell'associazione è verificata dalla Vigeo Eiris



Inoltre, l'insieme dei limiti e delle proposte di Asset Allocation Strategica esaminate risultano compatibili con quanto contenuto nel codice di autoregolamentazione in materia di investimenti promosso dall'AdEPP e adottato da Inarcassa nel corso del 2016. Nella combinazione efficiente delle risorse disponibili, infatti, Inarcassa ha deciso di includere fortemente il tema della sostenibilità non solo attraverso l'integrazione di criteri ESG (*Environmental, Social e Governance*) nelle decisioni di investimento ma anche in termini di controllo del rischio.

In linea con queste tematiche, nel corso del 2017, Inarcassa ha avviato un processo di adeguamento per tutelare, consolidare e sviluppare la qualità e l'integrità del proprio patrimonio, anche in accordo con le linee guida per l'adozione di un codice etico definite dall'AdEpp già a metà del 2015, e dal 1° agosto 2017 ha assunto l'impegno, in qualità di firmataria dei principi UNPRI (i Principi per gli investimenti responsabili promossi dalle Nazioni Unite), di compilare con cadenza annuale una reportistica dettagliata finalizzata a fornire una panoramica dei principali criteri ESG (*Environmental, Social e Governance*) nell'ambito del processo di investimento.

La compilazione è obbligatoria per ogni aderente a partire dal secondo anno di iscrizione ed è progettata da UNPRI per elaborare un profilo dei firmatari a supporto dello sviluppo e del miglioramento delle proprie caratte-

ristiche in termini responsabili e sostenibili. Al fine di dimostrare impegno e attenzione al tema sostenibile, Inarcassa ha deciso di compilare volontariamente il report già nel 2018 realizzando un punteggio complessivo soddisfacente e in linea con gli altri enti assimilabili, considerando lo stato iniziale della propria evoluzione in tema di sostenibilità. Inarcassa, infatti, ha compiuto diversi passi avanti in termini di investimenti responsabili. In particolare è stato richiesto alla maggioranza dei gestori di mandati azionari e obbligazionari di modificare le strategie di gestione a vantaggio di un approccio ESG. Mentre sulle allocazioni dirette e in fondi comuni/ETF sono state privilegiate soluzioni di investimento "green". L'attuale approccio all'investimento di Inarcassa, inoltre, combina i parametri ESG attraverso la selezione di controparti/strumenti finanziari che applicano criteri ambientali, sociali e di governance, selezionando il miglior investimento all'interno di un universo, una categoria o una classe di attività.

Oggi, oltre il 15% del patrimonio totale è assegnato direttamente in strumenti esplicitamente qualificati come "responsabili" in termini ambientali e sociali e questa quota aumenterà progressivamente. Allo stesso tempo, viene prestata sempre più attenzione nella selezione delle controparti che adottano l'approccio ESG nel loro processo di investimento. Per confermare l'impegno assunto in termini di qualità, il Consiglio di Amministrazione



ha deliberato di procedere tramite una gara pubblica all'assegnazione di un servizio di valutazione indipendente per gli investimenti del portafoglio Inarcassa secondo i criteri ESG diventando la prima Cassa di previdenza in Italia a dotarsi di un advisor in tema ESG. La selezione ha visto prevalere la società Vigeo Eiris Srl, che ha provveduto ad effettuare un tempestivo monitoraggio degli investimenti di Inarcassa dal punto di vista del rispetto dei criteri di sostenibilità ambientale e sociale con particolare riferimento alle società italiane in cui Inarcassa è direttamente coinvolto, fornendo uno score ESG per i comparti Obbligazionario Governativo, Azionario e Corporate.

Durante la gara pubblica per la selezione di consulenza ESG dedicata alla valutazione in termini ESG si è riscontrato che, attualmente, non è disponibile un punteggio specifico su strumenti illiquidi, data la difficoltà di ottenere informazioni in termini ESG relativi a singoli fondi (private equity, debito privato, infrastrutture, investimenti azionari non quotati e immobili, ecc.).

In attesa che il mercato sviluppi una metodologia appropriata e condivisa per l'implementazione di una valutazione dei fondi illiquidi in una prospettiva "socialmente responsabile", Inarcassa ha provveduto a verificare il rispetto dei criteri ESG da parte dei gestori delle suddette categorie di strumenti finanziari. L'obiettivo per il futuro, ovviamente, resta quello di migliorare progressivamente l'attuale valutazione soprattutto con riferimento alla presenza di strumenti e investimenti con caratteristiche ESG e, grazie al supporto dell'advisor Vigeo Eiris, procedere alla valutazione dell'intero patrimonio.

Infine è giusto rilevare che, anche in questa Asset Allocation Strategica, è stato dato all'Italia e agli investimenti nell'economia reale un peso importante. Infatti, nel corso degli ultimi anni è aumentata la necessità di ricercare fonti alternative di reddito, considerata la sempre più scarsa redditività nominale offerta dalle

componenti obbligazionarie, che, per ragioni di rischiosità più contenuta, continua comunque a costituire una parte prevalente dei portafogli istituzionali. Al contempo a seguito delle forti restrizioni al credito concesso dagli istituti bancari, sono aumentate le sollecitazioni al mondo degli investitori istituzionali italiani per contribuire, con parte delle loro risorse, al finanziamento dell'economia reale. Inarcassa già da tempo ha assunto queste iniziative e continua ad essere presente con i propri investimenti, sempre in misura coerente con il profilo di rischio complessivo del patrimonio, nel panorama italiano degli investimenti reali.

La ricerca di queste fonti alternative di reddito deve comunque inserirsi in un processo di costruzione del portafoglio che tenda a privilegiare oltre agli aspetti reddituali di lungo periodo, gli elementi di diversificazione e di decorrelazione con gli asset più rischiosi.

Gli aspetti da considerare sono sempre:

1. Il grado di liquidabilità, che non deve essere assoluto, ma coerente con l'intera struttura del portafoglio. Resistenze all'investimento dettate da una presunta eccessiva rischiosità dello strumento illiquido celano solo la difficoltà nel misurare, per questi *assets*, i canonici parametri valutativi adottati per le asset class liquide.
2. La redditività che deve essere il più possibile costante nel tempo per assicurare ritorni pensionistici stabili e non creare discontinuità nelle prestazioni.
3. Il profilo dei costi degli strumenti di investimento alternativi.
4. La capacità di controllo e di monitoraggio delle iniziative (*governance*). ■

Errata corrige

A pagina 27 del numero 3/2018, nell'articolo *Gli immobili di Inarcassa. L'Associazione punta a far crescere il rendimento* è stato erroneamente indicato che il portafoglio del Fondo Inarcassa RE "è prevalentemente locato (97%)". I dati si riferiscono al Comparto 1 e non all'intero portafoglio del Fondo. Era, infatti, esplicitato anche il grado di spettanza del Comparto 2 (49%).

L'iscrizione a Inarcassa Quando è obbligatoria e quali sono i requisiti

L'Associazione fornisce una copertura previdenziale e assicurativa per infortuni che non consentono più di lavorare

Tutti i lavoratori devono avere una copertura previdenziale. Si tratta, infatti, di un diritto irrinunciabile e inalienabile, espressione di valori inviolabili della persona che garantiscono anche la tutela di un interesse pubblico. È un principio basilare della nostra Costituzione (art. 38), secondo cui *"tutti i lavoratori hanno diritto a che siano previsti mezzi adeguati alle proprie esigenze di vita in caso di infortunio, malattia, invalidità e vecchiaia"*. Per gli ingegneri e architetti liberi professionisti questa tutela cosiddetta di "primo pilastro" è affidata a Inarcassa.

Ma quali sono gli *aspetti qualificanti della previdenza* e come l'associato può apprezzarne i valori e la rispondenza ai propri bisogni di

professionista? Possono essere utili allo scopo le iniziative di educazione previdenziale che si stanno sviluppando in Italia negli ultimi tem-

L'adesione alla Cassa è obbligatoria se il professionista possiede una partita Iva o partecipa a una società o associazione di professionisti

pi. Un impegno comune degli operatori istituzionali, a partire dal sistema scolastico e universitario, potrà favorire un percorso di conoscenza dell'utilità del risparmio previdenziale, soprattutto per le nuove generazioni. La prospettiva di una maggiore consapevolezza dei rischi che incombono sul lavoratore e sulla famiglia può aiutare decisioni che, opportunamente pianificate nel tempo, puntino ad assicurare una pensione "adeguata" e dignitosa quando ciascuno di noi non avrà più la capacità di lavorare pur dovendo comunque provvedere a bisogni di vita primari.

Iniziamo con una breve disamina delle *caratteristiche tipiche di un fondo pensione di primo pilastro*. A seguire cercheremo di illustrare *come e quando il professionista è tenuto all'iscrizione a Inarcassa*.

- **Obbligatorietà.** L'iscrizione a Inarcassa è obbligatoria e non frutto di una libera scelta, proprio perché finalizzata a tutelare il professionista e la professione che esercita al verificarsi degli eventi protetti. Attraverso la contribuzione obbligatoria vengono finanziate le prestazioni costituzionalmente garantite.
- **Risparmio.** La contribuzione previdenziale rappresenta una vera e propria forma di risparmio con vincolo di destinazione e si differenzia nettamente dal prelievo tipico della fiscalità generale. Il patrimonio previdenziale è infatti destinato a rientrare, prima o poi, nella disponibilità del soggetto contribuente e questo aspetto conferisce valore e tangibilità agli accantonamenti individuali disposti nel corso della vita lavorativa.
- **Orizzonte di lungo periodo.** A differenza delle altre forme di investimento disponibili sul mercato a cui ognuno di noi può liberamente accedere e che sono di norma prontamente smobilizzabili, il risparmio previdenziale offre una prospettiva di più lungo periodo. Il capitale viene liquidato sotto forma di prestazione differita (pensione) al compimento dell'"età pensionabile" per sostenere i bisogni dell'assicurato e del proprio nucleo familiare nella fase di quiescenza (copertura del rischio di invecchiamento).



- **Copertura assicurativa.** L'accantonamento dei contributi non si limita a una funzione di mera accumulazione finanziaria di capitali (il cui valore è espresso dal cosiddetto "montante individuale" maturato) ma esplica una funzione assicurativa, tipica di uno strumento di copertura di rischi alla persona. L'iscritto alla nostra Associazione è infatti protetto dal verificarsi di eventi fortuiti o imprevisi che possono incidere sulla capacità di continuare a svolgere la professione attraverso misure di sostegno temporanee (tutela sanitaria, inabilità temporanea, indennità di maternità e paternità) o permanenti (pensione di invalidità e inabilità, indennità per figli disabili).
- **Vantaggi fiscali.** Tutti i contributi corrisposti nei fondi di primo pilastro (tra cui rientra Inarcassa), sia quelli a carattere obbligatorio, sia quelli versati facoltativamente a titolo di riscatto, ricongiunzione o contribuzione volontaria, godono di una condizione fiscale di vantaggio essendo interamente deducibili, senza limite di valore, dal reddito complessivo personale ai fini Irpef, determinando una riduzione dell'onere fiscale per l'assicurato e quindi in ultima istanza dell'effettivo carico contributivo.

Sono previsti benefici contributivi per i neoiscritti con riduzioni sulla quota minima e sull'aliquota ordinaria

I requisiti di iscrizione

L'iscrizione a Inarcassa è obbligatoria al verificarsi dei seguenti requisiti che devono sussistere contemporaneamente:

1. Iscrizione all'Albo professionale;
2. Possesso di partita Iva;
3. Non assoggettamento ad altra forma di previdenza obbligatoria in dipendenza di un rapporto di lavoro subordinato o comunque di altra attività esercitata.

1. L'iscrizione all'Albo professionale

L'iscrizione all'Albo professionale abilita gli

ingegneri e architetti in possesso di specifico diploma di laurea "triennale" o "magistrale" all'esercizio della libera professione e all'uso del titolo di studio. L'iscrizione all'Albo avviene con delibera del Consiglio dell'Ordine, a domanda dell'interessato. L'Ordine territoriale è tenuto per legge a comunicare a Inarcassa i provvedimenti di iscrizione, cancellazione o sospensione del professionista.

2. Il possesso di partita Iva

La partita Iva viene attivata dal professionista presso l'Ufficio Iva dell'Agenzia delle Entrate. La richiesta va inoltrata entro 30 giorni dall'inizio dell'attività. L'esercizio dell'attività professionale può avvenire mediante il possesso di:

- **Partita Iva individuale:** non assume rilievo il codice attività denunciato all'Agenzia delle Entrate. Fanno eccezione esclusivamente la partita Iva attribuita per costruzione di opere edili e per attività agricola il cui possesso può dar luogo all'iscrizione a Inarcassa soltanto se l'interessato dichiara al fisco di svolgere anche attività professionale.
- **Associazione di professionisti:** l'Associazione deve essere costituita esclusivamente da associati tutti iscritti nei relativi albi professionali nonché avere come requisito oggettivo lo svoglimento dell'attività professionale (art. 1 legge 1815/1939).
- **Società di professionisti:** si intendono le società di persone costituite esclusivamente tra professionisti tutti iscritti negli appositi albi professionali nelle forme di cui all'art. 46 d.lgs. 50/2016 (società semplice, società in accomandita semplice, società in nome collettivo; società di cooperative a compagine omogenea) che prevedono nell'oggetto sociale lo svolgimento di attività professionale (studi di fattibilità e ricerche, consulenze, progettazione, direzione dei lavori).
- **Società tra professionisti:** si intendono le società costituite ai sensi della art. 10 legge 183/2011. Possono assumere la

forma giuridica di società di persone, di società di capitali o di cooperative. Nella compagine sociale è ammessa la presenza di soci non iscritti in un Albo professionale, ma soltanto per prestazioni tecniche (v. socio d'opera o socio amministratore) o per finalità di investimento, a condizione tuttavia che i soci professionisti mantengano la maggioranza di 2/3 nelle deliberazioni o decisioni assembleari. È previsto l'obbligo di iscrizione della società nel registro delle imprese e in una sezione speciale dell'Albo, Ordine o Collegio professionale di appartenenza dei soci professionisti.

La partecipazione alla compagine sociale di una Società di ingegneria (art. 46 d.lgs. 50/2016) non integra i requisiti per l'iscrizione a Inarcassa (Tab. 1).

3. Assenza di altra copertura previdenziale obbligatoria

L'assenza di una copertura previdenziale obbligatoria a una qualsiasi delle forme pensionistiche di primo pilastro, integra il terzo requisito di iscrizione a Inarcassa. Il professionista (architetto o ingegnere) non è infatti iscritto se svolge una delle seguenti attività:

- Attività di lavoro dipendente, pubblico o privato, per cui è prevista la copertura assicurativa presso il Fondo di Previdenza dei Lavoratori Dipendenti dell'Inps.

- Attività di lavoro autonomo non professionale che comporti l'assoggettamento ad una delle gestioni specifiche dell'Inps (Gestione Commercianti, Artigiani, Agricoltori e Coltivatori diretti, Gestione Separata).
- Attività di collaborazione parasubordinata che determina l'obbligo di iscrizione alla Gestione Separata Inps, qualora i compensi, retribuiti sotto forma di cedolino-paga, siano dichiarati nella sezione C del Modello Unico (redditi di lavoro dipendente e assimilati).
- Attività di costruttore edile o agricoltore i cui proventi siano qualificati come reddito d'impresa.
- Attività professionale diversa da quella di ingegnere e architetto con iscrizione a una delle altre Casse di previdenza dei liberi professionisti di cui al d.lgs. n. 509/1994 o d.lgs. n. 103/1996 (ad. es. Cassa Geometri, Eppi, Epap, Enpals).
- Attività di lavoro all'estero con diritto alla copertura assicurativa ai fini pensionistici da parte dello Stato estero.

La condizione di pensionato di altro ente non esclude dall'obbligo d'iscrizione a Inarcassa se risulta cessato il rapporto di lavoro a seguito di pensionamento, come confermato da un consolidato orientamento della giurisprudenza della Corte di Cassazione.

Tabella 1 – Modelli societari e tutela previdenziale

Forma societaria	Obblighi in capo all'associazione/società		Obblighi in capo al socio		Tutela previdenziale per i soci
	Dichiarazione annuale	Versamento contributivo	Dichiarazione annuale	Versamento contributivo	
Associazione professionale	NO	NO	SI	SI	SI
Società di Professionisti	SI	NO	SI	SI	SI
Società tra Professionisti	SI	NO	SI	SI	SI
Società di Ingegneria	SI	SI	NO	NO	NO (1)

(1) Altre Casse di previdenza (Cassa Geometri, Eppi, Epap) prevedono l'iscrizione anche dei soci delle società di ingegneria



Tab. 2 – Attività professionale esclusiva nell'intero anno

Tipologia di attività	Periodo	Obbligo di iscrizione	Imponibile contributivo	Destinatario contribuzione	Aliquota
Attività professionale	12 mesi	<div style="text-align: center;"> 1/1 INARCASSA 31/12 </div>	Reddito professionale	→ INARCASSA	14,5%
			Volume di affari professionale	→ INARCASSA	4%

Unicità e pluralità di rapporti di lavoro: individuazione dell'ente previdenziale di riferimento

Ai fini di una puntuale verifica degli obblighi contributivi occorre accertare preliminarmente se il professionista svolge attività concomitanti. Questa circostanza determina infatti una pluralità di adempimenti sia verso Inarcassa sia verso le altre gestione previdenziali. Analizziamo le situazioni più ricorrenti:

a) Svolgimento di attività professionale esclusiva
 Qualora il professionista svolga solo la libera professione, gli obblighi assicurativi e contributivi sono assolti esclusivamente verso Inarcassa, a cui è tenuto a iscriversi e a versare la contribuzione soggettiva sul reddito e il contributo integrativo sul volume di affari Iva (Tab. 2).

Ma quali sono le attività riconducibili alla libera professione? Nel corso degli anni una consolidata giurisprudenza della Cassazione ha chiarito che per attività professionale si intende non solo quella "riservata" dalla normativa ordinistica (disciplina ormai risalente al 1925 – Regio Decreto 23 ottobre, n. 2537) ma ricomprende anche quell'insieme di compiti e mansioni che presenta un "nesso" consequenziale con l'attività professionale tipica strettamente intesa, essendo un naturale corollario e completamento, nel quale il professionista mette a frutto il proprio bagaglio tecnico-formativo e culturale, tenuto conto dell'evoluzione giuridica, sociale ed economica dei contenuti dei rapporti di lavoro autonomo.

L'istituzione della Gestione Separata Inps, avvenuta con legge n. 335/1995, ha tuttavia reso più complesso il quadro normativo determinando una particolare difficoltà, per alcune figure professionali, nell'individuazione dell'ente previdenziale di riferimento. Le disposizioni attuative della legge contenute nel d.m. n. 281/1996 prevedono infatti una competenza "residuale" della Gestione Separata per quei "redditi professionali non assoggettati a contribuzione previdenziale obbligatoria presso l'Ente previdenziale di categoria".

Al fine di chiarire i dubbi interpretativi, l'Inps ha emanato la circolare n. 72/2015, condivisa con la nostra Associazione, che riporta a fronte delle più frequenti tipologie di attività "non riservate" l'ente previdenziale di riferimento a cui va corrisposta la contribuzione obbligatoria (Tab. 3).

Per entrambe le forme assicurative vale la "regola dell'esclusività", nel senso che per la stessa attività l'iscrizione a Inarcassa esclude l'iscrizione alla Gestione Separata Inps e viceversa.

b) Pluralità di attività lavorative, professionali e non professionali

L'ordinamento previdenziale in Italia risulta articolato al punto che lo svolgimento di più attività lavorative concomitanti, obbliga il professionista a una pluralità di relazioni e di obblighi verso istituti diversi. Per il futuro sarebbe auspicabile uno sforzo di semplificazione del quadro normativo, in una logica di vicinanza ai bisogni individuali, che agevoli gli adempimenti e favorisca le scelte previden-

Tab. 3 – Individuazione dell’Ente previdenziale di riferimento – Circolare INPS n. 72/2015

Tipologia attività svolta (da soggetti iscritti all’Albo degli Ingegneri e/o Architetti)	Ente previdenziale di riferimento	
	Gestione separata INPS	INARCASSA
Ingegnere perito balistico		X
Consulente commerciale per società che vende computers	X	
Procacciatore d'affari e consulente commerciale	X	
Ingegnere consulente gestionale		X
Amministratore di condominio		X
Consulente e programmatore informatico		X
Orientatore professionale	X	
Consulente bancario e finanziario	X	
Imprenditore individuale che svolge attività di certificazione dei prodotti farmaceutici	X	
Consulente ambientale		X
Amministratori e componenti dei Consigli di Amministrazione, di società che svolgono attività di natura tecnica e/o tecnologica connesse con la specifica cultura che gli deriva dalla formazione tipica propria della sua professione (ad es. società operanti nel settore dei trasporti, nel settore dell’energia, dell’edilizia, ecc.)		X
Project manager nel settore ICT - telefonia mobile		X
Consulente commerciale (attività finalizzata alle vendite)	X	
Consulente della movimentazione e trasporto di merci pericolose; assistente al RSPP		X
Partecipanti ai Consigli nazionali od Ordini territoriali della categoria di appartenenza, o degli Enti di previdenza privati/privatizzati		X

ziali degli assicurati in maniera chiara e trasparente.

Il caso tipico è quello del lavoratore dipendente per l’intero anno che svolge contestualmente l’attività professionale e che, non potendo iscriversi all’Associazione avendo già un’altra copertura assicurativa di primo pilastro, comporta tre distinti effetti sotto il profilo contributivo e previdenziale (Tab. 4):

- la copertura assicurativa presso il Fpld dell’Inps per il rapporto di lavoro dipendente in atto (obblighi contributivi a carico del datore di lavoro);
- l’obbligo di iscrizione alla Gestione Separata Inps a cui dovrà essere corrisposta contribuzione soggettiva del reddito professionale;

- l’obbligo di corrispondere la contribuzione integrativa a Inarcassa nella misura del 4% sul volume di affari professionale.

Qualora invece l’attività di lavoro dipendente sia esercitata per una parte dell’anno, l’imponibile contributivo derivante dallo svolgimento dell’attività professionale dovrà essere frazionato in rapporto al periodo di iscrizione a Inarcassa e alla Gestione Separata. Ne consegue che la contribuzione sul reddito dovuta dovrà essere commisurata ai mesi di effettiva iscrizione presso i relativi enti previdenziali (Tab. 5).

Il frazionamento del reddito professionale ai fini del calcolo del contributo soggettivo può essere richiesto dall’iscritto direttamente in



Tab. 4 – Attività di lavoro dipendente e professionale svolte in concomitanza per l'intero anno

Tipologia di attività	Periodo	Obbligo di iscrizione	Imponibile contributivo	Destinatario contribuzione	Aliquota
Lavoro dipendente	12 mesi	1/1 FPLD INPS - 12 mesi 31/12	Reddito dipendente	→ INPS	33%
Attività professionale	12 mesi	1/1 GESTIONE SEPARATA INPS - 12 mesi 31/12	Reddito professionale	→ Gestione Separata INPS (*)	24%
			Volume di affari professionale	→ INARCASSA	4%

(*) Aliquota GS prevista per i soggetti titolari di pensione o provvisti di altra tutela pensionistica obbligatoria

sede di compilazione telematica della comunicazione annuale a Inarcassa. Il professionista deve dimostrare di aver effettuato i corrispondenti versamenti alla Gestione Separata per l'anno interessato (allegato alla dichiarazione copia delle quietanze F24).

Motivi particolari di esonero dalla iscrizione a Inarcassa

Esaminiamo alcune tra le più frequenti tipologie di rapporto o di prestazioni che non richiedono l'iscrizione ad Inarcassa.

1. **Indennità di preavviso non lavorato** – Il professionista dipendente che cessa il rapporto di lavoro e percepisce l'indennità di preavviso non lavorato non può iscriversi ad Inarcassa anche se l'attività di dipendente è cessata, poiché tale indennità garantisce un copertura previdenziale obbligatoria presso l'Assicurazione Generale Obbligatoria Inps e quindi il rapporto lavorativo si esaurisce soltanto al termine del periodo di indennità, anche in assenza di un'attività effettiva.

Tab. 5 – Attività di lavoro dipendente svolta per una parte dell'anno e professionale per l'intero anno

Tipologia di attività	Periodo	Obbligo di iscrizione	Imponibile contributivo	Destinatario contribuzione	Aliquota
Lavoro dipendente	3 mesi	1/7 FPLD INPS 30/9	Reddito dipendente	→ INPS	33%
Attività professionale	12 mesi	1/1 INARCASSA 1/7 GESTIONE SEPARATA 30/9 INARCASSA 31/12	Reddito professionale	→ Gestione Separata INPS (3 mesi)	24%
				→ INARCASSA (9 mesi)	14,5%
			Volume di affari professionale	→ INARCASSA	4%

2. **Indennità di mobilità** – L'indennità di mobilità prevede una specifica contribuzione figurativa. Si tratta di un intervento a favore di particolari categorie di lavoratori, licenziati da aziende in difficoltà, che garantisce una prestazione di sostegno al reddito sostitutiva della retribuzione e ne favorisce il reinserimento nel mondo del lavoro. Per tutto il periodo di erogazione non ricorrono le condizioni di iscrivibilità a Inarcassa, salvo che il professionista non richieda la corresponsione anticipata in unica soluzione dell'indennità stessa.
3. **Indennità di disoccupazione** – L'indennità di disoccupazione (ora Naspi – Nuova Assicurazione Sociale per l'Impiego) spetta ai lavoratori con rapporto di lavoro subordinato che hanno perduto involontariamente l'occupazione. È corrisposta dall'Inps su richiesta dell'interessato e da diritto all'accredito di contribuzione figurativa utile a pensione. Di conseguenza per i periodi relativi all'indennità di disoccupazione il professionista è escluso dall'iscrizione a Inarcassa.
4. **Servizio civile volontario** – Il professionista che abbia effettuato il servizio civile sostitutivo del militare (il cui obbligo è sospeso dal 1° gennaio 2005) non è iscrivibile a Inarcassa, poiché assoggettato al Fondo Nazionale per il Servizio Civile che costituisce una copertura previdenziale di natura obbligatoria. Dal 1° gennaio 2009 il servizio civile volontario non è più a carico del Fondo Nazionale per cui può formare oggetto di riscatto presso Inarcassa.
5. **Docenti universitari a tempo pieno** – Per i docenti universitari a tempo pieno è prevista la registrazione in un elenco speciale presso l'Albo professionale, ai sensi dell'art. 11 del d.P.R. 11/7/1980, n. 382. La norma prevede l'incompatibilità del regime a tempo pieno dei professori ordinari "con lo svolgimento di qualsiasi attività professionale e di consulenza esterna e con l'assunzione di qualsiasi incarico retributivo". In particolare la norma citata stabilisce l'incompatibilità della docenza universitaria con qualsiasi attività professionale e di consulenza per i soli professori che hanno optato per il "regime a tempo pieno". La suddetta opzione deve essere compiuta attraverso una domanda dell'interessato al rettore per almeno un biennio.
6. **Titolari di borse di studio o assegni di ricerca** – L'assegnazione della borsa di studio può avvenire per dottorato di ricerca, per corsi di perfezionamento post-universitari, frequenza di scuole di specializzazione previste dagli ordinamenti universitari e dai politecnici e per attività di ricerca post-dottorato. A decorrere dal 1° gennaio 1999 (legge n. 315/1998) i compensi per dottorato di ricerca sono assoggettati al contributo previdenziale obbligatorio presso la Gestione Separata Inps. In maniera analoga i fruitori di assegno di ricerca ai sensi dell'art. 51 della legge n. 119/1997 sono assoggettati a contribuzione obbligatoria presso la stessa Gestione Separata. Di conseguenza, i titolari di questi compensi sono esclusi dall'iscrizione a Inarcassa ovvero, se già iscritti, cancellati per il corrispondente periodo.
7. **Ricercatori universitari** – I ricercatori universitari sono dipendenti di ruolo degli istituti accademici non iscrivibili nei ruoli dell'Associazione.
8. **Cariche pubbliche elettive** – Il libero professionista chiamato a rivestire cariche pubbliche come parlamentare, consigliere regionale e comunale, assessore e sindaco, conserva l'iscrizione a Inarcassa, poiché queste cariche prevedono una contribuzione figurativa (non legata all'attività lavorativa).

La domanda di iscrizione

La domanda di iscrizione a Inarcassa deve essere presentata entro il 31 ottobre dell'anno successivo a quello in cui è iniziata l'attività professionale (il termine è lo stesso previsto per la presentazione della dichiarazione annuale obbligatoria).



L'iscrizione decorre dal momento in cui ha inizio l'attività professionale e precisamente dal momento in cui coesistono i tre requisiti sopra indicati. Il provvedimento viene deliberato dalla Giunta Esecutiva che si riunisce con cadenza mensile. All'associato viene inviata apposita comunicazione che contiene la decorrenza dell'iscrizione, il prospetto dei contributi da versare e le scadenze di pagamento.

La domanda può essere inoltrata dall'interessato con una delle seguenti modalità:

- compilando il modello di autocertificazione disponibile sul *sito Inarcassa* alla sezione modulistica (*ME027*) da inviare via PEC;
- compilando il modello di autocertificazione disponibile presso le sedi degli *Ordini territoriali* che il professionista può utilizzare in sede di iscrizione al proprio Albo di appartenenza. In questo caso è l'Ordine che si preoccupa di trasmettere l'istanza all'Associazione;
- direttamente in sede di *dichiarazione annuale obbligatoria* telematica, compilando la specifica Sezione C riservata alle "*Dichiarazioni relative alle variazioni intervenute nell'anno*".

Nella domanda il professionista dovrà autocertificare:

- la data di iscrizione e l'Albo di appartenenza;
- il numero di partita Iva e la data di attribuzione della stessa;
- di non essere assoggettato ad altra forma di previdenza obbligatoria ovvero la data di cessazione del rapporto di lavoro.

Domanda tardiva – Se la domanda di iscrizione viene presentata oltre il termine previsto (31 ottobre dell'anno successivo a quello nel quale è iniziata la libera professione) l'associato incorre in una sanzione pari al 30% dei contributi dovuti e non versati che viene comunicata unitamente al provvedimento di iscrizione.

L'iscrizione d'ufficio – È un provvedimento che viene adottato dall'Associazione qualo-

ra il professionista non abbia comunicato in tempo utile il possesso dei requisiti. L'iscrizione d'ufficio avviene nel rispetto del termine di prescrizione quinquennale e viene adottata con effetto dal primo anno non prescritto (ad esempio, per i provvedimenti adottati nel 2018 l'iscrizione decorre dal 1° gennaio 2012). In caso di iscrizione d'ufficio la sanzione è più gravosa e corrisponde al 40% dei contributi dovuti e non corrisposti. L'aliquota sanzionatoria sale al 60% per il quinto anno antecedente in cui si sono verificati i presupposti di iscrivibilità. In assenza di dichiarazioni rese dall'interessato i contributi vengono quantificati sulla base dei dati presenti nell'archivio dell'Anagrafe tributaria acquisiti annualmente da Inarcassa.

I benefici contributivi per i neoiscritti

I giovani ingegneri e architetti che si iscrivono o che si reinscrivono a Inarcassa prima di aver compiuto i trentacinque anni di età beneficiano della riduzione contributiva per cinque anni solari a partire dalla data di prima iscrizione e comunque non oltre il trentacinquesimo anno di età. La contribuzione da versare corrisponde a un terzo della quota minima e al 50% dell'aliquota ordinaria a conguaglio del contributo soggettivo (7,25% rispetto al 14,5%).

Il beneficio della riduzione contributiva spetta solo ai giovani associati che dichiarano un reddito professionale Irpef inferiore o uguale ad un importo prefissato (per il 2018 pari a € 46.250,00). Se il reddito supera questo valore, si applica l'aliquota intera del 14,50% sull'intero reddito professionale dichiarato.

I giovani iscritti che hanno fruito della riduzione contributiva avranno, dopo almeno 25 anni anche non consecutivi di iscrizione e contribuzione intera ad Inarcassa, il riconoscimento di una contribuzione figurativa, a carico della solidarietà categoriale, che andrà ad incrementare il montante contributivo, fino al raggiungimento della contribuzione piena per gli anni di riduzione contributiva. ■



QUALCUNO HA SCOPERTO VITRUVIO! SCOPRILO ANCHE TU

DALLA PARTE DEI PROFESSIONISTI

Inarcassa con un'apposita convenzione ha voluto offrire agli associati una soluzione finanziaria innovativa per anticipare l'incasso dei crediti vantati presso le Pubbliche Amministrazioni (P.A.).

Un servizio per le esigenze dei liberi professionisti e delle società, dotato di strumenti dedicati e specifici realizzato da partner qualificati: CFN, società indipendente di consulenza di corporate finance e Officine CST, uno dei principali operatori italiani nel settore della gestione e recupero crediti verso la P.A.



vitruvio.creditificati.it

Crediti verso la PA Con Vitruvio è possibile recuperarli

Cappon (CFN): "Il servizio è già attivo e disponibile"
Nei prossimi mesi verrà reso ancora più semplice

Da giugno 2018 gli iscritti di Inarcassa possono usufruire del servizio Vitruvio. L'Associazione ha voluto dare un'opportunità in più agli architetti e ingegneri liberi professionisti che hanno problemi di accesso al credito, attraverso una convenzione che

"Questo servizio consente di cedere pro soluto il proprio credito verso la pubblica amministrazione e di incassare subito"

consente anche a loro di accedere – a determinate condizioni – alla cessione pro soluto di quanto

dovuto. Tra i soggetti coinvolti nella fornitura del servizio troviamo CFN, società indipendente di consulenza di corporate finance, Officine CST, uno dei principali operatori italiani nella gestione e recupero dei crediti, e Banca Valsabbina SCpA, istituto bresciano con 120 anni di storia.

"Vitruvio è un servizio che abbiamo offerto agli iscritti Inarcassa per consentire loro di smobilizzare in maniera rapida ed efficiente i crediti verso le pubbliche amministrazioni che spesso pagano con estrema lentezza", spiega Fabio Cappon, presidente di CFN. "Questo servizio consente al professionista di cedere pro soluto il proprio credito verso la pubblica amministrazione e di incassare quanto gli è dovuto senza dover aspettare i lunghi tempi di pagamento della Pa e senza sostenere gli oneri per la sollecitazione o per la riscossione". Ciò è stato possibile grazie all'individuazione di varie soluzioni innovative come una diversa gestione del versamento della ri-

tenuta d'acconto, inserita – di norma – nella fattura del professionista.

"La novità del prodotto sta nella flessibilità rispetto alle altre soluzioni normalmente offerte da una banca", spiega Paolo Gesa, responsabile Divisione Business di Banca Valsabbina. "Vitruvio permette una struttura agile e veloce che consente di ridurre i lunghi tempi d'incasso che sono uno dei mali del nostro Paese. Tanti professionisti iscritti a Inarcassa, infatti, lavorano con le pubbliche amministrazioni ed è per questo che Vitruvio diviene per loro un servizio interessante". Non si tratta di un normale affidamento bancario ma è una struttura finanziaria particolare che Banca Valsabbina "ha creato con precedenti attività messe in opera con le altre parti, prevedendo una società veicolo", spiega Gesa.

Il sistema consente, quindi, una migliore flessibilità rispetto ai normali prodotti bancari. Non ci sono costi d'istruttoria, ma l'unico costo vivo che sostiene il professionista sta nello sconto finanziario che viene applicato

COS'È LA CESSIONE PRO SOLUTO?

La cessione **pro soluto** è l'unica forma di cessione in cui il creditore cede il proprio credito senza prestare all'acquirente garanzie sulla solvibilità del debitore né sui tempi in cui il credito verrà pagato: di conseguenza è l'unica modalità che, diversamente dalla cessione pro solvendo, non configura un finanziamento consentendo così di eliminare il credito dai propri conti e di convertirlo immediatamente in liquidità. La cessione pro soluto è quindi molto più vantaggiosa rispetto a forme di finanziamento tradizionali in quanto non sono richieste garanzie da parte del soggetto che cede il credito.



Scopri Vitruvio

sul valore della fattura. "Normalmente se lo sconto di una fattura presentata in banca si aggira intorno all'80%, con Vitruvio, di fronte a una certezza d'incasso in tempi determinati, la percentuale può salire fino al 98%", spiega Gesa. La procedura non tiene conto solo del credito vantato dal professionista, ma chiama in causa anche e soprattutto l'ente pubblico coinvolto. Vitruvio, nella valutazione della pratica deve prendere in considerazione anche la "reputazione" della pubblica amministrazione alla quale il credito fa riferimento. Infatti, alcuni enti locali non possono essere ritenuti pagatori affidabili e per questo motivo in alcuni casi la domanda dell'iscritto a Inarcassa può essere respinta.

Per usufruire di Vitruvio è indispensabile ottenere in via preventiva la certificazione del credito sulla Piattaforma dei Crediti Commerciali (PCC) del Ministero dell'Economia e delle Finanze. Inoltre, Vitruvio può essere utilizzato anche per sanare eventuali morosità contributive con Inarcassa e quindi rientrare in condizioni di regolarità.

Vitruvio è accessibile via internet, tramite una piattaforma tecnologica facile da utilizzare. Durante l'utilizzo, il professionista che vuole usufruirne può sempre chiedere aiuto a un help desk dedicato. "Vitruvio è operativo e funzionante", spiega Cappon. "Abbiamo iniziato a offrire il servizio da fine giugno agli associati e già abbiamo diversi iscritti Inarcassa che hanno ceduto il proprio credito e incassato subito il corrispettivo." A fronte del buon funzionamento, tuttavia, in questi ultimi mesi sono emerse anche alcune criticità. "Da una parte è mancata un po' la conoscenza del servizio di certificazione sulla PCC del MEF da parte degli iscritti, dall'altra la piattaforma PCC prevede una procedura di registrazione più complessa per i liberi professionisti rispetto alle imprese", sottolinea Gesa. "Per questo stiamo sviluppando con Inarcassa nuove strategie di comunicazione per divulgare maggiormente la conoscenza delle modalità di certificazione su PCC oltre che

di Vitruvio. Tuttavia, in fase di start up è normale che i volumi non siano elevatissimi". Infatti, "una simile problematica fu registrata nel 2014 quando un servizio simile fu offerto per la prima volta alle aziende", ricorda Cappon. "Fu necessario un po' di tempo perché il servizio fosse conosciuto. In prospettiva ci aspettiamo quindi una progressiva crescita dell'utilizzo di Vitruvio", che è sicuramente uno strumento molto utile per i professionisti che lavorano con la pubblica amministrazione. ■

La procedura non tiene conto solo del credito vantato dal professionista, ma anche della "reputazione" della PA a cui si fa riferimento

VITRUVIO PER INARCASSA

CHI PUÒ BENEFICIARNE

I professionisti iscritti ad Inarcassa, i non iscritti titolari di partita IVA e le società.

QUALI CREDITI È POSSIBILE VENDERE

Tutti i crediti vantati verso la P.A. e per i quali sia stata ottenuta la certificazione sulla Piattaforma dei Crediti Commerciali del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

TEMPI E CONDIZIONI

I termini per la cessione del credito, ovvero il prezzo concordato per l'acquisto ed i tempi di pagamento, saranno funzione della tipologia di credito ceduto, della data di pagamento indicata sull'atto di certificazione e della qualità della pubblica amministrazione debitrice.

REGOLARIZZAZIONE CONTRIBUTIVA

Vitruvio può essere utilizzato - ricorrendone le condizioni - anche per sanare eventuali morosità verso Inarcassa, tramite il versamento diretto del credito con conseguente rilascio del certificato di regolarità contributiva.

FACILITÀ DI UTILIZZO

Il servizio viene erogato tramite vitruvio.creditcertificati.it, piattaforma tecnologica dedicata che garantisce velocità, efficienza e competitività.

COME FUNZIONA

Basta registrarsi compilando il form per essere contattati da un consulente, per ottenere chiarimenti sul servizio o una quotazione sui crediti vantati verso la P.A. e avviare, gratuitamente e senza impegno, il processo di cessione.



PCC LA CERTIFICAZIONE VANTAGGI PER I

CERTIFICAZIONE

COS'E' LA CERTIFICAZIONE DEL CREDITO

I professionisti e le società di ingegneria che vantano crediti verso la P.A. possono trarre benefici dalla certificazione di questi crediti sul sistema PCC (Piattaforma dei Crediti Commerciali) del Ministero dell'Economia, raggiungibile all'indirizzo:

<http://crediticommerciali.mef.gov.it>

Il sistema PCC acquisisce automaticamente tutte le fatture elettroniche verso le Pubbliche Amministrazioni che sono tenute a registrare dati e indicare tempi di pagamento.

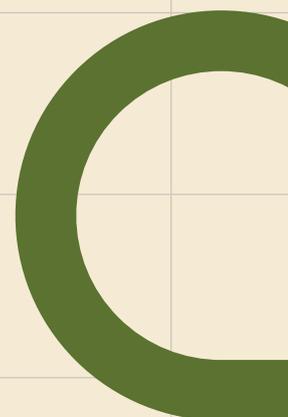
COSA FARE SUBITO

Prima di tutto bisogna effettuare la richiesta di accreditamento sul sistema PCC.

Il libero professionista deve recarsi – munito di documento di riconoscimento e di una email PEC – presso la Pubblica Amministrazione verso cui vanta il credito o, in alternativa, presso la competente Ragioneria Territoriale dello Stato (scelta consigliata) o il competente Ufficio Centrale del Bilancio, preferibilmente avendo in precedenza contattato la struttura per fissare un appuntamento. Una volta ottenute le credenziali, potrà completare on line l'accREDITamento al sistema PCC. Invece le imprese possono effettuare l'intera operazione on line sul portale della PCC.

COME OTTENERE L'ATTO DI CERTIFICAZIONE

Una volta accreditati sul sistema PCC, è possibile accedere alla piattaforma. Si potrà così visionare lo stato di gestione delle proprie fatture ed inoltrare istanza di certificazione per una o più di esse, al fine di ottenere il rilascio dell'atto. Da quel momento, la P.A. ha 30 giorni di tempo per emettere il documento ed è quindi molto importante richiederlo il prima possibile.



ONE DEI CREDITI VERSO LA P.A. L PROFESSIONISTA

ONE DEL CREDITO



QUALI VANTAGGI

La certificazione sul sistema PCC ne offre due in particolare:

- 1) Si può verificare *on line* che il credito verso ogni P.A. debitrice sia stato regolarmente inserito e si può monitorarne in modo continuativo lo stato di avanzamento ed i relativi tempi di pagamento.
- 2) Diventa più facile rendere liquido il credito certificato, cedendolo a Banche o intermediari finanziari abilitati, oppure compensandolo con somme dovute all'amministrazione finanziaria.

COSA FARE SUBITO



VITRUVIO: UN'OPPORTUNITA' DI INCASSO IMMEDIATO

Certificare i propri crediti con la P.A. significa anche poter accedere a VITRUVIO, il nuovo progetto operativo avviato da Inarcassa, con due partners qualificati, per offrire alle società, agli architetti e agli ingegneri liberi professionisti la possibilità di facilitarne l'incasso immediato a condizioni molto competitive.

E' la prima volta che i liberi professionisti possono avvalersi della cessione del credito *pro soluto* – trasferendo all'acquirente l'onere ed il rischio dell'incasso – un'opportunità fino ad ora disponibile solo per le imprese.

VITRUVIO è una soluzione innovativa realizzata anche per favorire gli associati ad Inarcassa che hanno necessità di sanare eventuali morosità, offrendo loro la possibilità di ottenere un certificato di regolarità contributiva.

Gli iscritti che sceglieranno VITRUVIO saranno accompagnati da un servizio di assistenza in ogni fase e durante tutto l'iter dell'operazione, dalla certificazione sul sistema PCC fino allo smobilizzo del credito.

Per accedere a VITRUVIO è però indispensabile essere già in possesso dell'atto di certificazione rilasciato dalla PCC, da presentare al gestore del nuovo veicolo finanziario cui comunque si può richiedere un preventivo di fattibilità e costo della cessione.

IL PROGETTO VITRUVIO

VITRUVIO

inarcASSA

Se vuoi approfondire l'argomento scarica il Vademecum fornito dal MEF

Le domande degli iscritti

Il cumulo non sempre conviene

Sono un ingegnere di 66 anni e 5 mesi con quasi 46 anni di contributi (18 presso INPS e 27 anni e 8 mesi presso Inarcassa) per un valore totale (età anagrafica e contributi) di 112. Dovendo (per motivi di salute oltre che difficoltà di rinnovi incarichi) iniziare a valutare di andare in pensione, mi è stato detto che tra 2 mesi avrei diritto con il *cumulo* alla pensione di vecchiaia (come le persone che per vari motivi non hanno raggiunto periodi sufficienti di versamento presso un solo Istituto pensionistico).

La situazione Inps mi è sufficientemente chiara mentre il problema riguarda Inarcassa che con un colpo di spugna (incostituzionale?) ha cancellato i miei diritti acquisiti relativamente al calcolo retributivo almeno sino al 2012 allorquando, per i periodi successivi, il contributivo è applicato a tutti. In sostanza le alternative che mi si offrono sono:

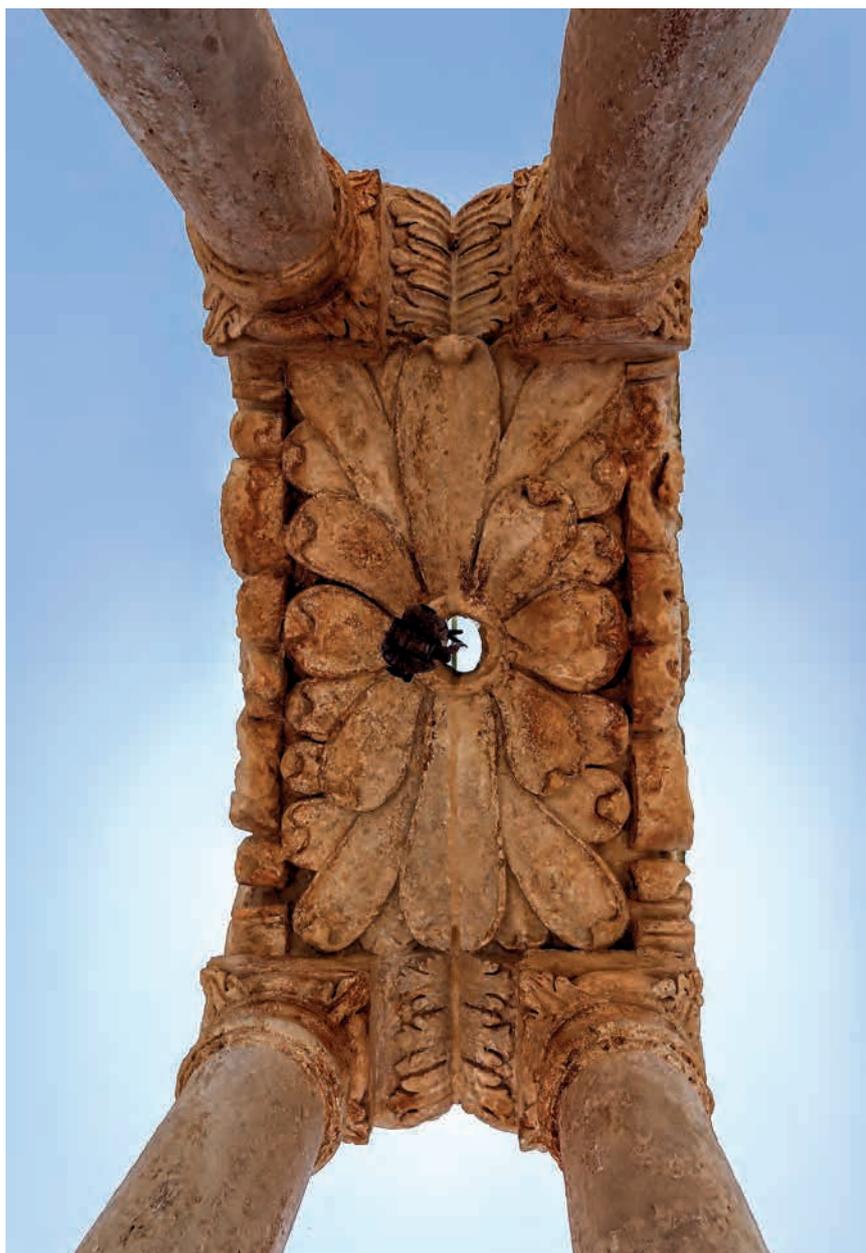
- 1) pensione di vecchiaia tra 2 mesi (con il sistema di calcolo contributivo e con importi ridicoli rispetto a tutti i contributi versati);
- 2) ricongiunzione onerosa per importo di euro 566.000;
- 3) pensione piena (retributiva sino al 2012) a 70 anni.

Mi sembra una situazione alquanto frustrante e peggiore di quanto mostruosamente creato con gli esodati ma con numero decisamente diverso (sono solo? siamo in 2 o 3?) e quindi non eclatante senza quindi la visibilità che hanno avuto gli esodati, con relativa felice conclusione. Oltre tutto ribadisco che dovrebbe essere incostituzionale l'aver cancellato di colpo diritti passati già nettamente acquisiti, cosa - a detta di Inarcassa - avallata dai Ministeri competenti.

Va sottolineato inoltre come la ridotta dimensione del fenomeno potrebbe e dovrebbe trovare soluzione facile e rapida, considerando che nel calcolo della stabilità a 50 anni, effettuata a seguito della Legge Fornero, non sono stati valutati i beni immobiliari di Inarcassa che ammontano - cifre accumulate sulla nostra pelle - a 10 miliardi di euro i cui interessi sarebbero più che sufficienti a risolvere migliaia se non decine di migliaia di casi come il mio, soprattutto considerando l'esiguità dei numeri in gioco.

Un collega di Genova

La pensione viene calcolata da Inarcassa in ossequio al principio del pro-rata (retributivo e contributivo) una volta maturati i requisiti di anzianità anagrafica e contributiva minimi previsti dalle norme. La modifica regolamentare adottata non fa altro che richiamare i principi ispiratori della Riforma del 2012 ed estendere alla pensione in cumulo le modalità dei trattamenti pensionistici vigenti, confermando quindi il sistema di calcolo contributivo "in via ordinaria" per coloro che non raggiungano l'anzianità minima e il sistema pro-rata per coloro che possono vantare una anzianità contributiva presso Inarcassa pari a o superiore a quella minima. L'istituto del cumulo ha amplia-



Pozzo adiacente all'Abbazia di Cerrate, Lecce. Le quattro colonne reggono l'architrave lapideo scolpita sulla quale torreggia un tritone a cavallo di un delfino

to le opzioni previdenziali dei liberi professionisti, offrendo una ulteriore alternativa rispetto agli istituti preesistenti della ricongiunzione e della totalizzazione. Ciascun iscritto può fare scelte appropriate alla sua specifica carriera professionale e alle proprie esigenze di vita, anticipando o ritardando l'accesso alla pensione ovvero aumentando il ritorno previdenziale.

Dall'analisi della sua posizione emerge che, stante la notevole anzianità previdenziale maturata, Lei potrà optare, per la parte pensionistica che riguarda



direttamente il nostro Istituto, per la soluzione più consona alle sue esigenze tra quelle che di seguito elenco:

- *pensione di vecchiaia unificata posticipata al compimento dei 70 anni (con applicazione della norma transitoria art. 32.6 Regolamento Generale di Previdenza che prevede il pro-rata retributivo per coloro che abbiano maturato il requisito minimo di iscrizione e anche a coloro che soddisfino ambedue le seguenti condizioni: almeno 20 anni di iscrizione e contribuzione al 31 dicembre 2012 e un'anzianità contributiva complessiva di almeno 30 anni);*
- *pensione di vecchiaia unificata ordinaria da perfezionare mediante ricongiunzione (onerosa se richiesta con trattamento retributivo per i periodi ante 2012 e non onerosa se richiesta con trattamento contributivo per tutto il periodo di iscrizione), previa accettazione della relativa proposta, con decorrenza dalla data del trasferimento del montante contributivo da parte dell'INPS (il requisito anagrafico risulta infatti già maturato);*
- *pensione di vecchiaia in totalizzazione con decorrenza 01/11/2018 a cui verrebbe sommata la quota INPS;*
- *pensione di vecchiaia in cumulo con decorrenza dal primo giorno del mese successivo a quello di presentazione della domanda a cui verrebbe sommata la quota Inps.*

Un'ultima annotazione per chiarire che le riserve della nostra Cassa, pari a circa dieci miliardi, comprendono anche il patrimonio immobiliare la cui redditività concorre a garantire la sostenibilità a 50 anni necessaria per garantire le tutele previdenziali a tutti gli iscritti.

Rivalutazione della pensione

Vorrei conoscere la rivalutazione dell'importo lordo della pensione di vecchiaia e le modalità per la richiesta di erogazione dello stesso.

Una collega architetto di Roma

*Dal 1° gennaio di ogni anno successivo alla decorrenza della pensione viene riconosciuta la rivalutazione della stessa applicando la percentuale di rivalutazione dell'indice ISTAT ai sensi dell'art. 34 del Regolamento Generale Previdenza 2012. In particolare l'importo delle pensioni è stato rivalutato nella misura del 3,00% nel 2013, dell'1,10% nel 2014 e dello 0,20% nel 2015. Per gli anni 2016 e 2017 l'importo della pensione è rimasto invece invariato rispetto all'anno 2015 in quanto la variazione dell'indice ISTAT per tali annualità ha registrato un valore negativo e, pertanto, non è stato disposto alcun aumento delle prestazioni erogate da Inarcassa. Non occorre richiedere l'adeguamento in quanto d'ufficio i trattamenti pensionistici vengono adeguati, con decorrenza dal 1° gennaio, non appena è disponibile l'indice Istat. Per ogni informazione si può contattare il Call Center Inarcassa, al numero **02.91.97.97.00**, dal lunedì al venerdì, dalle ore 9 alle ore 20; oppure inviare una mail attraverso il Servizio **Inarcassa Risponde** sul nostro sito www.inarcassa.it. ■*

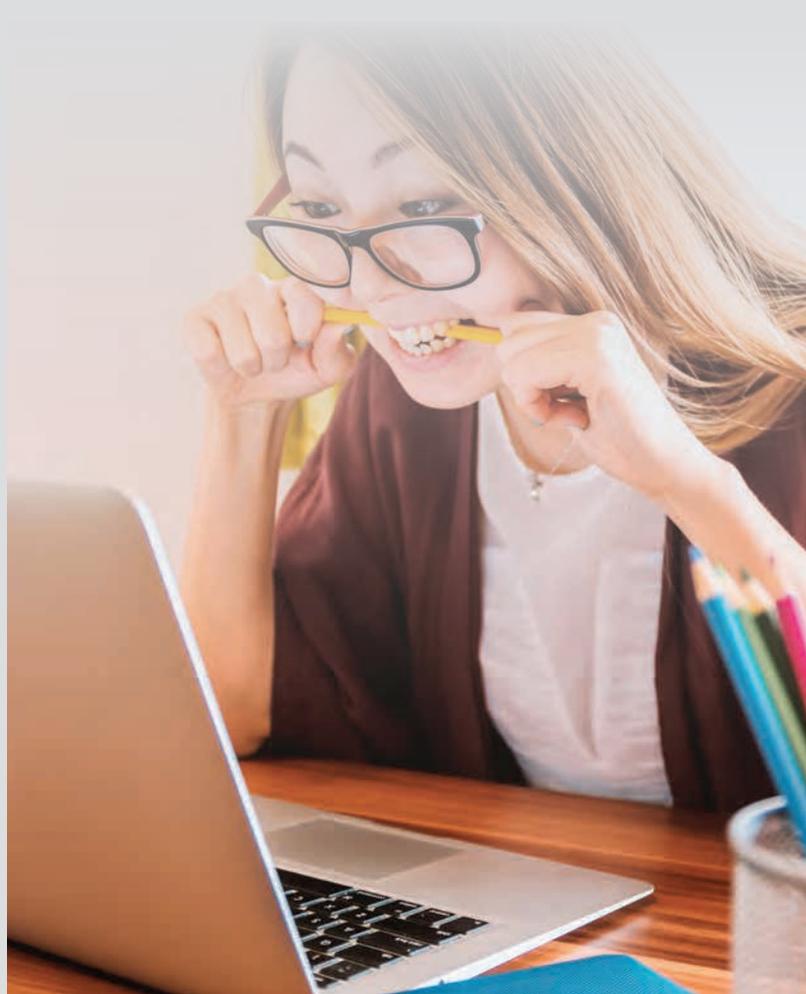
Gli errori frequenti dei nostri iscritti: soluzioni e idee per migliorare il servizio

a cura della Direzione Attività Istituzionali

Mancata emissione M.AV. del conguaglio	44
Decadenza dei termini di adesione al ravvedimento operoso	44
Maturazione del diritto alla pensione	46
Trattamenti pensionistici	51
Inarcassa On Line. Quando un valore negativo non è un debito	52
Accesso alle agevolazioni	53
Comunicazione della variazione delle coordinate bancarie	54

“Ho maturato i requisiti, perché Inarcassa non mi paga la pensione?”. È questa una delle tante domande che giungono all’Ente da parte degli iscritti, attraverso il call center. Quasi sempre quelli che sembrano disservizi di Inarcassa, in realtà sono difficoltà causate dalla poca conoscenza da parte degli ingegneri e architetti liberi professionisti delle varie procedure.

In questo focus abbiamo voluto schematizzare sette problemi più ricorrenti in cui incorrono i nostri iscritti. Dalla mancata generazione del M.AV. al termine della dichiarazione online, alla richiesta non effettuata di erogazione della pensione una volta maturati i requisiti, passando per la decadenza involontaria della richiesta di Ravvedimento Operoso. In questa guida schematica non abbiamo solo indicato gli errori più frequenti, ma spieghiamo come la Cassa stia cercando di rendere le procedure più semplici in modo da ridurre le difficoltà in cui gli iscritti possono incorrere.



MANCATA EMISSIONE M.AV. DEL CONGUAGLIO

Nella **procedura telematica della dichiarazione annuale dei redditi** molti professionisti, dopo aver compilato tutte le sezioni di cui si compone e averla inviata, non provvedono a generare il bollettino M.AV. relativo al conguaglio contributivo da versare entro il successivo 31 dicembre.

L'errore è probabilmente causato dal fatto che gli associati, alla fine della procedura, pur non trovandola particolarmente complessa - come risulta dal test finale di gradimento - non prestano sufficiente attenzione alle indicazioni fornite come segue:



È anche possibile che chi legge il messaggio preferisca rinviare questa ulteriore operazione a un altro momento. Di conseguenza, molti associati non hanno utilizzato nel menù di Inarcassa On Line la funzione "calcolo contributo e generazione M.AV.", con la quale si poteva generare il M.AV. ovvero chiedere la rateizzazione del conguaglio.

Con l'avvicinarsi della scadenza, gli iscritti che hanno consultato la funzione "Gestione M.AV." per scaricare il bollettino, non lo hanno trovato.

Ciò ha generato in passato:

- chiamate al *call center*;
- l'addebito di sanzioni per omesso pagamento del conguaglio;
- la decadenza dei termini di rateizzazione del conguaglio stesso;
- richieste al Consiglio di Amministrazione per la riapertura dei termini e ricorsi.

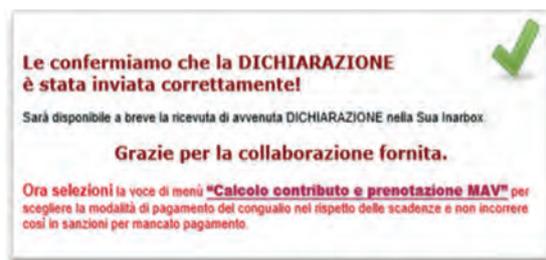
Viste quindi le conseguenze svantaggiose per i professionisti, nonché il maggiore *effort* necessa-

rio alla struttura per riscontrare queste anomalie, si è deciso di intervenire sulla struttura della dichiarazione.

Interventi di miglioramento

Dall'analisi del comportamento dei professionisti è stato scelto di apportare un intervento di miglioramento all'interno della struttura telematica della dichiarazione. A questo fine, è stato predisposto nella finestra finale di conferma dell'invio della dichiarazione un apposito link che consente di accedere direttamente al "calcolo contributo e prenotazione M.AV.", rafforzando anche la visibilità dell'informazione.

In questo modo la procedura risulta più semplice: il professionista non è costretto a uscire da una funzione ("dich on line") per rientrare in un'altra ("calcolo contributo e prenotazione M.AV.") ma può, direttamente e all'interno della stessa procedura, generare il bollettino M.AV. o richiedere la rateizzazione dell'importo, qualora ne ricorrano i requisiti sostanziali.



DECADENZA DEI TERMINI DI ADESIONE AL RAVVEDIMENTO OPEROSO

Nella gestione delle specifiche posizioni degli associati e dei diversi contatti telefonici gestiti dal nostro *call center*, è emerso che spesso i professionisti fanno decadere involontariamente la loro richiesta di Ravvedimento Operoso perché non completano l'iter procedurale che prevede, dopo l'aggiornamento contabile conseguente alla richiesta del ravvedimento stesso, di rientrare in Inarcassa On Line per confermare la richiesta accettando il debito notificato e scegliendo le modalità di pagamento (unica soluzione/pagamento rateale).

Ravvedimento Operoso (art. 37 bis dello Statuto)
• Istanza di Ravvedimento Operoso (art. 37 bis dello Statuto)

Il sottoscritto **Dott. Ing. MARIO ROSSI**
CHIEDE di essere ammesso al Ravvedimento Operoso

in relazione alla notifica nr. **220040** del **18/12/2015**, relativa al debito contributivo complessivo per euro **1.526,70** e a quello sanzionatorio in misura ridotta per euro **53,01** (70% in meno rispetto all'importo delle sanzioni aggiornate notificate, pari a euro **176,70**).

A tal fine **DICHIARA** sotto la propria responsabilità:

- di riconoscere ed accettare integralmente le somme a debito;
- di (selezionare una delle seguenti modalità di pagamento):

provvedere entro 60 gg. dalla data della domanda a corrispondere in unica soluzione i contributi notificati e le sanzioni per un importo pari al 70% in meno rispetto a quelle notificate.

volersi avvalere con la presente istanza della **rateizzazione** dei contributi e delle sanzioni aggiornate nella misura del 70% in meno rispetto a quelle notificate, secondo le modalità deliberate dal Consiglio di Amministrazione.
 Si ricorda che la rateizzazione comporta il differimento della liquidazione della pensione fino al versamento dell'ultima rata prevista dal piano.

Dichiara, inoltre, di essere consapevole che la eventuale proposizione del ricorso amministrativo o giurisdizionale comporta l'automatica rinuncia alla proposta di Ravvedimento Operoso.

Per effettuare il pagamento, Inarcassa provvederà ad emettere un bollettino M.A.v. elettronico che potrà essere pagato presso qualsiasi sportello bancario senza alcun costo aggiuntivo.

Visualizza dettaglio riduzione

Questo ha causato nel tempo molteplici richieste di riapertura dei termini gestite in prima istanza dal call center, dall'Ufficio Ciclo Attivo e poi dal Consiglio di Amministrazione.

Ecco un esempio di istanza dell'associato:

PREMESSO

Che, a causa delle difficili condizioni economiche, legate alla crisi di un intero comparto, lo stesso si è trovato nell'impossibilità di far fronte al pagamento dei contributi Inarcassa per il periodo 2015/2016.

Nonostante il perdurare delle difficoltà economiche, in data xx/xx/xxxx, provvedeva a presentare richiesta di Ravvedimento Operoso (Rop) n. xxxxxx, al fine di regolarizzare la propria posizione contributiva.

CONSIDERATO

Che a causa di gravissimi problemi di natura personale, lo stesso non è riuscito a seguire l'apposita procedura, e in particolare a rispettare i termini indicati dalla stessa.

Avendo, anche nelle più difficili condizioni economiche, nonché nelle gravissime difficoltà personali, dimostrato di voler regolarizzare la propria posizione contributiva, nonostante il perdurare delle ristrettezze economiche.

La Cassa, per questo, ha cercato più volte di migliorare la comunicazione, modificando e semplificando il più possibile le notifiche di aggiornamento contabile,

verso le quali probabilmente viene posta una scarsa attenzione che porta a non focalizzare il corretto iter procedurale previsto per definire la richiesta di Ravvedimento Operoso, dettagliatamente descritto nel provvedimento come segue.

"... Se conferma la Sua richiesta di ROP, l'importo delle sanzioni (come da "PROSPETTO SANZIONI E INTERESSI" allegato), pari ad euro 83,00, sarà ridotto ad euro 24,90 e il Suo debito complessivo dei contributi, delle sanzioni ridotte e degli interessi, sarà quindi pari ad euro 1.564,30.

A tal fine deve, entro il 29-10-2018, utilizzare l'apposita procedura disponibile nella Sua area riservata su Inarcassa On Line, nella sezione "Regolarizzazione posizione previdenziale - Ravvedimento Operoso" facendo riferimento al provvedimento n. 411211, dove troverà tutte le informazioni necessarie per indicare la modalità di versamento:

- *in un'unica soluzione generando il bollettino M.AV. con data scadenza 29-10-2018;*
- *in 10 rate quadrimestrali, per un periodo di 36 mesi, con un tasso annuo di interesse del 4,00% sul debito contributivo e dello 0,30% sul debito sanzionatorio. Le ricordiamo che la rateizzazione contributiva comporta il differimento della liquidazione della pensione fino al versamento dell'ultima rata prevista dal piano.*

Dopo il 29-10-2018 o nel caso in cui Lei non intenda avvalersi di questo istituto, gli importi notificati a titolo di sanzioni e interessi, pari a euro 98,40 dovranno essere versati entro il 31-01-2019 tramite il bollettino M.AV. elettronico che Le sarà reso disponibile in tempo utile per il rispetto dei termini nella Sua area riservata su Inarcassa On Line, alla voce "Gestione M.AV." e dovrà inoltre versare il debito contributivo utilizzando i bollettini M.AV. già in Suo possesso o disponibili su Inarcassa On Line, sempre alla voce "Gestione M.AV."...

Interventi di miglioramento

Dall'analisi del comportamento dei professionisti e allo scopo di semplificare il più possibile gli iter amministrativi che complicano anche la relazione con i

nostri associati il procedimento amministrativo del Ravvedimento Operoso si evolverà, prevedendo già in fase di richiesta on line anche l'individuazione delle modalità di pagamento e considerando quindi implicita l'accettazione del debito complessivo che notificiamo con l'aggiornamento contabile.

Nel piano di sviluppo del progetto del nuovo Inarcassa On Line saranno conseguentemente studiate e proposte nuove schermate dell'applicativo di richiesta di Ravvedimento Operoso che preveda anche l'accettazione del futuro debito e la scelta della modalità di pagamento futuro.

Questo consentirà di gestire le richieste di Ravvedimento in un unico input e output, senza step intermedi, che generano equivoci e quindi disguidi. Dalla richiesta on line dell'associato si genererà una notifica di Ravvedimento automatica, con conseguente contrazione dei tempi di evasione e velocizzazione dei tempi di aggiornamento contabile.

MATURAZIONE DEL DIRITTO ALLA PENSIONE

L'attività di contatto con gli associati, in alcune occasioni, ci ha dimostrato che i nostri associati, evidentemente concentrati nella loro attività professionale, pur in presenza dei requisiti pensionistici maturati (anzianità contributiva ed età anagrafica), non esercitano il diritto al pensionamento attraverso la presentazione a Inarcassa della formale domanda di pensione.

Ciò è spesso determinato dal fatto che ritengono che il pensionamento non vada richiesto in quanto automatico alla decorrenza della maturazione.

È evidente che questa interpretazione ha generato spesso malumori e sicuramente delusione da parte dell'associato nei confronti della propria Cassa di Previdenza, soprattutto quando la mancata presentazione della domanda di pensione ha determinato il mancato incasso di più ratei di pensione, a volte anche per qualche anno.

Eppure, il sito di Inarcassa è sempre puntualmente aggiornato e la domanda formale di pensione è stata snellita fino a diventare un modulo di autodichiarazione che prevede più ipotesi di pensionamento lasciando la scelta all'associato.

Interventi di miglioramento

Dall'analisi del comportamento dei professionisti e allo scopo di fornire una sempre maggiore assistenza ai nostri associati la Cassa sta valutando, per il prossimo futuro, di predisporre una campagna di comunicazione rivolta a chi matura di volta in volta i requisiti per il diritto a pensione, indicando anche le modalità di accesso.

Nel progetto del nuovo portale Inarcassa On Line sarà inoltre studiata la possibilità di prevedere



IL SISTEMA PAVIMENTO: PAVIMENTAZIONI IN LEGNO ABBINATE A SISTEMI RADIANTI



- › Hanno partecipato alla realizzazione del libro le associazioni rappresentative del settore dei sistemi radianti (Consorzio Q-RAD - Consorzio Italiano Produttori Sistemi Radianti di Qualità), del mondo della posa del parquet (AIPPL - Associazione Italiana Posatori Pavimenti di Legno) insieme alle aziende produttrici di sistemi e materiali e tutti i riferimenti normativi e bibliografici contenuti nel testo.

Novembre 2018 - Codice 88.916.3140.4 - F.to 17x24 cm. - Pag. 160 - € 23,00

NOVITÀ

Il libro nasce dalla necessità **di fare chiarezza su un tema che spesso è oggetto di contenziosi e di difficoltà progettuali e di cantiere**, il libro è **destinato ad una grande varietà di lettori**: posatori di pavimentazioni in legno, installatori di sistemi radianti, progettisti, direttori dei lavori, utenti finali e tutti coloro che sono interessati ad avvicinarsi al mondo delle pavimentazioni in legno abbinato a impianti a bassa temperatura. Il linguaggio tecnico ma allo stesso tempo divulgativo rende il testo adatto anche a un pubblico non esperto sul tema.

Nell'opera vengono colmate alcune lacune normative su prodotti e sistemi che oggi non sono oggetto di requisiti e restrizioni.

Il manuale descrive le stratigrafie e i materiali che vengono utilizzati come base di supporto per la posa dei sistemi radianti e dei successivi strati. Un intero capitolo è dedicato ai sistemi radianti, ad alto e basso spessore (ed inerzia): ogni stratigrafia viene descritta e analizzata con particolare riferimento ai vincoli progettuali e di installazione. Sono inoltre approfonditi i massetti ad alto e basso spessore e le pavimentazioni lignee sotto il profilo normativo, applicativo e progettuale.

Non mancano le **sezioni dedicate all'installazione di sistemi radianti, massetti e pavimentazioni in legno**, che descrive le fasi di cantiere per la realizzazione del sistema pavimento, e alle figure professionali coinvolte (competenze, responsabilità, qualifiche). Chiudono l'opera **la descrizione delle fasi di manutenzione del sistema radiante, dei massetti e delle pavimentazioni in legno.**

Clara Peretti, laurea in Ingegneria edile, Phd in Fisica Tecnica. Svolge attività di ricerca e di libera professione nell'ambito della fisica degli edifici, delle riqualificazioni e degli impianti. Partecipa ai tavoli normativi nazionali e internazionali sui sistemi radianti.

Docente di corsi di formazione per l'Agenzia CasaClima e ordini professionali. Segretario Generale del Consorzio Q-RAD.

Pietro Belloni, posatore qualificato di pavimentazioni in legno, docente ai corsi di formazione e convegni sul tema delle pavimentazioni in legno, membro del consiglio direttivo di AIPPL e socio UNI per la revisione delle norme di settore.

Visita la pagina www.maggiolieditore.it o contatta il nostro **Servizio Clienti** per conoscere la libreria più vicina.

Tel 0541 628200 - Fax 0541 622595 | Posta: Maggioli Spa presso c.p.o. Rimini - 47921 - (RN) | clienti.editore@maggioli.it

**MAGGIOLI
EDITORE**

PROGRAMMA ABBONAMENTI 2019

PERIODICI MAGGIOLI "Unico"



Per il 2019 ti offriamo non solo l'abbonamento ad una rivista ma un **"Abbonamento Unico"** che ti mette a disposizione tutto quello che serve per svolgere il tuo lavoro con la maggiore efficacia possibile, ma soprattutto sotto la guida degli esperti più autorevoli del settore.

ABBONATI SUBITO
www.periodicimaggioli.it

"Abbonamento Unico", i servizi inclusi:



APPROFONDIMENTI



FORMAZIONE ONLINE



SCHEDE OPERATIVE



ARCHIVIO STORICO DIGITALE



NEWSLETTER

MODULO DI ABBONAMENTO DA INVIARE A MEZZO FAX AL NUMERO 0541 622595

Desidero abbonarmi per un anno ad Appalti & Contratti (mensile):

- Rivista digitale a € 165,00*
- Rivista digitale + cartacea a € 205,00

Ente / Rag. Sociale _____
 Nome e Cognome _____
 Professione / Ufficio _____
 Via _____ n. _____
 CAP _____ Città _____ PV _____
 Tel _____ / _____ Fax _____ / _____

E-mail _____

IMPORTANTE per ricevere i servizi online inclusi nell'abbonamento è necessario indicare l'indirizzo e-mail

Codice Fiscale _____

P.IVA _____

CIG: _____

CUP: _____

Impegno di spesa n. _____ del _____

Capitolo di bilancio n. _____ del _____

Ordine di acquisto: tipo* _____ nr. _____ del _____

Specificare l'indirizzo di destinazione dell'abbonamento se diverso da quello da indicare in fattura

Contatta il nostro **Servizio Clienti**

Tel 0541 628200 - Fax 0541 622595 | abbonamenti.riviste@maggioli.it

Con ABBONATO E PREMIATO*:
 prezzo bloccato e un utile Omaggio

A grande richiesta sino al 28.02.2019

PREFERISCO PAGARE

- Anticipatamente A 30 giorni data fattura

con versamento sul bollettino di c.c.p. n. 31666589 Maggioli S.p.a. - Periodici - Via del Carpino 8 - 47822 Santarcangelo di Romagna (RN) oppure con **bonifico bancario** presso BANCO BPM S.p.A. - filiale di Cesena.
Codice IBAN: IT590050342390000000112925
 (allegare alla presente copia del pagamento)

INFORMATIVA ART. 13, 14 del Regolamento Ue 2016/679 (GDPR): Maggioli S.p.a., titolare del trattamento ai sensi dell'art. 4 c. 7, raccoglie presso di sé e tratta i dati contenuti per la fornitura dei prodotti o l'espletamento dei servizi oggetto dell'ordine/commissione con l'ausilio di strumenti elettronici. I dati personali il cui conferimento è facoltativo ma indispensabile per fornire i servizi indicati vengono trattati con modalità anche automatizzate da personale opportunamente formato come previsto dal GDPR. I suddetti dati potranno essere comunicati a soggetti pubblici per obblighi di legge e a soggetti privati in funzione del contratto, quali la rete agenti, società di factoring, istituti di credito, società di recupero crediti, società di assicurazione del credito, società di informazioni commerciali, professionali e consulenti, centri in genere, ai fini previsti al contratto, a servizi diretti per motivi fiscali, amministrativi, elisco accreditamenti professionali ecc.; a società del Gruppo Maggioli per le stesse finalità e trattati da dipendenti e/o collaboratori, opportunamente autorizzati e previo consenso anche per telemarketing, mailing, marketing; da terzi autorizzati e nominati come responsabili o come autonomi titolari al trattamento. I dati non saranno diffusi e/o esportati in paesi extra-UE o senza la garanzia di cui all'articolo 45 del GDPR. La base giuridica del trattamento è basata sull'obbligo contrattuale. I dati saranno conservati e trattati per il tempo necessario all'espletamento dei servizi richiesti e comunque non oltre i limiti dovuti ad obblighi fiscali, amministrativi, legali. I soggetti interessati potranno in ogni momento esercitare i diritti riconosciuti ai sensi degli artt. da 15 a 22. Per ogni richiesta è possibile rivolgersi direttamente al Titolare del trattamento: Maggioli S.p.a. con sede in Santarcangelo di Romagna (Rn) via Del Carpino, 08 - ufficio privacy. Informativa completa: www.maggioli.it/privacy

Ho letto l'Informativa e Accosento al trattamento dei dati personali ai sensi del Regolamento Ue 2016/679 (GDPR)

Timbro e Firma del Cliente

(Richiedendo l'autorizzazione, saremo impossibilitati ad erogare gratuitamente i servizi previsti)

Autorizzo lo svolgimento di attività di marketing diretto quali invio anche tramite e-mail, SMS di materiale pubblicitario e di comunicazioni aventi contenuto informativo e promozionale in relazione a prodotti e servizi forniti e/o promossi dal Titolare del trattamento o dai propri partner esplicitati nell'informativa.

Accosento Non Accosento

Timbro e Firma del Cliente

La sottoscrizione dell'abbonamento comporta l'accettazione delle **condizioni generali di abbonamento evidenziate all'interno di ogni fascicolo.**

Firma: _____

Cod. Abbonato _____

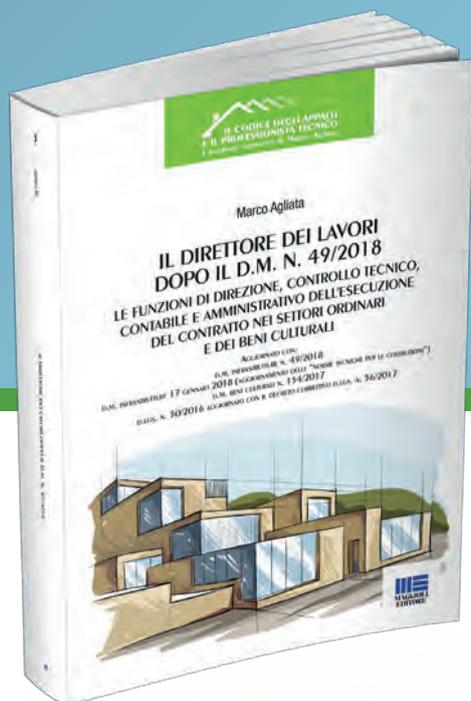
* Promozione valida per chi paga entro il 28/02/2019

* Il prezzo è comprensivo dell'IVA al 4%

MAGGIOLI
 EDITORE

IL DIRETTORE DEI LAVORI DOPO IL D.M. N. 49/2018

Le funzioni di direzione, controllo tecnico, contabile e amministrativo dell'esecuzione del contratto nei settori ordinari e dei beni culturali



Aggiornato con:

- D.M. Infrastrutture N. 49/2018
- D.M. Infrastrutture 17 Gennaio 2018
- D.M. Beni Culturali N. 154/2017
- D.Lgs. N. 50/2016 Aggiornato con il D.Lgs. N. 56/2017

Luglio 2018 - Codice 88.916.2960.9 - F.to 21x29,7 cm. - Pag. 110 - € 24,00

Il decreto D.M. Infrastrutture 49/2018 in G.U. n. 111 del 15/05/2018, recentemente pubblicato, **sostituisce e abroga** gli articoli dal 178 al 210 del d.P.R. 207/2010 individuando **gli atti, i documenti e le modalità di svolgimento delle varie fasi della direzione dei lavori** e costituendo un altro piccolo passo nel percorso verso un chiaro ed efficace completamento della normativa sui contratti pubblici.

Di taglio operativo, semplice e chiaro, il volume offre al Professionista un **quadro agile e completo della Direzione lavori** alla luce delle novità normative.

Ricco di schemi e tabelle che sintetizzano in maniera organica compiti e responsabilità del Direttore Lavori.

Marco Agliata, Architetto, libero professionista, impegnato nel settore della programmazione, esecuzione e monitoraggio di opere pubbliche e private, esperto di problematiche ambientali, energetiche e della sicurezza. Svolge attività di consulenza per Enti pubblici e privati sulla programmazione e utilizzo delle risorse nazionali e comunitarie, progettazione, direzione lavori, attuazione, gestione e manutenzione degli interventi con particolare riguardo al recupero edilizio, difesa del suolo, valorizzazione territoriale e sostenibilità ambientale. È autore di numerosi volumi in materia di opere pubbliche e problematiche ambientali.

LA COMMUNITY DEI PROFESSIONISTI TECNICI

INGEGNERI
CC

architetti
.com

Edil **Tecnico**

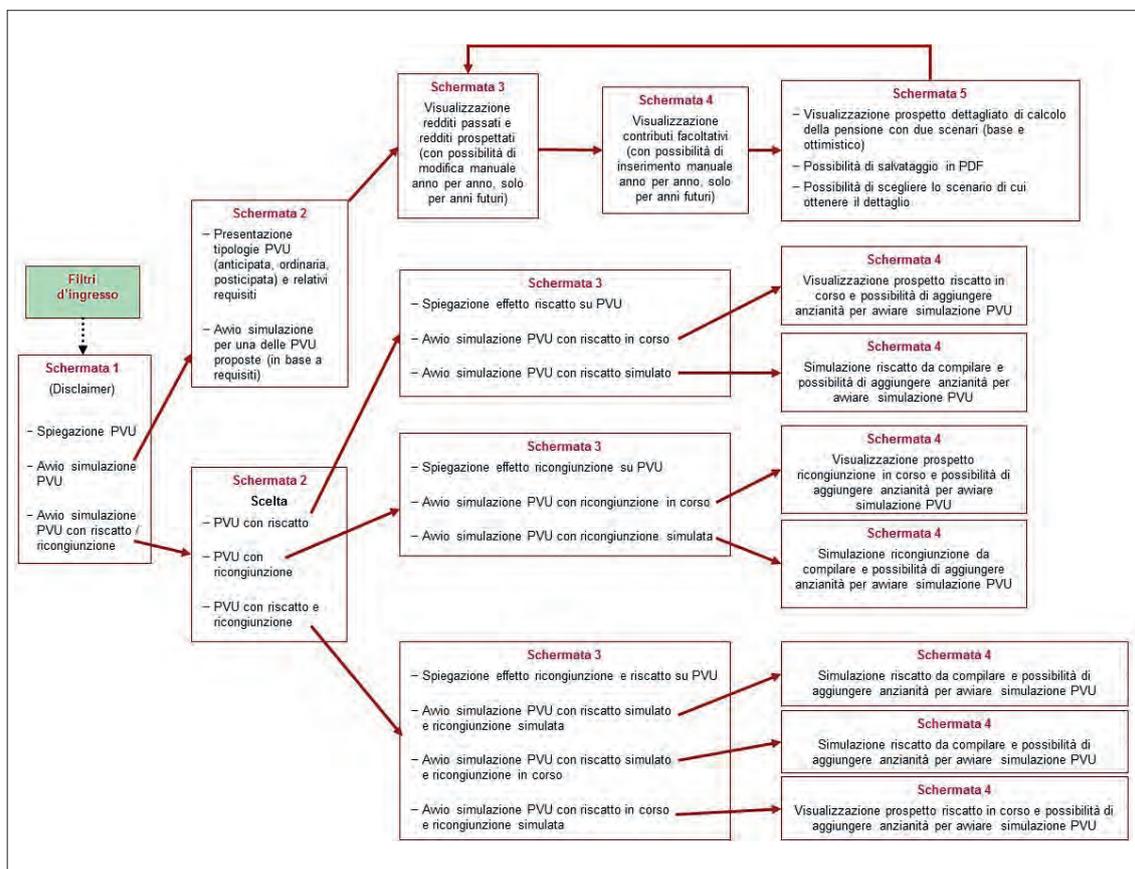
ISCRIVITI SUBITO ALLA
NEWSLETTER EDILTECNICO.IT, PER TE:

-20% *sconto*

SUL SITO MAGGIOLIEDITORE.IT
VOLUMI AREA TECNICA

SCARICA
IL COUPON
UTILIZZANDO
IL QR-CODE





di richieste di incontro con i consulenti Inarcassa (Inarcassa Riceve, Inarcassa In Conference per chi non può raggiungere la nostra sede di Roma), ma anche numerosissime richieste di calcoli previsionali all'Ufficio Ciclo Passivo.

Interventi di miglioramento

Dall'analisi del comportamento dei professionisti e allo scopo di fornire informazioni puntuali ai nostri associati, garantendo il più possibile la giusta scelta previdenziale, il progetto del nuovo Inarcassa On Line prevede una riorganizzazione del sistema di accesso ai calcoli previsionali in modo tale da offrire una guida con tutte le possibili scelte per aiutare l'associato a orientarsi nei vari calcoli utili al confronto, fino eventualmente alla scelta di presentazione della domanda formale di pensione, di riscatto o di ricongiunzione.

INARCASSA ON LINE. QUANDO UN VALORE NEGATIVO NON È UN DEBITO

Spesso gli associati Inarcassa, accedendo alla loro area riservata in Inarcassa On Line, confondono come un de-

bito "scaduto" l'importo indicato con segno negativo. È quanto emerge dalla gestione dei contatti attraverso i diversi canali della Cassa (call center, Inarcassa In Conference, Inarcassa Riceve e Inarcassa Ascolta).

In realtà, il valore tiene conto anche dell'importo dei contributi in via di scadenza, che hanno cioè un termine di pagamento successivo alla data di accesso. Questo perché l'estratto conto della Cassa considera il debito come una somma "dovuta" dal singolo professionista indipendentemente dalla sua scadenza. Di solito, invece, un debito rappresenta un importo dovuto i cui termini di pagamento sono già scaduti.

Per questo motivo, soprattutto nei primi mesi dell'anno quando vengono esposti i contributi minimi del nuovo anno deliberati dal Consiglio di Amministrazione, molti associati, e in particolar modo chi è in regola, contattano Inarcassa sorpresi dall'importo negativo che visualizzano accedendo alla piattaforma online, considerando il valore un debito.

Interventi di miglioramento

Dall'analisi del comportamento dei nostri associati e allo scopo di evitare occasioni di errate interpretazioni che impegnano il professionista a contattarci

The screenshot displays the Inarcassa Online portal. On the left is a vertical navigation menu with options like 'I tuoi dati', 'Dichiarazione online', 'Contribuzioni Volontarie', 'Pagamento M.AV.', 'Gestione M.AV.', 'Periodi', 'Estratti Conto', 'Pensione Pronta', 'Rilascio Certificati', 'Regolarizzazione', 'Posizione Previdenziale', and 'Simulatori di Calcolo'. The main content area shows a welcome message to 'Ing. MARIO ROSSI' and a summary of account data:

Dati Posizione Inarcassa	
Matricola	5
Anzianità di Iscrizione	17 anni 323 giorni
Saldo	- 3.055,00 €

Below this, there is an 'Informazioni' section with the following data:

Data Ultima Visita	23/11/2018
Ora Ultima Visita	15:04
IP Address Ultimo Accesso	192.168.204.203
Documenti Inarbox	0
Documenti Non Letti Inarbox	0
Indirizzo e-mail	d.russo@inarcassa.it
Indirizzo e-mail PEC	d.russo@pec.inarcassa.org

An orange arrow points from the 'Saldo' value in the first table to the 'Estratti Conto' menu item in the navigation bar.

e noi a rispondere su semplici chiarimenti abbiamo previsto, nel progetto del nuovo Inarcassa On Line, di modificare la homepage. La riflessione in corso è di creare il cosiddetto "cruscotto previdenziale" che darà informazioni chiare e sintetiche sulla posizione assicurativa all'associato, garantendo così anche maggiore trasparenza.

Gli importi dei contributi dovuti potranno ad esempio essere articolati tra scaduti e non ancora scaduti, in modo tale da rendere immediatamente visibile all'associato l'importo effettivamente dovuto alla data in cui effettua l'accesso. Stiamo, inoltre, studiando la possibilità di creare un collegamento anche alla sezione "Gestione M.AV." per scaricare il relativo bollettino di pagamento già emesso e scaduto.

Questo determinerà, oltre a una maggiore trasparenza, anche una riduzione dei contatti tra la Cassa e gli associati.

ACCESSO ALLE AGEVOLAZIONI

Nella gestione delle specifiche posizioni degli associati e dei diversi contatti telefonici gestiti dal nostro call center è emerso che a volte i professionisti non

esercitano la facoltà di accedere alle diverse agevolazioni, deliberate dal nostro Consiglio di Amministrazione nell'ottica di supportare gli associati nelle loro specifiche esigenze.

In particolare, nei primi mesi dell'anno riceviamo diversi contatti e richieste di accesso fuori termine alla rateazione dei minimi dell'anno in corso; agevolazione - questa - che consente di regolarizzare le quote minime in sei rate bimestrali anziché due rate semestrali. Lo stesso accade dopo il 31 maggio per la richiesta della deroga del contributivo minimo soggettivo o dopo il 31 ottobre per la richiesta della rateazione del conguaglio.

Spesso le motivazioni addotte sono la mancanza di informazione tempestiva e puntuale.

La Cassa, per questo, ha cercato più volte di intensificare l'efficacia della comunicazione, modificando e semplificando il più possibile le pagine del nostro sito e inserendo articoli nella newsletter:

Tuttavia, nel tempo non diminuiscono le richieste di riapertura dei termini gestite in prima istanza dal call center, dall'Ufficio Ciclo Attivo e poi dal Consiglio di Amministrazione.



Interventi di miglioramento

Dall'analisi del comportamento dei professionisti e allo scopo di migliorare sempre più la relazione con i nostri associati, nonché ridurre il numero delle richieste di riapertura termini e quindi ridurre i tempi di lavorazione da parte degli Uffici e degli Organi collegiali, si sta valutando la programmazione di specifiche campagne informative più personalizzate, attraverso l'uso non solo di mail ma anche di sms che sembrano più immediati ed efficaci per i professionisti.

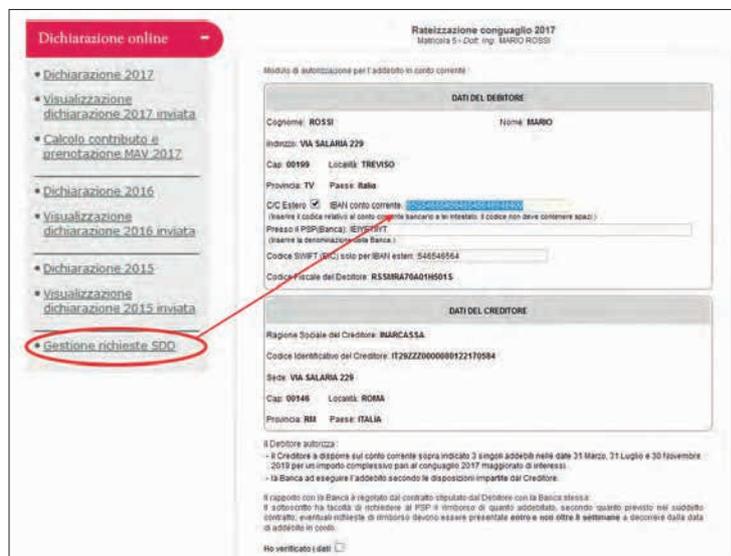
COMUNICAZIONE DELLA VARIAZIONE DELLE COORDINATE BANCARIE

Molti professionisti non sono puntuali nella comunicazione della modifica delle coordinate bancarie soprattutto in presenza di rateazione già elaborata e notificata o anche in corso. Alcuni scelgono di comunicare la variazione in forma cartacea all'ufficio competente con conseguente ritardo nella gestione della modifica, altri la comunicano troppo a ridosso della scadenza stessa. La procedura corretta consiste nel variare le coordinate on line almeno 20 giorni prima della scadenza della rata.

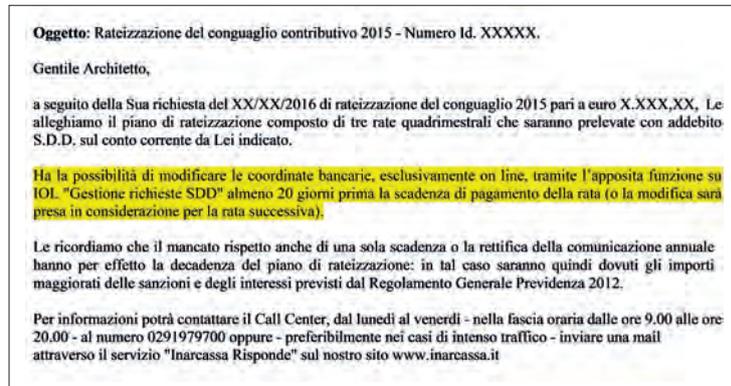
Interventi di miglioramento

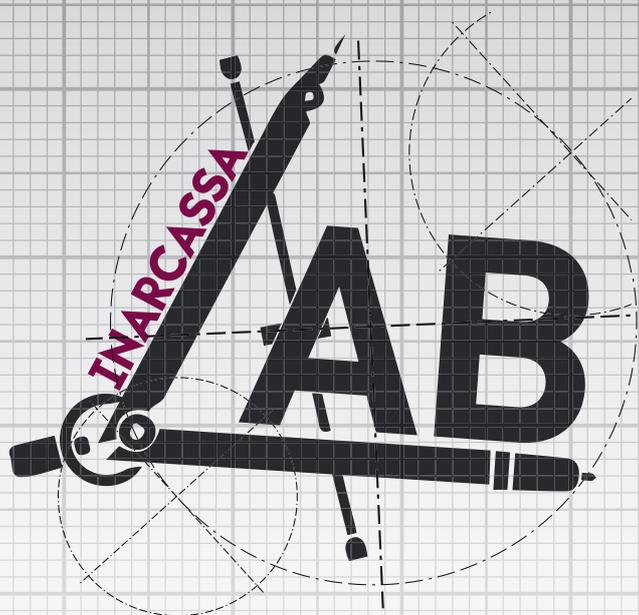
Dall'analisi del comportamento dei professionisti e allo scopo di evitare azioni e contestazioni che generano dispendio di tempo e problemi nella relazione con la Cassa, soprattutto in considerazione dell'estensione di questa modalità di pagamento anche ad altre agevolazioni (come la rateizzazione dei minimi e degli istituti di conciliazione), è previsto, nel piano di sviluppo del nuovo Inarcassa On Line, di migliorare l'apposita procedura telematica chia-

rendo la tempistica necessaria nonché migliorare la comunicazione al momento dell'adesione.



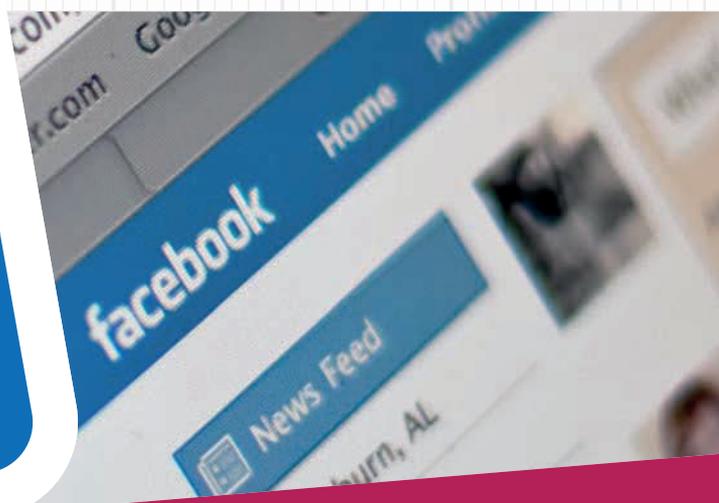
Ad esempio è già stato previsto di modificare la notifica del piano di rateizzazione del conguaglio integrando questa informazione:





IL LABORATORIO DI IDEE E CULTURA PREVIDENZIALE

la pagina **facebook**
della rivista *inarcassa*
welfare e professione



METTI  **Mi piace**, PER RICEVERE NOTIZIE SU
**PREVIDENZA E ASSISTENZA
PROFESSIONE / APPROFONDIMENTI**

SPOTLIGHT su CdA, CND, Giunta Esecutiva

dal Consiglio di Amministrazione

■ CdA del 21 settembre 2018

Asset Allocation

Il Consiglio di Amministrazione delibera di sottoporre al Comitato Nazionale dei Delegati l'Asset Allocation Strategica Tenzionale nella misura di:

- *investimenti monetari: 4,0% dell'intero patrimonio;*
- *obbligazioni: 36,5% dell'intero patrimonio;*
- *azioni: 24,0% dell'intero patrimonio;*
- *ritorno assoluto e investimenti reali: 18,5% dell'intero patrimonio;*
- *immobili: 17,0% dell'intero patrimonio.*

Promozione e sviluppo della libera professione

Il Consiglio, in base all'art. 3, comma 5 dello Statuto di Inarcassa, delibera di proporre al Comitato Nazionale dei Delegati l'individuazione delle attività per l'anno 2019 per la promozione e lo sviluppo dell'esercizio della libera professione per gli associati ad Inarcassa, nel limite massimo della disponibilità pari a € 1.020.000 per il 2019 da ripartire tra:

- *Finanziamenti;*
- *Fondazione Architetti e Ingegneri Liberi Professionisti iscritti Inarcassa.*

Collegio dei Revisori Fondazione Inarcassa

Considerata l'approvazione del Bilancio 2017 della Fondazione Architetti e Ingegneri Liberi Professionisti iscritti Inarcassa, e l'art. 20 dello Statuto della Fondazione, il CdA conferma l'attuale composizione del Collegio dei Sindaci dell'organo, effettivi e supplenti, mantenendo per il triennio 2018-2020 il compenso attualmente in essere.

Regolamento calamità naturali

Il Consiglio, sulla base del *Regolamento per la concessione di contributi per danni subiti a seguito di calamità naturali*, ritenendo opportuno integrare il Regolamento attualmente vigente (CND dell'1-2 marzo 2018), decide di sottoporre all'approvazione del CND una proposta di modifica all'art. 1 del regolamento citato.

Regolamento elettorale

Il CdA delibera di sottoporre al Comitato Nazionale dei Delegati una proposta di modifica del *Regolamento sulle modalità di votazione per la elezione dei componenti il Comitato Nazionale dei Delegati di Inarcassa*, in particolare un'integrazione degli articoli 2 ed 11 come da richiesta dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con nota specifica e una norma transitoria atta ad assicurare la continuità degli Organi dell'Associazione, indipendentemente dall'iter ministeriale di approvazione del testo regolamentare.

■ CdA del 26 ottobre 2018

Budget 2019

Il Consiglio di Amministrazione approva il Bilancio di previsione per l'esercizio 2019, che prevede un avanzo economico di euro **411.138.000.**

Codice etico

Viene approvata la bozza del Codice Etico di Inarcassa da sottoporre, per la successiva approvazione, al Comitato Nazionale dei Delegati.

Convegni e incontri

Il CdA concede il patrocinio di Inarcassa e l'utilizzo del logo al convegno "1° Forum sulle in-



Frantoio ipogeo, detto "trappeto" scavato nella roccia sotto la "casa del massaro" – complesso abbaziale di Cerrate, Lecce

frastrutture per il Sud e capacità di spesa della P.A." previsto a Lecce il 23 novembre 2018.

Gare e servizi

Il CdA, ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs. 50/2016 in materia di programmazione delle acquisizioni delle stazioni appaltanti, approva l'aggiornamento della programmazione biennale degli acquisti di beni e servizi 2018-2019 e della programmazione triennale dei lavori 2018-2020, autorizzandone la pubblicazione sul "profilo del committente" e sulla piattaforma informatica del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti.

RC Professionale

Viene autorizzata la proroga per un trimestre delle vigenti convenzioni assicurative in materia di RC Professionale e Tutela Legale sottoscritte tra Inarcassa e la Rappresentanza dei Lloyd's per l'Italia.

Locazioni

Essendo necessario ricercare un conduttore per l'unità immobiliare uso uffici sita in Via Salaria 227 – Palazzetto, il Consiglio di Amministrazione autorizza la pubblicazione di una manifestazione di interesse per una durata di 15 giorni al fine di promuoverne la locazione.

Tasso di capitalizzazione 2018

Il CdA determina nella misura dell'1,5% il tasso di capitalizzazione per l'anno 2018 dei montanti contributivi individuali, di cui all'art. 26.6, primo capoverso, del RGP 2012.

■ CdA del 23 novembre 2018

Gare e servizi

Il Consiglio autorizza l'importo di euro 4.300.000,00 al netto di IVA per il servizio di call center di Inarcassa relativamente al periodo di tre anni, ripetibili per un ulteriore biennio.

Autorizza inoltre l'indizione della procedura di gara comunitaria telematica su piattaforma Adepp e la pubblicazione del bando di gara sulla G.U.C.E. e sulla G.U.R.I., sul sito internet di Inarcassa nonché, per estratto, una sola volta, su due quotidiani nazionali e due quotidiani locali.

Steering Committee

Il CdA costituisce uno Steering Committee finalizzato al controllo strategico del progetto di realizzazione del nuovo sistema previdenziale e del nuovo portale riservato agli utenti iscritti denominato "Inarcassa online" nonché il relativo adeguamento della Mobile App.

Tale commissione è composta da: Ing. Fietta, Ing. Rutili, Arch. Alcaro, Ing. Fagioli e Ing. Caccavale.

Piano triennale di investimento

Viene approvato il Piano Triennale di Investimento 2019-2021, redatto ai sensi dell'art. 2 del decreto 10/11/2010, del Ministero dell'Economia e delle Finanze e del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e della Direttiva del 11/02/2011 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Tasso di capitalizzazione

Il CdA, ai sensi del Dlgs 42/2006 relativo alla totalizzazione dei periodi assicurativi, delibera nella misura dell'1,5% il tasso di capitalizzazione dei contributi per l'anno 2018, di cui all'art. 4, comma 3, lettera b, del suddetto decreto.

dal Comitato Nazionale dei Delegati

■ Adunanza dell'11-12 ottobre 2018

Asset Allocation

Il CND adotta l'Asset Allocation Strategica Tendenziale per il 2019 nella misura di:

- investimenti monetari: 4,0% dell'intero patrimonio;
- obbligazioni: 36,5% dell'intero patrimonio;
- azioni: 24,0% dell'intero patrimonio;
- ritorno assoluto e investimenti reali: 18,5% dell'intero patrimonio;
- immobili: 17,0% dell'intero patrimonio.

Sostegno alla professione

Il Comitato delibera che all'interno del capitolo di spesa previsto annualmente dall'art. 3.5 dello Statuto i fondi ad oggi disponibili per il 2019 siano ripartiti analogamente al 2018, cioè come segue:

- *Finanziamento in conto interessi e altri aiu-*

ti economici riservati agli associati nel limite massimo del 22% dell'intera somma disponibile e secondo la ripartizione che riterrà utile e necessaria il CdA;

- *Finanziamento per il sostegno delle varie attività della Fondazione nel limite minimo del 78% dell'intera somma disponibile.*

Regolamento elettorale

Il CND approva il **"Regolamento sulle modalità di votazione per la elezione dei componenti il Comitato Nazionale dei Delegati"** di Inarcassa così come integrato (agli articoli 2 e 11) secondo le indicazioni del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, e con l'introduzione di una norma transitoria che ne disciplina le modalità applicative.

Regolamento concessione contributi per danni da calamità naturali

Viene approvata la modifica all'art. 1 del **"Regolamento per la concessione di contributi per danni subiti a seguito di calamità naturali"**; ciò in conseguenza della richiesta da parte del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (del 20 giugno 2018) di specificare le modalità di finanziamento degli oneri derivanti dalla erogazione dei contributi reversibili in caso di ricorso a istituti di credito o assicurativi prevista dall'art. 7 del Regolamento.

■ Adunanza del 29-30 novembre 2018

Budget 2019

Il Comitato approva il Bilancio di previsione per l'esercizio 2019, con un avanzo economico previsto pari a euro **411.138** (espresso in migliaia di euro).

RGP 2012

Il CND, al fine di una maggiore chiarezza e applicabilità del Regolamento Generale di Previdenza, da mandato al CdA di armonizzare le proposte suggerite dagli Uffici di Inarcassa in merito al Regolamento stesso e, in particolare, in riferimento a:



Capitello di una delle 24 colonne del porticato o ambulacro dell'Abbazia di Cerrate, Lecce

- *art 16 "tipologia delle prestazioni previdenziali";*
- *art. 24 - Pensione di reversibilità e indiretta;*
- *modifica contributi minimi per i pensionati di invalidità, ovvero per i pensionati che percepiscono il sussidio per figlio con disabilità grave;*
- *istituto della deroga non esercitabile dagli iscritti pensionati di altro Ente;*
- *modifica contribuzione minima dei pensionati che continuano ad esercitare la professione ad eccezione dei pensionati di invalidità;*
- *art. 22 RGP - Pensione di invalidità, c. 22.4 – (modifica) sospensione della pensione di invalidità qualora sussistano contestualmente le seguenti due condizioni:*
 - *il reddito professionale del pensionato sia superiore a due volte l'ammontare della pensione di invalidità erogata;*
 - *l'importo di pensione sommato al reddito professionale dichiarato per lo stesso anno sia superiore a tre volte il valore della Tabella O.*
- *modifica agevolazioni giovani iscritti.*

Tasso minimo montanti contributivi

Il CND conferma l'attuale tasso minimo dell'1,5% di rivalutazione dei montanti contributivi individuali e il parametro di riferimento della variazione percentuale media quinquennale del monte redditi degli associati.

dalla Giunta Esecutiva

■ Riunioni del 20 settembre, 25 ottobre e 22 novembre 2018

Nel periodo **settembre-novembre 2018** la Giunta Esecutiva ha liquidato in favore dei professionisti e dei superstiti interessati:

- *n. 8 pensioni di inabilità,*
- *n. 18 pensioni di invalidità,*
- *n. 28 pensioni ai superstiti,*
- *n. 82 pensioni di reversibilità,*
- *n. 32 prestazioni previdenziali contributive,*
- *n. 354 pensioni di vecchiaia unificata anticipata,*
- *n. 138 pensioni di vecchiaia unificata ordinaria,*
- *n. 189 pensioni di vecchiaia unificata posticipata,*
- *n. 28 pensioni da totalizzazione di cui 24 di vecchiaia, 2 di anzianità, 1 di reversibilità, 1 totalizzazione europea,*
- *n. 3 reversibilità di rendita vitalizia,*
- *n. 183 pensioni da cumulo,*
- *n. 73 indennità per inabilità temporanea,*
- *n. 591 indennità di maternità,*
- *n. 85 indennità di paternità.*

Iscrizioni professionisti

Ai sensi dell'art. 7 dello Statuto di Inarcassa e dell'art. 1 del **Regolamento Generale Previdenza 2012** sono stati iscritti a Inarcassa, nel periodo **settembre-novembre 2018 n. 3.439** professionisti. ■





*F*ondazione
INARCASSA

-  *Relazioni istituzionali*
-  *Formazione*
-  *Concorsi di progettazione*
-  *Contrasto ai bandi irregolari*
-  *Internazionalizzazione*
-  *Servizio di newsletter*
-  *Convenzioni*

*Guarda al tuo futuro professionale.
Noi lo sosteniamo!*

Registrati gratuitamente per accedere a tutti i servizi

WWW.FONDAZIONEINARCASSA.IT

     [@fondazioneinarcassa](https://www.instagram.com/fondazioneinarcassa)

Nuove opportunità con il Fondo rotativo per la progettualità

Si apre un nuovo capitolo sul tema dei fondi di rotazione. La Fondazione Inarcassa è pronta infatti ad avviare un nuovo percorso che favorisce gli investimenti sui territori. Lo strumento individuato è il Fondo rotativo per la progettualità gestito da Cassa depositi e prestiti, riferimento storico degli enti pubblici per il finanziamento degli investimenti. Forte dell'esperienza maturata nell'ambito del progetto "Fondazione-scuola" (il fondo rotativo per il finanziamento della progettazione degli interventi destinati all'edilizia scolastica avviato a novembre 2017) la Fondazione Inarcassa promuove la conoscenza sul territorio delle potenzialità del Fondo e ne incentiva l'utilizzo. Il Fondo, che consente l'anticipo delle spese necessarie per la redazione dei diversi livelli di progettazione previsti dalla normativa vigente, costituisce per gli enti locali un'opportunità per il rilancio degli investimenti pubblici.

Nel corso dell'ultimo anno, il progetto "Fondazione-scuola" ha consentito di entrare in stretto contatto con le esigenze di molti comuni italiani. Sono centinaia le amministrazioni locali che hanno risposto alla *call* della Fondazione Inarcassa per la manutenzione degli edifici scolastici. La Fondazione Inarcassa, attraverso una apposita convenzione stipulata con la Banca Popolare di Sondrio, ha attivato un programma di finanziamento per l'affidamento delle fasi progettuali necessarie all'avvio dei programmi di opere pubbliche relative alla nuova costruzione, all'ampliamento o alla ri-

strutturazione edilizia e impiantistica, alla verifica di stabilità statica, all'efficientamento energetico e alla messa in sicurezza e a norma di fabbricati destinati all'edilizia scolastica pubblica.

Già alla vigilia della presentazione alla stampa del progetto "Fondazione-scuola", alla presenza dell'allora ministra dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, Valeria Fedeli, era fortemente avvertita l'esigenza da parte soprattutto dei piccoli comuni, continuamente alle prese con gli equilibri di bilancio, di ricevere un sostegno per mettere in sicurezza gli edifici scolastici. Il progetto "Fondazione-scuola" ha avuto la straordinaria capacità di saper dare ascolto alle difficoltà sempre crescenti che le amministrazioni locali incontrano nel dare avvio ai progetti di manutenzione dell'edilizia ad uso scolastico. In questo senso, le richieste pervenute di finanziamento dei lavori, circa 140 milioni di euro, hanno rappresentato il segnale forte di una comunità fatta da centinaia di amministratori locali che intendono avviare un percorso di ammodernamento del patrimonio immobiliare; un punto di partenza, e non certo di arrivo, dal quale guardare con maggiore attenzione alle esigenze dei nostri territori.

Dai risultati ottenuti e dalla volontà di dare una risposta ai bisogni dei territori veicolati attraverso la rete dei delegati di Inarcassa, di cui la Fondazione è promanazione, è scaturita la decisione di proseguire ancora su questa strada. Questa volta, però, agganciando il treno dei fondi rotativi per la

La Fondazione promuove sul territorio la conoscenza delle potenzialità del Fondo



Pagina web del sito della Fondazione



Cos'è il Fondo rotativo per la progettualità



fondazione

architetti
e ingegneri
liberi
professionisti
iscritti
INARCASSA

progettualità messi a disposizione da Cassa depositi e prestiti. Il Fondo rotativo per la progettualità è stato istituito dalla legge del 28 dicembre 1995 n. 549 (art. 1 commi 54 – 58), ed è regolamentato dalla Circolare della Cassa depositi e prestiti n. 1250/2003. I soggetti beneficiari del finanziamento sono gli enti locali, intesi nella loro complessità, cioè, comuni, province, città metropolitane, comunità montane, isolate e di arcipelago, unioni di comuni, regioni e province autonome, amministrazioni dello Stato, enti pubblici, economici e non economici, locali, regionali e nazionali. Il Fondo anticipa le spese relative alla redazione di studi per l'individuazione del quadro dei bisogni e delle esigenze, studi di fattibilità, documenti componenti i progetti preliminari, definitivi ed esecutivi, documenti preparatori dei concorsi di idee o di progettazione. L'erogazione del finanziamento avviene in una o più soluzioni, sulla base di un'apposita domanda da trasmettere entro 12 o 18 mesi dalla data di concessione, in relazione alla tipologia di spesa finanziata (tutte le informazioni sono disponibili sul sito istituzionale di cassa depositi e prestiti www.cdp.it). Il rimborso è dato in un'unica soluzione entro il termine massimo di tre anni dalla data della prima erogazione,

al netto degli interessi che sono interamente a carico dello Stato. L'ente locale può richiedere il finanziamento compilando il modulo disponibile sulla pagina del sito internet di Cassa depositi e prestiti dedicata al Fondo rotativo per la progettualità. Sulla stessa pagina è anche possibile scaricare il *fac simile* di domanda per la compilazione.

L'interesse da parte della Fondazione Inarcassa nasce per offrire scenari entro cui possano realizzarsi nuove opportunità per i professionisti architetti e ingegneri. Il progetto "Fondazione scuola" ha infatti messo in luce il ruolo importante che i nostri professionisti giocano nelle relazioni territoriali. In particolare, la loro straordinaria capacità, da un lato, di conoscere le specificità dei territori nei quali operano e, dall'altro, di saper costruire un dialogo costante con gli amministratori locali. In questo senso, nel più ampio meccanismo del Fondo rotativo per la progettualità, gli architetti e gli ingegneri si propongono di essere un elemento di congiunzione tra gli enti locali e le necessità dei territori, in termine di investimenti.

La Fondazione Inarcassa è da tempo impegnata per far conoscere ai professionisti iscritti a Inarcassa le nuove opportunità offerte dal Fondo rotativo per la progettualità. Già nel mese di ottobre, in due diversi seminari formativi, che si sono tenuti ad Agrigento e a Potenza, la Fondazione Inarcassa ha dialogato con gli amministratori locali, i rappresentanti degli Ordini professionali e Cassa depositi e prestiti per promuovere il Fondo rotativo per la progettualità per il rilancio degli investimenti sui territori. È da qui che possono nascere nuove occasioni di lavoro per i professionisti, ad esempio sul fronte della messa in sicurezza degli edifici e la salvaguardia del territorio. I professionisti hanno oggi l'opportunità di costruire una rete di dialogo con le amministrazioni locali, trasferendo loro il *know how* necessario per gli interventi di messa in sicurezza del territorio.



Abbazia di Cerrate, Lecce – Portico o ambulacro, capitello n. 4 monaco addentato da ramarri o draghi con le aquile vittoriose

I seminari formativi hanno anche rappresentato l'occasione per le singole realtà locali di raccontare le esperienze già avviate e, in alcuni casi concluse, nell'ambito dell'accesso al Fondo rotativo per la progettualità. Inoltre, la

partecipazione ai seminari formativi dei rappresentanti delle istituzioni regionali è la dimostrazione che occorre un piano complessivo degli interventi da porre in essere sui singoli territori. ■

Il modello digitale per comunicare il progetto anche in fase di concorso

Si chiama Communication Information Modeling e consente di sfruttare al meglio la tecnologia BIM

In Italia il mercato delle costruzioni sta attraversando un periodo piuttosto complesso. La profonda crisi economica ha messo a dura prova l'intero settore ma in termini di innovazione ha stimolato un rinnovamento di saperi, procedure e tecnologie attraverso l'**implementazione diffusa** delle tecnologie *Information based* in fase di progettazione. Tra le innovazioni tecnologiche come il *GIS*, la realtà virtuale e la realtà aumentata, sicuramente il BIM rappresenta uno dei cambiamenti metodologici più importanti.

Il *Building Information Modeling* è un'**innovazione di processo** e rappresenta la transizione dell'industria delle costruzioni da una gestione "di carta" a una gestione *data-driven*. Questo cambiamento sta investendo tutta la filiera, dai produttori di materiali, di componenti e sistemi edilizi, passando per i progettisti e le imprese, fino ad arrivare ai gestori, alle

In ambito progettuale, il BIM rappresenta uno dei cambiamenti metodologici più importanti

proprietà e ai clienti. L'obiettivo generale è di tipo economico, attraverso l'uso di strumenti e sistemi digitalizzati si ottiene un processo e un progetto più efficiente e un **database** strutturato dell'opera che può essere riutilizzato anche in fase di gestione e manutenzione.

La differenza principale da un modello 3D geometrico e un modello BIM, è il database. Il

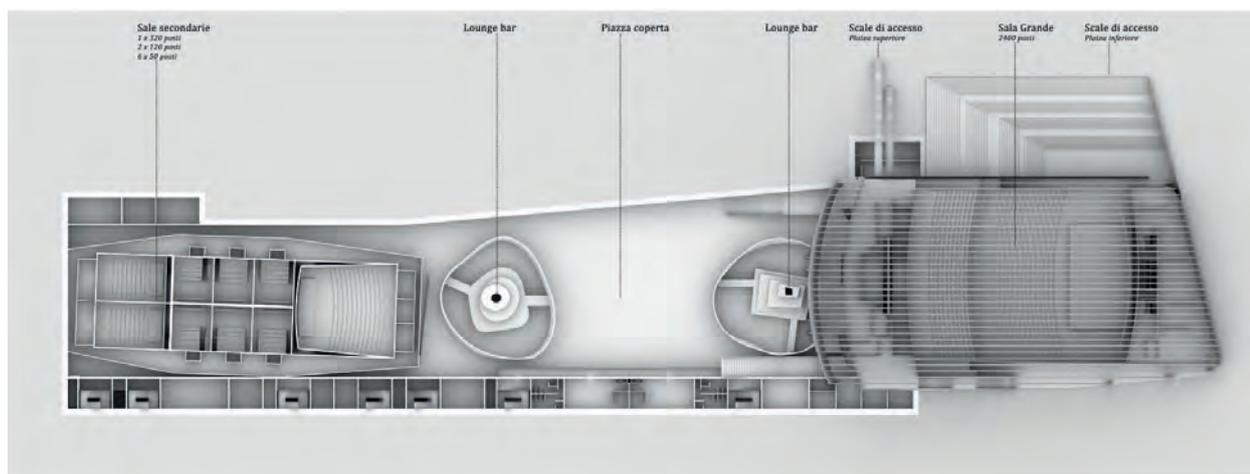
modello BIM è un insieme costituito da geometrie parametrizzate e da un database relazionale. Questa integrazione tra sistemi amplifica le possibilità di elaborazione nell'ambiente geometrico e trasforma il modello in un asset, una rappresentazione virtualizzata dell'opera edilizia. Il modello BIM diventa così un'unica fonte di dati strutturati che costituisce una risorsa in fase progettuale e costruttiva e, se attentamente codificato, anche in fase gestionale.

La metodologia BIM rappresenta quindi la naturale evoluzione degli strumenti per la progettazione degli edifici. Le nuove tecnologie utilizzano e sfruttano le potenzialità dei dati e dell'informatizzazione tipiche di questo momento storico.

La rivoluzione dei dati fa ormai parte anche del mondo delle costruzioni. "*I dati sono il nuovo petrolio*" è una frase ormai ricorrente. Questo argomento non è solo proprio dei settori scientifici, ma ormai un fenomeno di massa. La nostra società, in ogni ambito produttivo e sociale attraverso dispositivi elettronici, smartphone e pc, produce una quantità sterminata di *dati* che ogni giorno vengono organizzati e processati. Attraverso le nuove metodologie le grandi quantità di informazioni provenienti dalla progettazione e dalla costruzione di edifici vengono filtrati e organizzati in modelli digitali 3D che diventano a tutti gli effetti gli strumenti principali per il controllo e la verifica del progetto.

Ogni singolo modello BIM è un database in evoluzione che, durante le varie fasi del processo edilizio, si sviluppa a livello geometrico

* Architetto - BIM Manager. Responsabile programma formativo sulla digitalizzazione nel settore delle costruzioni Ordine degli Architetti di Roma e Provincia.



Vista planimetrica del modello digitale – Arch. Alessandro Campo. Il Concorso per il nuovo palazzo del Cinema di Venezia – Progetto di Rudy Ricciotti, 5+1AA, (Gianluca Peluffo, Alfonso Femia)

e informativo. Nella fase progettuale, il modello è al servizio del progetto, diventa uno strumento utile al dimensionamento, alla redazione del computo metrico degli elaborati e al coordinamento multidisciplinare attraverso la verifica delle interferenze (*clash detection*). In fase costruttiva, il suo utilizzo è invece legato alla costruzione dell'opera e utilizzato per la programmazione, il controllo e il monitoraggio del cantiere. In fase manutentiva, il database del modello As Built viene utilizzato nei software *CAFM* per la gestione e la manutenzione dell'opera edilizia. In questo processo evolutivo risulta quindi fondamentale una struttura di comunicazione per il passaggio delle informazioni. In particolare, la complessità del sistema sta nel garantire un flusso di informazioni e una collaborazione sia verticale da una fase all'altra del processo edilizio, sia orizzontale, tra i professionisti nella stessa fase.

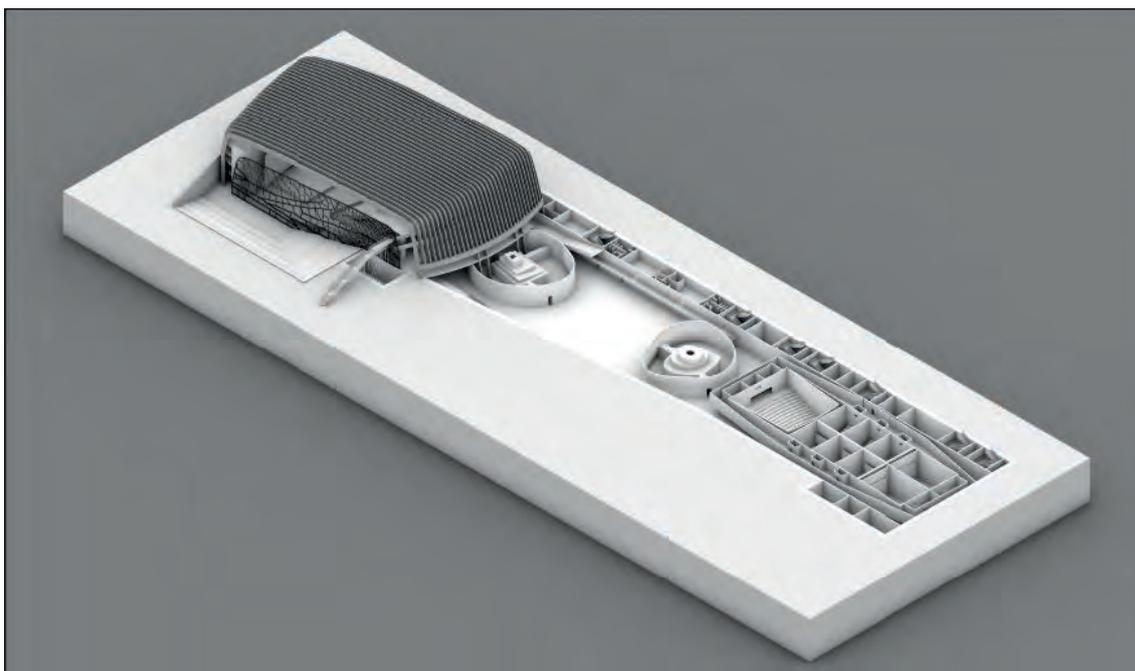
Se l'acronimo BIM è stato ideato per identificare la metodologia digitale legata alla progettazione e costruzione di un edificio, è possibile pensare ad un nuovo acronimo riferito a una fase come quella di concorso, che ha come obiettivo la valutazione e la validazione. È per questo che si può ideare, fin da subito,

un modello 3D informatizzato utile a comunicare a una giuria le caratteristiche intrinseche del progetto. Questo acronimo può essere **CIM - Communication Information Modeling**. Il modello digitale per la comunicazione del progetto.

Generalmente in fase di concorso, il gruppo di progettazione, in risposta alle richieste del bando, produce piante, schemi e rendering per rappresentare l'opera, la sua filosofia, le caratteristiche degli spazi e dei materiali. Tutti gli elaborati grafici prodotti vengono poi impaginati in tavole a cui è allegata una relazione descrittiva e in alcuni casi il computo. La base per la creazione degli elaborati, degli schemi e dei rendering è quasi sempre un modello 3D geometrico, un prodotto digitale che richiede risorse e diverse ore di lavoro. Generalmente il modello non viene consegnato come elaborato. Al contrario, il prodotto non viene semplicemente salvato nel pc, ma può essere utilizzato dalla giuria come strumento principale per comprendere il progetto. A questo punto però un modello puramente geometrico non

L'industria delle costruzioni può ora passare da una gestione "di carta" a una gestione data-driven





Vista assonometrica del modello digitale – Arch. Alessandro Campo. Il Concorso per il nuovo palazzo del Cinema di Venezia – Progetto di Rudy Ricciotti, 5+1AA (Gianluca Peluffo, Alfonso Femia)

basterebbe più. Va invece ideato un modello *CIM*, cioè un 3D che non avrebbe solo lo scopo di visualizzare le geometrie dell'edificio ma di comunicare anche le informazioni, le caratteristiche dei materiali, degli spazi, la tecnologia costruttiva e anche quella energetica. Il modello *CIM* in fase di aggiudicazione potrebbe essere visualizzato, interrogato e verificato, inoltre con recenti tecnologie della realtà virtuale e aumentata e rendering real-time e, grazie a un visore, si può ottenere una vera e propria esperienza immersiva all'interno e all'esterno dell'opera.

Oggi esistono pochissimi concorsi di progettazione in cui viene richiesto di consegnare un modello digitale. La maggior parte delle competizioni sono per studenti di architettura e in ambito internazionale le più famose sono *bimcontest.com* e *bimsg.org*. La prima è una competizione organizzata da una società privata francese, con il supporto e la sponsorizzazione di alcune case produttrici di software. La consegna finale prevede, oltre agli el-

borati tradizionali, anche un modello BIM del progetto in formato IFC. La seconda competizione è il concorso internazionale organizzato nel 2018 dal Singapore Building Construction and Authority (BCA) per il progetto di riqualificazione e ampliamento di un edificio universitario. Il concorso si basa su tre concetti chiave: sostenibilità, costruibilità e produttività. Negli elaborati di consegna è previsto, inoltre, un modello BIM, sempre in formato IFC e i file script di analisi computazionali per la verifica e validazione del progetto.

In Italia nel 2018 la Camera di Commercio Metropolitana di Milano ha scelto il sistema concorsuale digitale per un progetto di riqualificazione di un complesso edilizio al centro della città.

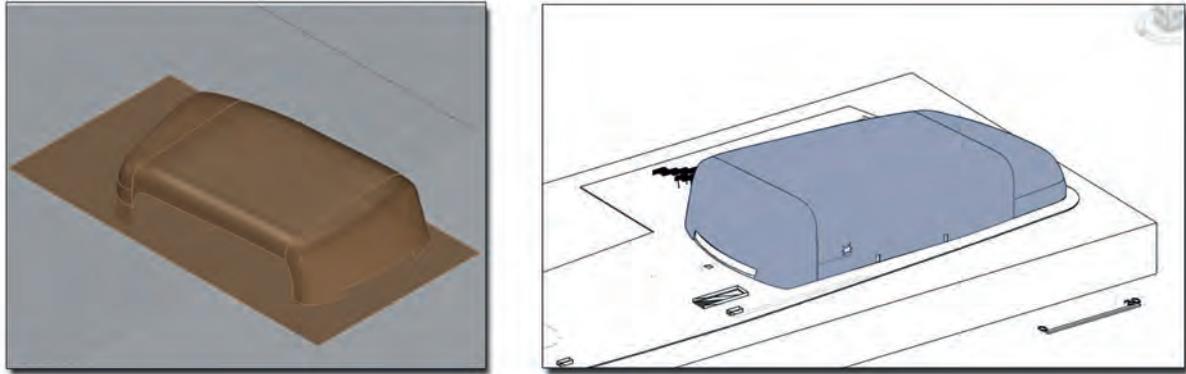
All'interno del bando viene richiesto, senza troppe specifiche tecniche, un modello BIM che oltre a costituire elemento premiante per la giuria, viene visto come un'occasione a disposizione dei concorrenti per agevolare il coordinamento tra i membri del team e consen-

tire di indagare la fattibilità dell'ipotesi progettuale.

Come si vede, anche se in rarissime occasioni, anche i concorsi di progettazione stanno muovendo i primi passi verso la digitalizzazione. Il successo dei concorsi di progettazione in modalità *CIM* è però strettamente legato alla creazione, da parte delle stazioni appaltanti, di bandi di gara con richieste chiare e precise. Per fare ciò, documenti come il *Capitolato Informativo*, definito e descritto dalla norma *UNI 11337-6*, dovranno essere necessariamente allegati anche nei bandi dei concorsi. Questi documenti specificheranno le caratteristiche minime dei modelli digitali, in particolare le specifiche di modellazione, il *LOD* (livello di sviluppo geometrico e informativo dei modelli), gli usi in termini di simulazione e visualizzazione e infine i formati file, comprese le caratteristiche di esportazione dei file IFC di consegna. Questo perché è importante, in prospettiva, giudicare non solo il progetto ma anche i progettisti sulla loro competenza nello svi-

luppo di un modello BIM che risponda agli obiettivi del bando.

Dal punto di vista dei progettisti, partecipare a un bando con queste richieste e modalità significa chiaramente ripensare il proprio modo di rappresentare e comunicare. Non più solo tavole, schemi e rendering ma un modello digitale che diventa l'elaborato principale per esporre le idee e il progetto. Tra i professionisti, due sono le critiche più comuni quando si parla di strumenti di progettazione informatici. La prima è che richiedono tempo nella modellazione, la seconda è che richiedono troppa specificità. Le tempistiche di sviluppo del modello dipendono in gran parte da tre fattori: dal grado di conoscenza del software, dagli standard interni (librerie, procedure) e dalla complessità del progetto. I software BIM sono strumenti complessi, ma hanno molti strumenti e plug-in per velocizzare la modellazione. Si può ottimizzare il lavoro con un'adeguata formazione ed esperienza e con un'organizzazione interna strutturata. Inoltre, richiedono troppa specificità del proget-

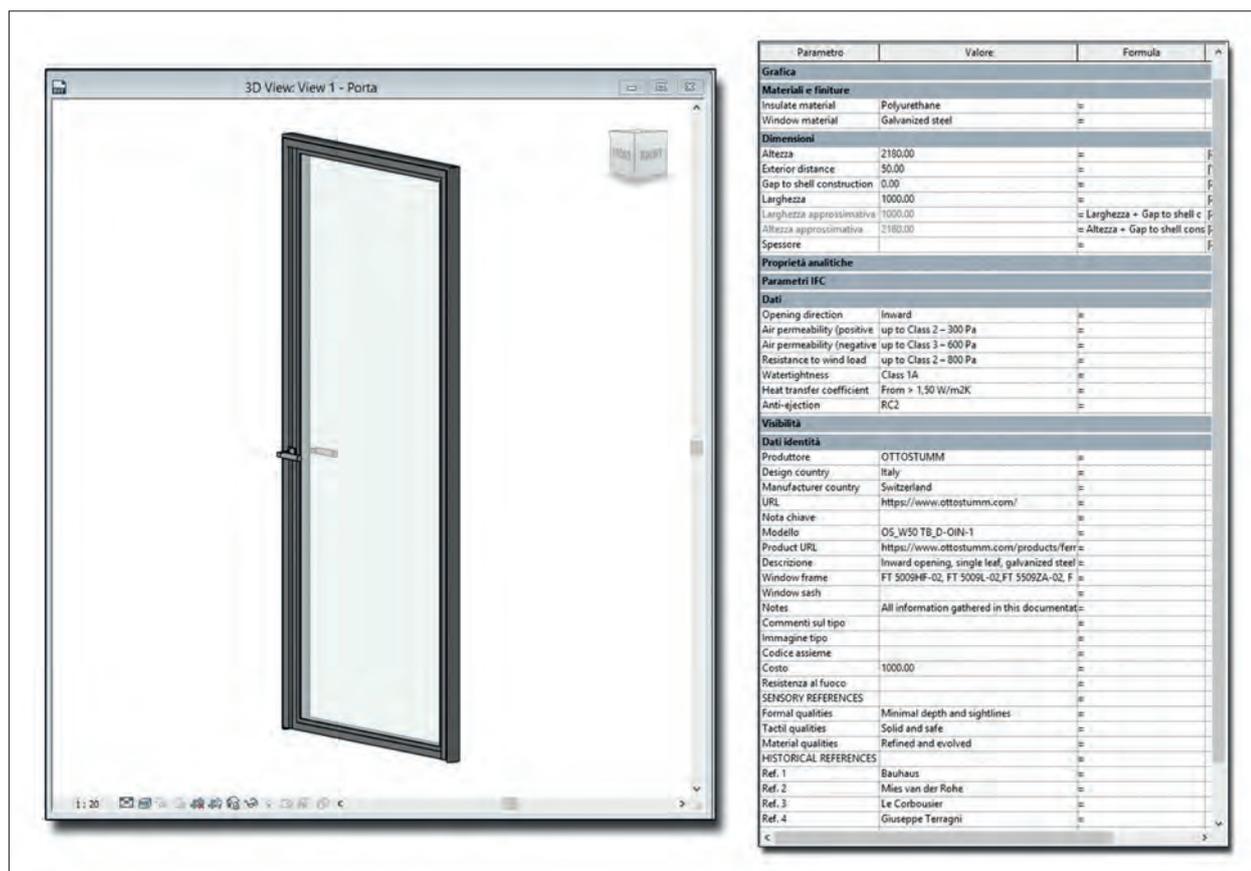


Stras					
LATO ESTERNO					
	Funzione	Materiale	Spessore	Ripiegature	Materiale strutturale
1	Finitura 1 [4]	Diamante R20	0.0400	<input checked="" type="checkbox"/>	
2	Strato Termico/Cam	Polistirene, Espanso	0.0500	<input checked="" type="checkbox"/>	
3	Sostrato [2]	Guaina	0.0100	<input checked="" type="checkbox"/>	
4	Contorno del nucleo	Strati sopra ripiegatura	0.0000		
5	Struttura [1]	CLS	0.1000		<input checked="" type="checkbox"/>
6	Contorno del nucleo	Strati sotto ripiegatura	0.0000		

Computo preliminare copertura				
Famiglia e tipo	Nome materiale	Area materiale	Costo unitario	Costo totale
Muro di base: PCV copertura	Polistirene, Espanso	6409.37 m ²	5.00	€32046.84
Muro di base: PCV copertura	CLS	5149.07 m ²	16.05	€82642.57
Muro di base: PCV copertura	Guaina	5359.12 m ²	30.00	€160773.59
Muro di base: PCV copertura	Diamante R20	7249.57 m ²	40.00	€289982.74
				€656445.74

La superficie complessa informatizzata della copertura – Arch. Alessandro Campo. Il Concorso per il nuovo palazzo del Cinema di Venezia – Progetto di Rudy Ricciotti, 5+1AA (Gianluca Peluffo, Alfonso Femia)





I componenti BIM all'interno del modello – Arch. Alessandro Campo. Il Concorso per il nuovo palazzo del Cinema di Venezia – Progetto di Rudy Ricciotti, 5+1AA, (Gianluca Peluffo, Alfonso Femia)

to sin dall'inizio. Esiste infatti una sostanziale differenza tra la modellazione tradizionale e quella BIM. Quest'ultima è una modellazione a oggetti, un insieme di componenti che sono simulazioni di entità esistenti e hanno tra loro delle relazioni. Un muro modellato non è solo un insieme di superfici ma un oggetto, un'istanza con una serie di attributi geometrici e non geometrici che definiscono le caratteristiche del muro stesso. In fase di concorso, l'approfondimento di queste caratteristiche tecniche richiede tempo e idee chiare ma è utile a migliorare la comprensione dell'edificio, a porre l'attenzione sui dettagli vincenti e a esplicitare le scelte progettuali sulle quali il progettista vuole porre l'attenzione e che considera vincenti per il concorso.

Le scelte strategiche per la creazione dei modelli CIM

Il LOD deve essere specificato all'interno del bando di gara, così come la normativa che lo definisce (*UNI 1337, BIM Forum, Task Group*). Questo livello costituisce i requisiti minimi che il modello deve raggiungere per essere valutato in fase di concorso. La stazione appaltante deve scegliere tale specifica responsabilmente, tenendo in considerazione i vari aspetti del progetto: dimensione, tipologia dell'opera, fase di concorso, etc. Individuato il *LOD*, ogni gruppo di progettazione deve necessariamente stabilire una **strategia di modellazione** che dipende in gran parte dal progetto ideato e dalle sue caratteristiche principali. Questo perché il modello *CIM* può essere

sfruttato per mettere in risalto uno o più elementi, come la facciata, la copertura, gli spazi interni, gli aspetti formali architettonici, il sistema costruttivo e anche la parte energetica con la tecnologia impiantistica. La modellazione degli elementi complessi è quindi funzione degli obiettivi che si vuole perseguire nella comunicazione del progetto. Se il concorso ha una scala urbana si può invece scegliere di utilizzare alcuni strumenti tipici dei software BIM: le masse concettuali. In un progetto urbanistico, ogni singolo fabbricato può essere semplificato in un volume che rappresenta il suo ingombro e la sua forma. Ogni massa/volume deve avere necessariamente una codifica e una serie di informazioni che ne specificano le caratteristiche. Un modello *CIM* di questo tipo garantisce:

- Una visualizzazione chiara delle scelte progettuali del progetto: organizzazione del tessuto urbano, sistema di strade, sistema del verde.
- Rapporto con il contesto e la città.
- Orientamento degli edifici con eventuali analisi energetiche: soleggiamento, proiezione ombre e incidenza del vento.
- Analisi delle superfici e dei volumi.

Le nuove tecnologie offrono al mondo delle costruzioni nuovi strumenti e nuovi proces-

si per l'efficientamento della qualità del progetto e della costruzione. Anticipando l'utilizzo di queste applicazioni alla fase concorsuale, si ottengono vantaggi per il cliente che deve valutare e per il progettista che deve rappresentare e comunicare il progetto. In questo processo virtuoso è però fondamentale il ruolo delle stazioni appaltanti che devono in breve tempo trasformarsi in clienti consapevoli e avere chiare le potenzialità delle nuove metodologie di processo e delle nuove tecnologie come il BIM, il GIS, i database, la realtà virtuale e aumentata. ■

Il concorso di progettazione è stato introdotto nel nostro ordinamento nel 1962 sull'esempio francese e oggi rappresenta uno strumento chiave per la ricerca della **qualità** e dell'**innovazione**. Puntare sui concorsi significa ridare centralità alla progettazione e alla trasparenza, restituendo ai professionisti maggiori possibilità di lavoro e maggiore partecipazione. La qualità del progetto si ottiene da concorsi ben organizzati e strutturati per fasi, ma soprattutto realmente pensati sull'opera, sul budget e sul contesto urbano. Il concorso apporta un profondo miglioramento di cui l'architettura italiana può usufruire in termini di innovazione, tecnologia e linguaggio. Attualmente montepremi troppo ridotti, documentazione insufficiente, criteri di valutazione poco specifici, hanno portato architetti e gli ingegneri, soprattutto le nuove generazioni, a partecipare sempre meno o con meno impegno alle competizioni.

FATTURA ELETTRONICA, SCATTA L'OBBLIGO DAL 1° GENNAIO

Dal 1° gennaio 2019 entrerà in vigore l'obbligo dell'emissione della fattura elettronica. Si tratta di un documento informatico che andrà a sostituire la comune fattura cartacea. L'obbligo scatta non solo per le aziende ma anche per gran parte dei liberi professionisti.

Una volta che la fattura elettronica è emessa, questa viene trasmessa al Sistema di interscambio dell'Agenzia delle Entrate (Sdi). Questo sistema permette all'Erario di conoscere – in tempo quasi reale – gli acquisti e le vendite di beni e servizi che interessano soggetti

che hanno una partita Iva, con lo scopo di arginare l'evasione e le frodi. Dal 1° gennaio, quindi, dovranno essere in grado di emettere fattura elettronica tutte le partite Iva italiane che effettuano vendite e acquisti con soggetti residenti in Italia. L'obbligo riguarda, oltre le aziende e le imprese commerciali, anche i liberi professionisti, gli artigiani, gli agenti di commercio e i consulenti. Sono tre le eccezioni a questo obbligo: non sono tenuti all'emissione della fattura elettronica coloro che sono inclusi nel regime forfettario

o di vantaggio, gli agricoltori in regime speciale e chi vende prodotti o servizi fuori dai confini nazionali.

Per emettere una fattura elettronica sarà necessario dotarsi di pc o tablet con programma in grado di generare un file Xml, che consente di trasmettere informazioni strutturate al Sistema di interscambio dell'Agenzia delle Entrate che a sua volta può verificare la veridicità dei dati inseriti. Superati i controlli, la fattura elettronica verrà inviata dal sistema al cliente entro cinque giorni.



“L'Italia ha dimenticato la cultura delle infrastrutture cuore del boom economico”

Intervista a Elio Masciovecchio componente del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici



Ing. Elio Masciovecchio

I crollo del Ponte Morandi è stato solo il più recente e drammaticamente evidente caso di mancata o errata manutenzione delle infrastrutture stradali in Italia. Il 7 luglio 2014 quattro persone rimangono ferite nel crollo di un tratto del viadotto Lauricella lungo la stradale 626 tra Ravanusa e Licata, in provincia di Agrigento. Il 28 ottobre 2016 collassa un cavalcavia sulla provinciale 49 Molteno-Oggiono al passaggio di un Tir di oltre 108 tonnellate all'altezza del km 41 della superstrada Milano-Lecco. Muore un uomo di 68 anni. Il 9 marzo 2017 frana un ponte vicino ad Ancona, nel tratto marchigiano dell'autostrada A14 Adriatica. Muore una coppia di coniugi in viaggio sulla propria auto, travolta dall'infrastruttura che era in corso di ristrutturazione. Insomma, in Italia sembra esserci un'emergenza legata alla stabilità dei ponti stradali. Abbiamo chiesto a Elio Masciovecchio, ingegnere e componente del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, di capire quali siano i problemi delle infrastrutture viarie in Italia.

Qual è la condizione della rete stradale italiana?

“La rete dei trasporti in Italia comprende 156 porti, una rete ferroviaria di 24.299 km, una rete stradale (strade statali, regionali, provinciali, comunali) di 837.493 km, una rete autostradale di 6.757 km e 98 aeroporti. Le condizioni della rete stradale non possono prescindere dalla sua vetustà e dalla corretta manutenzione nel tempo. Nel Paese abbiamo lasciato per strada la cultura delle infrastrutture, il cuore del

“Per troppo tempo non si è fatta nemmeno la manutenzione ordinaria, precipitando così nell'emergenza”

boom economico. Per troppo tempo non si è fatta nemmeno la manutenzione ordinaria, precipitando così nell'emergenza, come ha ricordato a tutti la tragedia di Genova. Eppure, il nostro Paese è stato sempre all'avanguardia per la realizzazione di infrastrutture: la ferrovia Napoli-Portici fu la prima linea ferroviaria costruita in territorio italiano, nel regno delle Due Sicilie, inaugurata il 3 ottobre 1839 era a doppio binario, aveva la lunghezza di 7,25 chilometri ed è stata realizzata subito dopo la prima ferrovia al mondo inaugurata in Inghilterra il 27 settembre 1825. Questa collegava Darlington a Stockton ed era lunga 43 km. Per non parlare delle reti stradali e relative opere d'arte realizzate dagli antichi romani. Al momento della massima espansione dell'Impero la rete viaria romana misurava oltre 80.000 chilo-

metri, ripartiti fra 29 strade che si irradiavano da Roma verso l'Italia e altre che toccavano tutti i territori dell'Impero, dalla Britannia alla Mesopotamia, dalle Colonne d'Ercole al Mar Caspio. In tempi moderni, il 4 ottobre 1964 venne inaugurata la più lunga autostrada italiana, più di 755 chilometri da Milano a Napoli: viaggio nel boom economico italiano tra viadotti, montagne e autogrill. In soli otto anni, dal 1956 al 1964, l'Italia ha costruito l'autostrada tra Milano e Napoli, la principale arteria di comunicazione del nostro Paese. Sono gli anni del boom economico e della motorizzazione di massa: la costruzione di strade e automobili si intreccia e il paese s'incammina verso la modernità. È il periodo di massima espansione della nostra rete viaria."

Abbiamo visto ponti che crollano e cavalcavia in pessime condizioni. Quanto incide la mancata o errata manutenzione sulla stabilità di una struttura?

"Ci si accorge solo ora, come d'incanto, che ci sono tanti ponti, viadotti e altre infrastrutture che hanno bisogno di urgente manutenzione, il che sarebbe un'ovvietà: parliamo di opere realizzate in buona parte nel secondo dopoguerra, vecchie di decenni. Ogni materiale utilizzato, non solo il cemento armato, ma anche l'acciaio ha bisogno di costante manutenzione nel ciclo vitale dell'opera, per non arrivare all'emergenza. La costante e accorta manutenzione, ordinaria e straordinaria, rappresenta un investimento, un risparmio nel lungo periodo, perché se non si interviene subito, i costi per la collettività per riparare i danni saranno di gran lunga superiori."

Oggi i progettisti tornano ad utilizzare l'acciaio. Ritiene che siano più sicure di quelle in calcestruzzo armato?

"La sicurezza delle infrastrutture dipende dalla tecnica costruttiva utilizzata a prescindere dal materiale. Non si può dire a priori che un materiale sia migliore di un altro. Il proget-

to deve sempre essere la base da cui partire per impostare un corretto piano di manutenzione che avrà costi e tempi, questi sì, che dipenderanno anche dai materiali utilizzati. Da molti si è ipotizzata la ricostruzione del ponte di Genova in sette o otto mesi: tutto è possibile ma sicuramente poco probabile. Anzi se sarà possibile, e me lo auguro, dovremmo pretendere le stesse modalità per l'esecuzione di tutte le opere pubbliche in Italia che sono oggetto di tempi di realizzazione fisica non paragonabili con i tempi necessari per l'appalto a causa, ormai, dei rituali contenziosi nell'assegnazione degli stessi. Nel caso specifico si potrebbe optare, invece, di mantenere le strutture originarie rimaste come indicato dal professor Cosenza di cui condivido il pensiero."

È vero che comunque anche le strutture in acciaio hanno bisogno del calcestruzzo per essere poste in opera e comunque hanno costi di manutenzione molto maggiori di quelle classiche in calcestruzzo armato?

"Certamente le strutture in acciaio hanno normalmente fondazioni in cemento armato: se i costi siano, nel ciclo di vita dell'opera, maggiori per l'acciaio non saprei. Certamente l'acciaio ha bisogno di più interventi di manutenzione costanti nel tempo per problemi relativi alla corrosione."

Esiste un programma nazionale che consenta di conoscere lo stato di sicurezza delle infrastrutture e un'anagrafe di queste opere, almeno quelle più significative per salvaguardare la pubblica incolumità?

"I cantonieri erano gli addetti dell'Anas che si prendevano quotidianamente cura della manutenzione del tratto di strada a loro assegnato, ed erano le sentinelle che avvisavano di anomalie e disfunzionalità. Ebbene, i cantonieri non esistono più. Come del resto, non

"Ogni materiale utilizzato, non solo il cemento armato ma anche l'acciaio, ha bisogno di manutenzione"





Foto Pixabay

ci sono risorse adeguate per intervenire, non c'è una diagnostica aggiornata sullo stato di salute delle infrastrutture, a cominciare da ponti e viadotti, senza la quale è impossibile stilare un crono-programma degli interventi, che devono ovviamente partire dalle situazioni più a rischio. E ancora, negli enti pubblici, non c'è un numero sufficiente di ingegneri assunti, determinanti per accelerare gli iter sui lavori pubblici. È importante per la collettivi-

tà dotare le nostre maggiori infrastrutture di sistemi diagnostici automatizzati che possano diventare i "cantonieri del futuro" per poter ridare slancio ad una stagione di rilancio delle opere infrastrutturali in Italia in maniera puntuale e oculata". ■

Ha collaborato alla realizzazione dell'intervista l'ing. Giovanni Paolo Canè.

Torretta Pepoli di Erice Da monumento degradato a Osservatorio per la pace

Un intervento conservativo e di rifunzionalizzazione ha ridato all'edificio Liberty l'antico splendore

Dopo decenni di abbandono e di degrado, la Torretta Pepoli di Erice in Sicilia è tornata allo splendore d'un tempo grazie ai lavori di recupero conservativo, rifunzionalizzazione e miglioramento geotecnico, grazie al finanziamento con fondi europei e comunali. Il progetto è stato redatto in diversi momenti dall'ingegnere Paolo Grammatico e dagli architetti Vito Corte, Luigi Biondo e Giulia Pace. Con l'attenta direzione dei lavori

dell'architetto Luigi Biondo della Soprintendenza ai Beni culturali e ambientali di Trapani, nonché attuale direttore del Polo regionale per i siti culturali della medesima Provincia, il progetto ha reso possibile, con un sapiente lavoro di recupero, la rinascita dell'eccentrico edificio voluto dal Conte Agostino Pepoli, dopo essere sta-

La Torretta fu realizzata nel 1870 dal conte Agostino Pepoli, con l'idea di farne un pensatoio e luogo di ritiro



La Torretta prima dei lavori

to abbandonato dagli eredi per diversi decenni. Da luglio 2014 la Torretta è stata restituita dal Comune di Erice alla comunità internazionale e alla pubblica fruizione turistico-culturale diventando "Osservatorio permanente e Faro di Pace del Mediterraneo".

La Torretta, articolata su quattro livelli, risulta realizzata in stile liberty ed è posta su una piattaforma rocciosa prospiciente un notevole precipizio, praticamente sotto il giardino comunale e le torri del Balio. Con la sua originale tipologia e amenità del sito dove è stata realizzata, la Torretta ha una grande valenza paesaggistica e monumentale, tale da farla annoverare tra i più significativi simboli di Erice.

Il sito sul quale è stato costruito lo straordinario edificio è stato testimone di luoghi del mito: dagli atleti Eryx ed Eracle, alla dea Venere, da Polifemo a Enea, dagli Elimi ai Fenici; millenni di leggende fuse con la storia di tanti popoli passati dal borgo incantato sulla montagna avvolta da nuvole e nebbia.

La Torretta, recentemente acquisita dal Comune di Erice, fu fatta costruire nel 1870 dal Conte Agostino Pepoli, cultore, studioso e mecenate, con un progetto da lui stesso elaborato: fu il "pensatoio", il luogo di ritiro, studio, meditazione e riposo per il Conte, ma anche singolare rifugio silenzioso, misteriosa "turris eburnea" dove, fra il verde e l'azzurro, tra il cielo ed il mare, ospitò vari uomini di cultura tra cui il letterato Ugo Antonio Amico, l'orientalista Astorre Pellegrini, il musicista ed etnomusicologo Alberto Favara, il ministro del Regno d'Italia Nunzio Nasi, il medievalista Bartolomeo Lagumina, l'araldista Vincenzo Palizzolo Gravina e l'archeologo Antonino Salinas, che con il Conte scoprì le lettere dell'alfabeto punico incise nelle mura della città, oltre a decine di altri studiosi, scienziati e artisti vari che qui potevano trovare alloggio nella tranquillità della montagna.

Il progetto ha previsto il consolidamento del costone roccioso su cui sorge l'immobile, la realizzazione di un percorso pedonale per la fruizione del bene dal piazzale San Giovanni, il restauro con risanamento strutturale e il ripristino filologico della Torretta per riportarla allo stato di perfetta agibilità e funzionalità, l'abbattimento delle barriere architettoniche ed il rifacimento di tutti gli impianti, oltre alla fornitura degli arredi e delle attrezzature per il museo multimediale.

Il cantiere ha dovuto superare condizioni logistiche difficilissime visto che la costruzione si trova a picco su di uno sperone di roccia sul versante est della montagna Ericina. La roccia sulla quale è stata costruita la Torretta aveva alcune lesioni piuttosto profonde ed è stato quindi necessario consolidarla avvolgendola con della rete prima sottile, poi più grande. Per fare ciò è stato necessario l'uso di un elicottero che ha trasportato dalla sede del cantiere in piazza San Giovanni, alcune matasse di rete metallica che gli operai rocciatori hanno poi steso lungo le pareti dello sperone di pietra sul quale sorge la Torretta. Delle robuste barre metalliche infisse nel-

Il progetto ha previsto il consolidamento del costone roccioso su cui sorge l'immobile e la realizzazione di un percorso pedonale



La Torretta durante i lavori, si nota il ponteggio a sbalzo



La splendida vista della Torretta dopo i lavori sotto il Balio ed il castello di Venere

la roccia hanno consentito di sospendere nel vuoto il ponteggio e con questo di restaurare l'esterno e l'interno.

All'interno della torre circolare è stato possibile collocare una comoda scala a spirale fornita di un dispositivo per l'accesso dei diversamente abili al piano superiore. Gli interventi hanno seguito fedelmente antiche tecniche e finiture facendo uso di intonaci di coccio pesto, mattoni maiolicati ericini, infissi in legno di quercia. Le piastrelle bianco nere a coronamento delle torri, simbolo della famiglia nobile dei Sieri Pepoli, sono state ripristinate così come le volte in tufo. Analisi accurate sono state svolte per ricercare l'origine dei tufi usati per la costruzione, per

appurare la presenza di eventuali intonaci o di microrganismi che potessero danneggiare le superfici esterne. Delle piccole luci segna-passo sono state collocate per permettere l'accesso anche notturno ed illuminare la straordinaria terrazza collegata alla torre quadrata che si affaccia su di una vista panoramica mozzafiato.

È stato inoltre recuperato l'originario sentiero che portava alla torre con una bellissima pavimentazione in pietra, inghiottito nel tempo dai rovi e dalla vegetazione spontanea, e che oggi è tornato a collegare la Torretta alla soprastante Piazza San Giovanni e da lì al Balio ove si ha la possibilità di ammirarla dall'alto in tutta la sua bellezza.

All'interno della Torretta è stato realizzato un Museo interattivo multimediale dove è possibile rivivere, attraverso la voce del Conte Pepoli in qualità di narratore, la storia, il mito, la cultura e la tradizione dei personaggi che hanno lasciato un'impronta significativa nella città di Erice. La cabina di registrazione è dotata di un efficiente sistema internet per consentire ai capi di stato e di governo di tutto il mondo, ma anche ai semplici giovani e visitatori di passaggio, di dichiarare impegni e propositi di azione per promuovere la Pace nel Mediterraneo.

La Funzione di "Osservatorio di Pace", voluta fortemente dall'Amministrazione Comunale Ericina, viene svolta attraverso il confronto interculturale ed interreligioso con una proiezione preferenziale verso le attuali problematiche internazionali e mediterranee, al fine di ricercare prospettive future di pace ed integrazione attraverso un processo di cooperazione condiviso dalle diverse culture e religioni del mediterraneo.

Oggi, quindi, in un felice contrasto tra le atmosfere nostalgiche che avvolgono le possenti mura e i linguaggi più arditi della contemporaneità, il visitatore ritrova un piccolo gioiello per troppo tempo dimenticato e oggi invece rivitalizzato, godendo di un'esperienza sensoriale immersiva e pressoché unica. ■



Tutti gli iscritti Inarcassa possono richiedere tramite il servizio ON line una carta speciale che ha tre linee di credito: la prima per i pagamenti tradizionali, la seconda per il versamento via internet dei contributi previdenziali, la terza per i prestiti personali

Tutte prevedono possibilità di rimborso rateale!

Inarcassa Card è gratuita!
Canone annuale zero per sempre



Registrati a Inarcassa ON line!



- Dichiarazione telematica
- Bollettini M.AV. on line
- Pagamento dei contributi con Inarcassa Card
- Richiesta di ravvedimento operoso
- Rilascio dei certificati di versamento e di regolarità contributiva
- Simulazioni di calcolo delle prestazioni e dell'onere di riscatto

Aderire a Inarcassa ON line è facile e gratuito.
Cerca il marchio sull'homepage del sito www.inarcassa.it
e segui le istruzioni per la registrazione

Dedalo Minosse “in tour” L’esposizione del Premio in Italia e all’estero

Un’occasione di visibilità gratuita per gli architetti e gli ingegneri italiani

È in fase di lancio l’XI edizione del Premio internazionale Dedalo Minosse alla committenza d’architettura, che si assegnerà nel 2019, come di consueto nel Teatro Olimpico di Vicenza, con la promozione di ALA Assoarchitetti e della Regione del Veneto, con la partecipazione della Fondazione Inarcassa, di Confprofessioni e dell’ANCE.

Contemporaneamente si avvia alla conclusione il *tour* legato all’esposizione della X edizione (2017) del Premio, all’estero (Buenos Aires, Parigi, Tokyo, Chicago) e in diverse città italiane. Infatti, nel biennio, le opere commissionate dai clienti premiati con i loro architetti sono state presentate, accompagnate da eventi e dibattiti, a Roma nel 2017, presso la Casa dell’Architettura in collaborazione con l’Ordine degli architetti, a Bolzano nel 2018 presso il NOI Techpark Noise con la Provincia autonoma, a Monza e Brianza nel 2017 presso Theatro *powered by* Schuco, a Milano nel 2018 presso la sede di Confprofessioni, a Bologna nel 2017 presso il Cersaie e nel 2018 presso il SAIE, e a Pisa ancora nel 2018 all’interno della manifestazione “3 Giorni in Ordine”, organizzata dal locale Ordine degli architetti.

Questi eventi, che seguono i molti altri degli anni precedenti e che nell’insieme hanno interessato ormai quasi tutte le regioni (in Campania il Premio è stato addirittura presentato in tutte le province) costituiscono ormai un appuntamento costante e atteso. Si

tratta del resto di un’occasione straordinaria, che consente agli architetti e agli ingegneri italiani, di esporre le proprie opere realizzate nell’ultimo quinquennio, in un contesto di altissimo prestigio, a fianco di una selezione dei più importanti architetti nazionali e internazionali e di molti giovani che stanno entrando, con elevata qualità, nel mondo della progettazione.

Sono occasioni di scambio e d’arricchimento della cultura del progetto, che ALA e i suoi sostenitori hanno creato per comunicare l’architettura e l’ingegneria civile italiana, in un fecondo confronto con quanto di meglio si produce nel mondo: il frutto della selezione di centinaia di opere presentate da committenti che provengono ormai da oltre sessanta paesi, di tutti i continenti.

Il meccanismo delle esposizioni, assai semplice, è innescato il più delle volte dai committenti o dai progettisti premiati, i quali organizzano un evento nel territorio dove operano, al quale partecipano anche ospiti invitati. Una formula snella ed efficace che fa conoscere al pubblico italiano l’architettura contemporanea e i talenti italiani. Nel 2019 si terranno nuove mostre in Italia e all’estero. Fuori dai confini italiani, il Premio raggiungerà Amsterdam, Amburgo, Hanoi e San Francisco. ■

Si avvia alla conclusione il tour dell’esposizione della X edizione del concorso. Chicago, Parigi e Tokyo le capitali mondiali raggiunte

Sono occasioni di scambio e d’arricchimento che ALA ha creato per comunicare l’architettura e l’ingegneria civile italiana



Il Premio Dedalo Minosse

Architettura ad alta quota I sei musei alpini di Reinhold Messner

Le esposizioni raccontano il rapporto uomo-montagna tra vecchi castelli e progetti delle archistar

“I sei musei MMM sono luoghi in cui incontrare la montagna e la sua gente”

Sei musei. Sei perle incastonate tra valli e picchi. Sei modi diversi di raccontare la montagna, i suoi volti, i suoi eroi. Un'idea nata dal grande alpinista Reinhold Messner che ha realizzato questi spazi espositivi tra Alto Adige e Cadore, per raccontare il suo habitat naturale, fatto di pareti di roccia, prati verdi e salite. “Ho dedicato alla montagna e alla sua cultura un progetto museale composto da sei strutture che sorgono in sei località straordinarie del Sudtirolo e del bellunese”, spiega l'alpinista sul suo sito web. “I sei musei del circuito Messner Mountain Museum (MMM) sono luoghi in cui incontrare la montagna, la sua gente e anche noi stessi. Ogni visita è come un'escursione in quota, particolarmente consigliata con il bel tempo”.



Il sito web del Messner Mountain Museum



Reinhold Messner. Foto Pixabay



La terrazza del "Corones". Foto Alexa Rainer

Corones: dall'idea di Messner, al disegno di Hadid. Ogni museo è realizzato all'interno di vecchi edifici recuperati o in nuove strutture spesso erette in luoghi impensabili. Il più affascinante è certamente il "Corones", edificio disegnato dall'architetto irachena Zaha Hadid e costruito in cima al Plan de Corones nel punto d'incontro tra val Badia, Valdaora e val Pusteria nei pressi della città di Brunico. Ultimo museo ad essere stato completato è oggi forse la struttura più famosa e apprezzata delle sei. Qui si fonde in un unico elemento l'esposizione e l'edificio dall'inconfondibile disegno di Hadid. La struttura guarda alla montagna e allo stesso tempo ne fa parte come un cannocchiale appoggiato alla roccia. Dal suo balcone e dalle sue vetrate, lo sguardo spazia in tutte e quattro le direzioni cardinali, anche oltre i confini provinciali, dalle Dolomiti di Lienz a est fino all'Ortles a ovest, dalla Marmolada a sud fino alle Alpi della Zillertal a nord. "Le vetrate del museo restituiscono le immagini

della mia infanzia come le Odle e il Pilastro di Mezzo del Sasso di Monte Croce, l'ascensione più difficile della mia vita, così come i ghiacciai granitici che sovrastano la valle Aurina", spiega Messner. Proprio sulla cima di Plan de Corones si trova, quindi, il primo edificio dell'Alto Adige costruito secondo criteri parametrici. Zaha Hadid era famosa per la sua architettura in forma libera, basata su tecniche di progettazione digitali. La natura e l'ambiente circostante giocano un ruolo decisivo, le forme architettoniche sembrano fondersi con la realtà esterna. La scelta del cemento per i rivestimenti esterni e interni è dovuta al fatto che nessun altro materiale si presta altrettanto bene ad essere gettato in tutti i volumi immaginabili. Inoltre è quello che più assomiglia alla roccia, sia da un punto di vista ottico che tattico-

Il "Corones" guarda alla montagna e allo stesso tempo ne fa parte come un cannocchiale incastonato nella roccia





Gli interni del "Corones". Foto Alexa Rainer

le. Il museo ha uno sviluppo prevalentemente sotterraneo su tre livelli: i visitatori, una volta entrati, scendono all'interno della montagna attraverso un sistema di scalinate enfatizzate da tagli di luce incassati nelle pareti di calcstruzzo. Lungo il percorso, il visitatore entra in tre gallerie che escono dalla roccia e si proiettano fuori e raccolgono la luce brillante dei 2.300 metri d'altitudine. Per Messner, questo deve essere un luogo del silenzio e della decelerazione che offre panorami indimenticabili, uno spazio in cui ritirarsi e guardare il cielo.

Firmian, il museo nella fortezza longobarda.

Altro suggestivo museo è il "Firmian", realizzato all'interno del Castel Firmiano, alla confluenza dei fiumi Adige e Isarco, a sud-ovest della conca di Bolzano. Fu antica fortezza di frontiera longobarda e poi, dal 1027, fu sede dell'amministrazione dei principi-vescovi di Trento. Rappresenta uno dei primi esempi di architettura difensiva. Il castello ha anche un valore simbolico per i sudtirolesi: nel 1957 Silvius Magnago convocò lì la più grande manifestazione di protesta per denuncia-

re il mancato rispetto del Trattato di Parigi e per reclamare, al grido di "Los von Trient", il diritto all'autonomia. L'edificio è stato recuperato grazie a un progetto dell'architetto Werner Tscholl che ha curato anche l'allestimento degli spazi espositivi. Tscholl, attraverso l'uso di acciaio, vetro e ferro, concepisce il restauro come intervento di conservazione del preesistente, garantendo sempre la possibilità di ripristino dello stato originale. Le coperture in vetro delle torri, ad esempio, non sono visibili dall'esterno, così come non lo sono tubature e cavi elettrici.

Dolomites, nel forte cadorino della Grande Guerra. Altro importante recupero architettonico ha permesso di realizzare il Museo "Dolomites" sul Monte Rite (2181 m), nel cuore delle Dolomiti tra Pieve di Cadore e Cortina d'Ampezzo, all'interno di un forte della Grande Guerra. Il forte fu costruito sulla cima del Rite tra il 1912 ed il 1914 e poi abbandonato dopo il conflitto. Dal 2002 il forte, al termine di un restauro durato quattro anni, ospita il "Dolomites". La fortificazione caduta in rovina è stata sottoposta a un ampio intervento di recupero che ha visto anche la realizzazione di nuovi moderni edifici. Dalle antiche postazioni dei cannoni, ad esempio, sono stati ricavati tre punti di osservazione racchiusi in volumi architettonici in vetro di forma irregolare. Il recupero è stato affidato agli architetti padovani Enzo Silviero e Paolo Faccio, che hanno scelto un'impostazione conservativa, privilegiando il recupero e il riuso dei materiali.

Juval, la casa-museo di Messner. Arroccato su un'altura nella splendida val Venosta, Castel Juval ospita l'omonimo museo. L'edificio fu costruito da Hugo von Montalban nel 1278. Nel 1913 Juval venne acquistato dall'olandese William Rowland che lo restaurò in modo esemplare anche se durante la seconda guerra mondiale fu abbandonato. Scoperto da Messner nel 1983, il castello torna a vivere attraverso un importante restauro che

unisce tra loro le mura medievali con elementi moderni e collezioni d'arte. Qui vive la famiglia Messner.

Il Ripa di Brunico, dove le Alpi incontrano il Tibet. Non lontano dal "Corones", c'è il "Ripa" (che in lingua tibetana significa "uomo-montagna"), ospitato nel Castello di Brunico. La prima citazione, con il nome di *castrum Brunneke*, risale al 1271. Sotto il dominio del principe vescovo Albert von Enn (1324-1336), il castello e le fortificazioni vennero ampliate e collegate tra loro. Divenne nell'800 una prigione e cadde in rovina. Il primo recupero fu a opera del principe vescovo Simon Aichner. Nel 1969, i locali del castello furono trasformati in aule scolastiche.

Il castello reca i segni di vari interventi di ristrutturazione e ampliamento

in stili diversi: dal gotico al rinascimento. Tra il 2009 e il 2011 il castello è stato sottoposto a lavori di recupero e adattamento secondo un progetto dello studio EM2 degli architetti Kurt Egger, Gerhard Mahlknecht e Heinrich Mutschlechner. L'intervento ha permesso di ricavare ulteriore spazio espositivo nei sotterranei del cortile basso, mentre le nuove strutture non hanno modificato l'aspetto del castello anche grazie all'uso di materiali visivamente poco impattanti come il legno grigio chiaro, vetro e acciaio.

Ortles, il museo sotterraneo dedicato al ghiaccio. L'ultimo museo è l'"Ortles", dedicato al tema del ghiaccio e allestito in una moderna struttura sotterranea, nei pressi di Solda, a 1900 metri di quota. Con l'architetto venostano Arnold Gapp, Messner ha realizzato un museo unico. Lo spazio principale del museo è all'interno di una piccola collina. Una volta all'interno si scende lungo una rampa verso una caverna artificiale. La luce naturale entra dall'alto attraverso un taglio sul soffitto, come il crepaccio di un ghiacciaio. ■

Il Castello di Juval ospita uno dei sei musei e l'abitazione privata della famiglia Messner



“L'ARCHITETTURA È LA CORNICE DELLE OPERE CHE ESPONIAMO”
Intervista a Magdalena Messner, direttrice degli MMM

I sei musei di Reinhold Messner occupano spazi realizzati da archistar o sono inseriti all'interno di vecchi edifici recuperati. Quanto è importante l'architettura per raccontare i messaggi contenuti nelle varie esposizioni?

“L'architettura dei nostri musei, unitamente al paesaggio circostante, fa da cornice alle opere che esponiamo. La struttura architettonica, le opere e il paesaggio circostante, mostrano caratteristiche che si intrecciano, si influenzano a vicenda, e in qualche modo coesistono in una sorta di simbiosi. Molto spesso sono state le antiche strutture degli immobili già esistenti, che abbiamo naturalmente dovuto rispettare, a risultare fondamentali nella creazione delle esposizioni.”

Il “Corones” è stato realizzato sul progetto dell'architetto iraniana Zaha Hadid. Quanto le idee di Reinhold Messner hanno influenzato la realizzazione di questo edificio?

“L'idea di realizzare il “Corones”, un museo sotterraneo che emerge dalla cima della montagna, è di mio padre Reinhold. Zaha Hadid ha concepito il particolare design che lo caratterizza. Le tre finestre panoramiche, come basi di osservazione dirette verso delle montagne ben precise, sono frutto del pensiero e delle indicazioni date da mio padre agli architetti.”

In che modo l'architettura del “Corones” influisce sull'esposizione e sul paesaggio esterno?

“Questa struttura si inserisce nel paesaggio della montagna che lo ospita, senza eccessi, mostrandosi con discrezione. Ritengo che questo costituisca un esempio di come si possa realizzare un'opera nella natura, senza deturparla. La tematica che raccontiamo nel “Corones” è rappresentata all'in-



Magdalena Messner. Tourismusverein Eppan.
Foto Marion Lafogler

terno, così come all'esterno del museo. Le opere esposte parlano delle montagne, che dalle finestre panoramiche si possono osservare, da dentro, ma anche da fuori in quanto all'esterno riflettono le immagini e mostrano a coloro che ci si specchiano, se stessi e le montagne circostanti. Per noi è stata una vera sfida allestire il museo. La particolare architettura interna, le pareti curve e i soffitti irregolari, non permettevano di seguire le pratiche più comuni. Anche soltanto appendere un quadro, mantenendo l'armonia delle linee rispetto alle pareti, non è stato facile. Ma ora siamo felici del risultato.”



Abbazia di Cerrate, Lecce – Copertura del portico o ambulacro appoggiata alla parete di carparo della chiesa e sorretta da 24 capitelli riccamente lavorati

Santa Maria di Cerrate L'abbazia romanica perla unica del Salento

Visitando l'Abbazia di Santa Maria a Cerrate si ripercorrono secoli di storia lontana, di arte e di architettura spesso dimenticati, e di una religiosità che ancora coinvolge e appassiona per la sua armonia tra umanità e divinità.

Le origini dell'antica Abbazia basiliana risalgono all'XI secolo nei pressi del piccolo casale di Cerrate, chiamato così perché situato in un luogo di **cerri**, cioè in una grande estensione alberata di querce e frassini. La leggenda popolare, invece, narra che l'abbazia fu voluta e costruita dal conte di Lecce proprio perché in quel territorio ebbe la visione della Madonna tra le corna di un cervo e perciò deriverebbe dal nome dell'animale la denominazione Cerrate o Cervate (vicenda rappresentata in uno degli affreschi esposti nella casa del massaro).



Scheda dell'Abbazia
sul portale del FAI



Rielaborazione fotografica (bianco/nero e colore). Parete puzzle e affreschi dell'Abbazia di Cerrate, Lecce. A sinistra figure di vescovi, al centro parete puzzle serie di santi, a destra santo e monaco



Capitelli del portico o ambulacro dell'Abbazia di Cerrate, Lecce – lato corto del portico

In realtà, secondo informazioni storiche più attendibili, si ritiene che l'Abbazia sia stata edificata dal conte di Lecce Accardo o più probabilmente dagli stessi monaci basiliani di rito greco, i quali – alla ricerca di luoghi solitari – ne costruirono una chiesa.

Grande come estensione e col tempo ricca di rendite, l'Abbazia comprendeva – oltre a molti fondi e giardini – la vasta abitazione dei monaci, il grande refettorio, la biblioteca, lo scriptorio, i forni, il trappeto, le stalle. Infatti, nei secoli l'Abbazia accrebbe notevolmente in dimensioni e prestigio, aggiungendo alla vocazione religiosa anche quella agricola.

Nel 1711 un attacco di pirati turchi fece precipitare il complesso nel più completo abban-

dono, interrotto nel 1965 da un primo restauro finanziato dalla Provincia di Lecce. Nel 2012 un nuovo intervento di recupero è stato, quindi, affidato al FAI (Fondo Ambiente Italiano), intervento che ha permesso l'apertura al pubblico del sito.

Oggi la chiesa è un pregevole esempio di romanico pugliese, con facciata a capanna, caratterizzata da un raffinato motivo di archetti pensili, sottili lesene, zoccolature e rosone centrale. Suddivisa in tre navate con absidi, è impreziosita da **affreschi** bizantini e da un **porticato** del duecento, sostenuto da 24 colonne con **capitelli** scolpiti nella bianca pie-

Probabilmente l'Abbazia è stata edificata dai monaci basiliani di rito greco, alla ricerca di un luogo solitario

tra leccese, che raffigurano elementi zoomorfi e figure mitologiche, autentico capolavoro della scultura romanica. Di fronte al porticato, sul lato lungo, è affiancato un elegante **pozzo** ornamentale del XVI secolo, segno distintivo di un centro autonomo.

L'Abbazia presenta sulla facciata un **portale** decorato duecentesco, in **carparo** e **pietra leccese**, su cui sono evidenti alcuni altorilievi di sorprendente qualità che riproducono scene del Nuovo Testamento (*l'Annunciazione*, *la Vergine e l'Angelo*, *la Visitazione*, *la Processione dei Re Magi*, *la Natività* e *la Lavanda del Bambino*). La copertura è costituita da capriate e travi in legno, canne e tegole. Il restauro delle decorazioni scultoree, con l'intervento di disinfezione e di rimozione meccanica delle piante infestanti, ha permesso il recupero degli effetti chiaro scurali e plastico-figurativi originali.

La vocazione agricola del luogo, rivolta alla produzione dell'olio, della farina e del tabacco, emerge dai luoghi di lavoro rappresentati, come la **casa del mas-saro**, le **stalle** e i **frantoi ipogei** con macine, torchi e cisterne.

Oggi la chiesa è un pregevole esempio di romanico pugliese, con facciata a capanna con un raffinato motivo di archetti pensili

I lavori all'interno della chiesa sono stati preceduti da ricerche scien-

tifiche multidisciplinari, analisi storico-artistiche, archeologiche e d'archivio, con accurate indagini diagnostiche che hanno consentito di redigere il progetto d'intervento. Sono state scelte soluzioni conservative che hanno garantito la lettura del manufatto nella sua complessità, attraverso le varie fasi storiche e i differenti usi ai quali è stato sottoposto.

Durante i lavori di restauro degli anni Sessanta-Settanta del Novecento furono staccati dalle pareti interne della chiesa alcuni affreschi, che ora con l'utilizzo di tecnologie innovative hanno riacquisito la brillantezza dei colori antichi e recuperato importanti dettagli.

Proprio dopo il distacco di uno dei grandi af-



Dettaglio della cosiddetta parete puzzle dell'Abbazia di Cerrate, Lecce – parete destra della navata





L'Abbazia di Cerrate (Lecce) attraverso la cancellata che ne delimita i confini

freschi della navata destra, avvenuto nel 1975, è emersa un'insolita scoperta: la parete sottostante presentava la disposizione casuale e disordinata di conci di un'altra parete affrescata, forse crollata e ricostruita alla meglio, prima del secolo XIV, con gli stessi conci (definita **parete-puzzle**). Dallo studio delle tracce di affresco è stato possibile ricomporre molto parzialmente un'immagine di San Giorgio, un volto femminile con tracce di una ruota dentata (forse Santa Caterina d'Alessandria) e due volti di santi con aureola. Di notevole interesse sono gli affreschi delle absidi (Cristo in gloria, angeli e santi) e dei sottarchi ogivali (monaci, eremiti e mezzi busti di profeti). Prima che intervenisse il FAI, il complesso edilizio è stato oggetto di un restauro tra il

1965 e il 1975, progettato e diretto dal **Franco Minissi**, stimato architetto museografo di quegli anni, che seppe garantire e proteggere la stabilità della struttura ed evidenziarne le parti aggiunte.

Oggi si privilegia la testimonianza storica alle soluzioni tipiche del "restauro critico", espressione della cultura degli anni Sessanta, perciò alcuni interventi, come il **taglio alla recinzione muraria dell'Abbazia** o **l'abbassamento dell'edificio della masseria**, con il tempo sono stati messi in discussione.

Il cantiere di restauro è ancora in corso, ma non impedisce di apprezzare il fascino del luogo, suscitando in tutti gli attenti visitatori emozioni che sgorgano dalla memoria di un passato che ci appartiene e che deve essere custodito e valorizzato. ■



Rielaborazione grafica della navata centrale dell'Abbazia di Cerrate, Lecce

Tra notti stellate di Van Gogh nuvole e ragni luminosi È l'Amsterdam Light Festival

Nella città olandese si tiene la settima edizione dell'evento dedicato alla luce e all'arte

I vento e il freddo. Ad Amsterdam tra dicembre e gennaio le lunghe notti hanno bisogno di luce e calore. Per questo, nel periodo più buio, i canali si accendono, mentre le strade si animano di luci danzanti e figure brillanti che lasciano a bocca aperta. È l'Amsterdam Light Festival, evento che negli anni ha regalato alla città (e ai suoi visitatori) incantevoli e suggestivi angoli di luce, vere e proprie installazioni artistiche

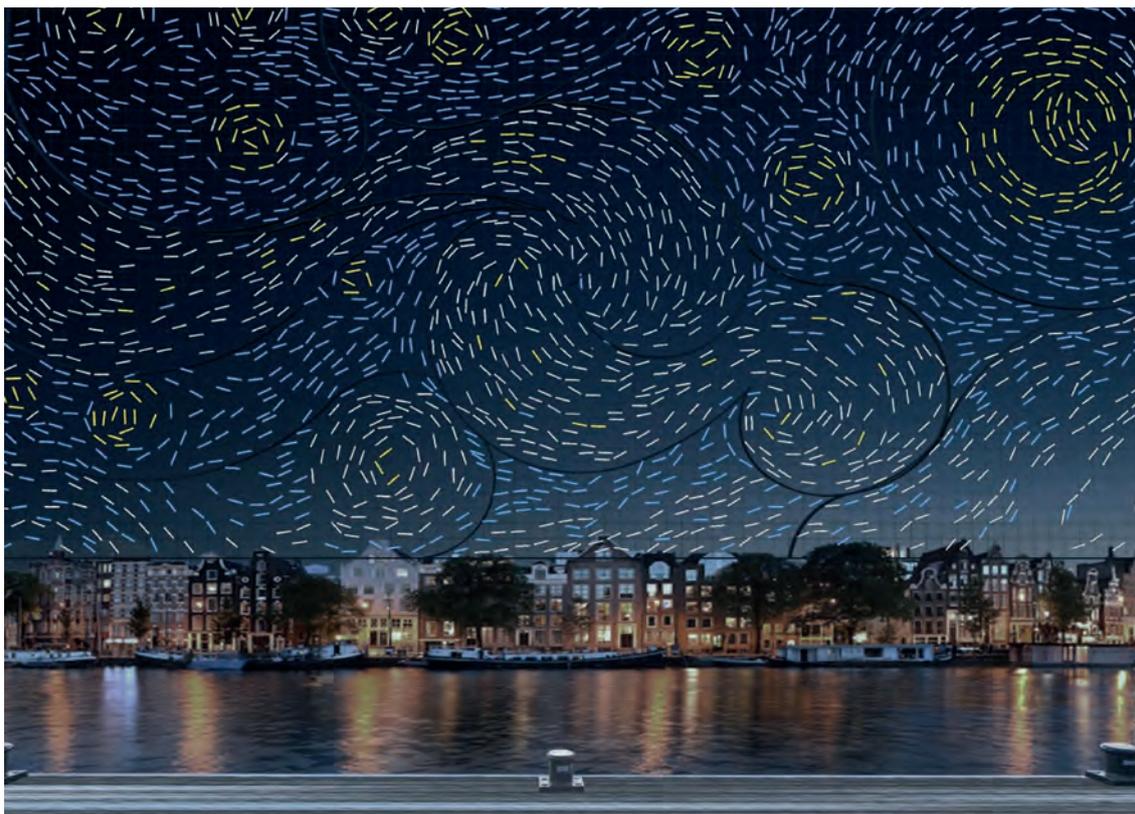
e architettoniche che hanno reso l'evento un appuntamento imperdibile.

L'Amsterdam Light Festival è arrivato quest'anno alla sua settima edizione. Trenta opere d'arte illuminano il centro e i canali fino al 20 gennaio 2019, grazie ad artisti, designer e architetti provenienti da 16 Paesi diversi, guidati dal tema di quest'inverno: "Il medium è il messaggio". Si tratta della celebre frase attribuita al sociologo

Trenta opere d'arte illuminano il centro della città e i canali fino al 20 gennaio



Sito del Light Festival



Starry Night, Ivana Jelic e Pavle Petrovic, Amsterdam Light Festival



Parabolic Lightcloud, amigo & amigo, Amsterdam Light Festival

Marshall McLuhan il quale riteneva il modo in cui inviamo un messaggio importante almeno quanto il messaggio stesso. Nei 53 giorni di festival tutte le opere sono illuminate contemporaneamente, come una vera e propria mostra che attraversa il centro storico di Amsterdam, che può essere vissuta in diversi modi: in barca, in bici o a piedi. Quest'anno, per la prima volta, i visitatori possono votare la loro opera preferita. Il Premio del pubblico sarà consegnato all'artista dell'opera vincitrice nell'ultimo fine settimana del festival. Da centinaia di concept presentati, la giuria del festival ha selezionato una trentina di opere. Quale ruolo gioca la luce come medium o messaggio? E come può la luce creare spazi che altrimenti sarebbero rimasti invisibili? Queste sono le domande alle quali gli artisti e architetti hanno provato a dare una risposta.

Tra gli artisti, designer e architetti che partecipano all'evento troviamo Ivana Jelić e Pavle Petrović, Groupe LAPS, amigo & amigo, OGE

Group. I serbi Ivana Jelić e Pavle Petrović hanno trovato ispirazione per la loro opera *Starry Night* nel famoso dipinto di Van Gogh "Notte Stellata". Si tratta di una vera e propria provocazione che vuole sensibilizzare i cittadini sull'inquinamento luminoso che ha cancellato la possibilità di ammirare le stelle anche nelle notti terse.

Groupe LAPS, il collettivo di artisti francesi che normalmente produce film e installazioni multimediali, in esclusiva per il festival ha progettato *Spider on the Bridge*: ottanta ragni di due metri ciascuno, che insieme formano un gigantesco ragno sul ponte. Gli effetti di luce danno l'illusione che le creature si muovano l'una sull'altra.

Renzo Larriviere e Simone Chua, noti come amigo & amigo, esplorano la relazione tra sculture e luce con le loro opere tecnicamente complesse. Per il festival hanno allestito il *Parabolic Lightcloud*, una nuvola di luce fat-

Ospite d'onore di
questa edizione l'artista
visivo olandese Jeroen
Henneman





Light a Wish, OGE Group, Amsterdam Light Festival

ta con colori, schemi e transizioni impressionanti. Con questa installazione il duo cerca di immaginare le emozioni umane e stimolare i visitatori a pensare all'impatto degli impulsi esterni sui nostri sentimenti e istinti. L'installazione consiste di mille luci a led e 800 metri di corda realizzati in plastica riciclata da bottiglie.

I fondatori dell'israeliana OGE Group Merav Eitan e Gaston Zahr sono i direttori artistici del Jerusalem Light Festival. Light a Wish, l'installazione presentata ad Amsterdam, è caratterizzata dalla sua potenza emozionale. L'opera "fotografa" il momento in cui una persona soffia via la lanugine di un dente di leone ed esprime un desiderio mentre il pulviscolo si disperde nell'aria.

A questi artisti e architetti si aggiunge anche l'artista visivo olandese Jeroen Henne- man, noto per le sue sculture che sembrano "disegni in piedi". È l'ospite d'onore di questa edizione e, in esclusiva per Amsterdam Light Festival, ha progettato Two Lamps, due gigantesche sculture di lampade che avranno il loro palcoscenico tra i lampioni nel famoso 'Golden Bend' lungo l'Herengracht. Di giorno, le lampade formano una silhouette grafica e scura, di notte una linea di luce 'disegnata'.

Le trenta opere di luce che partecipano quest'anno sono visibili tutti i giorni dalle 17 alle 23. La mostra può essere ammirata in barca, in bicicletta o a piedi. Diverse compagnie di navigazione sui canali offrono tour in barca lungo le opere d'arte. ■

Grazie a un film gli Espaces d'Abbraxás tornano a nuova vita

È bastato un film per cambiare il loro destino. Gli *Espaces d'Abbraxás* di Noisy-le-Grand, sobborgo di Parigi, sono stati espressione di un progetto tanto utopico, quanto fallimentare. Ma poi sono diventati la location della pellicola *Hunger Games: la rivolta (parte 2)* che li ha resi famosi, dandogli, di fatto, una nuova vita.

Questi edifici nascono negli anni Settanta dall'idea rivoluzionaria dell'architetto catalano Ricardo Bofill, il quale voleva ribaltare il concetto stesso di architettura delle periferie, fatta di enormi e anonime torri. Gli *Espaces d'Abbraxás* prendono forma dall'idea di rea-

lizzare uno spazio d'incontro tra classi sociali. Così i grattacieli lasciano spazio a edifici monumentali e in stile neo-classico. Sono tre gli elementi che lo compongono: il Teatro, l'Arco e il Palacio. Inaugurato nel 1983, ospitava al tempo circa 600 appartamenti. Ma il progetto di Bofill si rivelò ben presto un fallimento. Questo complesso di edifici non si integrò mai con la realtà circostante. "Volevo mescolare le categorie sociali e rompere con le periferie tradizionali con le loro torri e i problemi che conosciamo", spiegava qualche anno fa l'architetto catalano a *Le Monde*. "Volevo fare il contrario di Le Corbusier". Eppure il proget-



Il teatro degli Espaces d'Abbraxás - © www.ricardobofill.com



Dettaglio dell'arco degli Espaces d'AbraXás
© www.ricardobofill.com

to di mescolanza sociale è fallito. Il complesso è rimasto isolato e privo di negozi. Nel tempo due edifici sono stati utilizzati per ospitare case popolari, abbandonati di fatto al degrado e all'incuria. L'assenza di verde, le tante scale e i pericolosi corridoi hanno contribuito, nell'immaginario popolare, a "trasformare" il nome *AbraXás* in "Alcatraz".

Proprio il loro aspetto angosciante, cupo e soffocante ha spinto il regista Terry Gilliam a scegliere il complesso come *location* del film "Brazil" del 1985. Gli *Espaces d'AbraXás* furono il luogo ideale dove ambientare la realtà quotidiana del protagonista Sam, schiacciato da un sistema orwelliano. Ma solo con il secondo film della saga distopica *Hunger Games*, ambientato in parte proprio in questo complesso, ha permesso ad *AbraXás* di trasformarsi in un'attrazione turistica. E pensare che solo qualche anno prima, nel 2012, il sindaco socialista di Noisy-le-

Grand Michel Pajon stava pensando di demolire la struttura, proprio perché era divenuta una zona particolarmente insicura. Si pensò di installare un complesso e costoso sistema di video-sorveglianza nei lunghi e stretti corridoi o in alternativa di abbattere il complesso. Ad opporsi alla demolizione ci fu soltanto Bofill che però riuscì a far valere i propri diritti e bloccò la distruzione di *AbraXás*.

Ora, grazie alla presenza dei turisti, la nuova amministrazione repubblicana della cittadina ha coinvolto l'architetto Bofill per valorizzare il Palacio e dargli una nuova impronta. Nel 2019 dovrebbe partire un grande progetto di rinnovamento e ampliamento al fine di realizzare altri 685 appartamenti e di integrare il complesso con la banlieue e con la città di Parigi.

"Il complesso costituito dal Palacio, dal Teatro e dall'Arco doveva avere un carattere monumentale e simbolico per diventare il punto di riferimento per la nuova città", spiega Bofill. "Mentre il suo impatto sul tessuto urbano non è decisivo, Les Espaces d'AbraXás adempie perfettamente al suo ruolo di monumento urbano che segna l'inizio della nuova città. I tre edifici sono disposti in uno spazio barocco, più francese in alcune aree, più mediterraneo in altre, per costituire un grande spazio pubblico in cui la monumentalità fa da sfondo alla zona più nobile del nuovo sviluppo residenziale". Chissà se ora, grazie al cinema distopico, l'utopia di *AbraXás* diventerà presto realtà. ■

ABRAXÁS, LA PAROLA MAGICA

AbraXás è una parola magica rinvenuta su alcuni antichissimi talismani, come auspicio di potenza e invincibilità. La sua etimologia è tuttora incerta. Sappiamo che nel sistema gnostico di Basilide, questa parola rappresenta il mondo intermedio, i 365 cieli, attraverso i quali il Dio Sole comunica con l'uomo, mentre nella cosmologia gnostica, *AbraXás* è il nome del Dio altissimo, ovvero il Padre Ingenerato. Avrebbe anche un significato apotropaico, attribuito al numero 365, ottenuto dalla somma delle lettere greche che compongono la parola, secondo il sistema numerico greco ($\alpha=1$ $\beta=2$ $\rho=100$ $\alpha=1$ $\xi=60$ $\alpha=1$ $\sigma=200$).

scadenzario 2018

Iscritti Inarcassa

- 31 marzo** termine ultimo per il pagamento posticipato della prima rata del conguaglio dell'anno 2016 con applicazione di un interesse dell'1,5% per i professionisti iscritti che si sono avvalsi di tale facoltà.
- 30 giugno** pagamento prima rata contributi minimi e di maternità.
- 31 luglio** termine ultimo per il pagamento posticipato della seconda rata del conguaglio dell'anno 2016 con applicazione di un interesse dell'1,5% per i professionisti che si sono avvalsi di tale facoltà.
- 30 settembre** pagamento seconda rata contributi minimi e di maternità.
- 31 ottobre** presentazione Dich. 2017 (art. 2 RGP 2012) solo per via telematica tramite Inarcassa on line. L'omissione o il ritardo della presentazione oltre tale termine comporta l'applicazione di una sanzione di importo fisso. Tale sanzione non si applica se l'invio della comunicazione avviene entro il 31 dicembre 2018 qualora il pagamento dei relativi contributi sia comunque effettuato entro i termini di scadenza previsti. L'omissione, il ritardo oltre il termine del 31 ottobre e l'infedeltà della comunicazione non seguita da rettifica entro il termine medesimo costituiscono, per l'Ordine professionale di appartenenza, infrazione disciplinare.
- 30 novembre** termine ultimo per il pagamento posticipato della terza e ultima rata del conguaglio dell'anno 2016 con applicazione di un interesse dell'1,5% per i professionisti che si sono avvalsi di tale facoltà.
- 31 dicembre** pagamento eventuale conguaglio contributi soggettivo e integrativo relativi all'anno 2017 (artt. 4 e 5 RGP 2012).

Pensionati Inarcassa

- 30 giugno** pagamento prima rata contributi minimi ridotti alla metà e di maternità.
- 30 settembre** pagamento seconda rata contributi minimi ridotti alla metà e di maternità.
- 31 ottobre** presentazione Dich. 2017 (art. 2 RGP 2012) solo per via telematica tramite Inarcassa on line. L'omissione o il ritardo della presentazione oltre tale termine comporta l'applicazione di una sanzione di importo fisso. Detta sanzione non si applica se l'invio della comunicazione avviene entro il 31 dicembre 2018 qualora il pagamento dei relativi contributi sia comunque effettuato entro i termini di scadenza previsti. L'omissione, il ritardo oltre il termine del 31 ottobre e l'infedeltà della comunicazione non seguita da rettifica entro il termine medesimo costituiscono, per l'Ordine professionale di appartenenza, infrazione disciplinare.
- 31 dicembre** pagamento eventuale conguaglio contributi soggettivo e integrativo relativi all'anno 2017 (artt. 4 e 5 RGP 2012).

Attenzione

Per tutti gli iscritti, inclusi i pensionati Inarcassa, che abbiano fatto richiesta di versare i contributi minimi 2018 in sei rate bimestrali di pari importo, la scadenza di pagamento dei contributi minimi, nel corso del 2018, è fissata al **29/02 - 30/04 - 30/06 - 31/08 - 31/10 - 31/12**.

Non iscritti a Inarcassa, Società di ingegneria, Società di professionisti e Società tra professionisti

31 agosto versamento contributo integrativo (professionisti non iscritti con Partita Iva e Società di Ingegneria)

31 ottobre presentazione Dich. 2017 (art. 2 RGP 2012) solo per via telematica tramite Inarcassa on line. L'omissione o il ritardo della presentazione oltre tale termine comporta l'applicazione di una sanzione. Detta sanzione non si applica se l'invio della comunicazione avviene entro il 31 dicembre 2018 qualora il pagamento dei relativi contributi sia comunque effettuato entro i termini di scadenza previsti. L'omissione, il ritardo oltre il termine del 31 ottobre e l'infedeltà della comunicazione non seguita da rettifica entro il termine medesimo costituiscono, per l'Ordine professionale di appartenenza, infrazione disciplinare. ■

Le date suindicate rappresentano l'ultimo giorno utile per adempiere a quanto previsto senza incorrere in sanzioni. In caso di scadenze coincidenti con il sabato o con giorni festivi, i versamenti effettuati il primo giorno lavorativo successivo alla scadenza sono considerati nei termini. Chi non avesse provveduto, alla rispettiva scadenza, ad adempiere all'obbligo può inoltrare richiesta di Ravvedimento Operoso, ai sensi dell'art. 13 del Regolamento Inarcassa.



la vignetta di Evasio

VITRUVIO TI AIUTA CON I CREDITI



QUADERNI DI PATOLOGIA EDILIZIA

L'unica collana nel panorama editoriale
con consigli pratici e linee di indirizzo



Scopri di più su
www.maggiolieditore.it

Visita la pagina www.maggiolieditore.it o contatta il nostro **Servizio Clienti** per conoscere la libreria più vicina.

Tel 0541 628200 - Fax 0541 622595 | Posta: Maggioli Spa presso c.p.o. Rimini - 47921 - (RN) | clienti.editore@maggioli.it


**MAGGIOLI
EDITORE**

ENJOY Straus7 in 2019! - Il calendario 2019 si materializza.

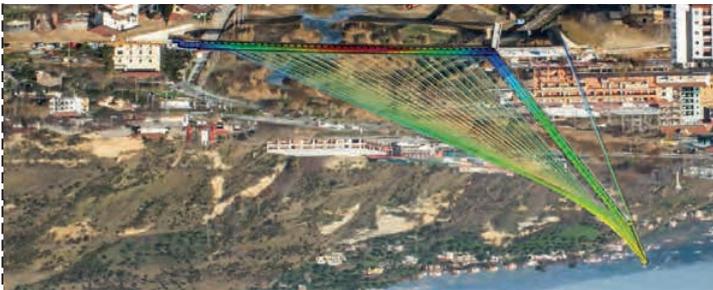
Istruzioni per realizzare il calendarietto da tavolo

1) Ritagliare il riquadro del calendario lungo il tratteggio esterno. 2) Piegare il foglio a metà lungo la piega orizzontale centrale. 3) A foglio piegato, eseguire in sovrapposizione due tagli in corrispondenza dei tratteggi verticali interni. 4) Piegare verso l'interno, lungo la corrispondente piega orizzontale, entrambe i lembi, quello inferiore e quello superiore. 5) Incastrare uno nell'altro i due lembi dando così la forma del "gianduiotto" al calendarietto.

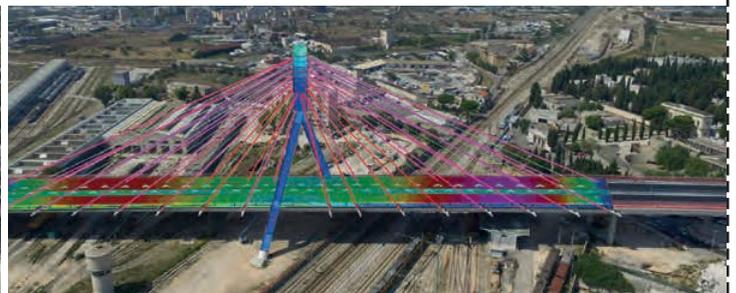
P.S. Per la versione digitale della rivista, stampare la pagina su carta di grammatura 200 o superiore.

www.hsh.info		SHS		Calendario corsi		Introduttivo		Analisi non-lineare		Analisi dinamica		Strutturale		Analisi termiche		Meshatore	
Gennaio 2019		Febbraio		Marzo		Aprile		Maggio		Giugno		Luglio		Agosto		Settembre	
D	6	D	3	D	3	D	7	D	5	D	2	D	1	D	4	D	1
S	5	S	2	S	2	S	6	S	4	S	1	S	8	S	3	S	8
V	4	V	1	V	1	V	5	V	11	V	10	V	7	V	17	V	7
G	11	G	8	G	8	G	12	G	18	G	14	G	4	G	24	G	14
V	18	V	15	V	15	V	19	V	25	V	22	V	11	V	31	V	21
M	18	M	12	M	12	M	26	M	1	M	29	M	18	M	27	M	28
M	19	M	13	M	13	M	27	M	2	M	30	M	19	M	28	M	29
M	20	M	14	M	14	M	28	M	3	M	1	M	20	M	29	M	30
M	21	M	15	M	15	M	29	M	4	M	2	M	21	M	30	M	1
M	22	M	16	M	16	M	30	M	5	M	3	M	22	M	1	M	2
M	23	M	17	M	17	M	1	M	6	M	4	M	23	M	2	M	3
M	24	M	18	M	18	M	2	M	7	M	5	M	24	M	3	M	4
M	25	M	19	M	19	M	3	M	8	M	6	M	25	M	4	M	5
M	26	M	20	M	20	M	4	M	9	M	7	M	26	M	5	M	6
M	27	M	21	M	21	M	5	M	10	M	8	M	27	M	6	M	7
M	28	M	22	M	22	M	6	M	11	M	9	M	28	M	7	M	8
M	29	M	23	M	23	M	7	M	12	M	10	M	29	M	8	M	9
M	30	M	24	M	24	M	8	M	13	M	11	M	30	M	9	M	10
L	31	L	25	L	25	L	9	L	14	L	12	L	1	L	10	L	11
L	1	L	26	L	26	L	10	L	15	L	13	L	2	L	11	L	12
L	2	L	27	L	27	L	11	L	16	L	14	L	3	L	12	L	13
L	3	L	28	L	28	L	12	L	17	L	15	L	4	L	13	L	14
L	4	L	29	L	29	L	13	L	18	L	16	L	5	L	14	L	15
L	5	L	30	L	30	L	14	L	19	L	17	L	6	L	15	L	16
L	6	L	31	L	31	L	15	L	20	L	18	L	7	L	16	L	17
L	7	L	1	L	1	L	16	L	21	L	19	L	8	L	17	L	18
L	8	L	2	L	2	L	17	L	22	L	20	L	9	L	18	L	19
L	9	L	3	L	3	L	18	L	23	L	21	L	10	L	19	L	20
L	10	L	4	L	4	L	19	L	24	L	22	L	11	L	20	L	21
L	11	L	5	L	5	L	20	L	25	L	23	L	12	L	21	L	22
L	12	L	6	L	6	L	21	L	26	L	24	L	13	L	22	L	23
L	13	L	7	L	7	L	22	L	27	L	25	L	14	L	23	L	24
L	14	L	8	L	8	L	23	L	28	L	26	L	15	L	24	L	25
L	15	L	9	L	9	L	24	L	29	L	27	L	16	L	25	L	26
L	16	L	10	L	10	L	25	L	30	L	28	L	17	L	26	L	27
L	17	L	11	L	11	L	26	L	1	L	29	L	18	L	27	L	28
L	18	L	12	L	12	L	27	L	2	L	30	L	19	L	28	L	29
L	19	L	13	L	13	L	28	L	3	L	1	L	20	L	29	L	30
L	20	L	14	L	14	L	29	L	4	L	2	L	21	L	30	L	1
L	21	L	15	L	15	L	30	L	5	L	3	L	22	L	1	L	2
L	22	L	16	L	16	L	1	L	6	L	4	L	23	L	2	L	3
L	23	L	17	L	17	L	2	L	7	L	5	L	24	L	3	L	4
L	24	L	18	L	18	L	3	L	8	L	6	L	25	L	4	L	5
L	25	L	19	L	19	L	4	L	9	L	7	L	26	L	5	L	6
L	26	L	20	L	20	L	5	L	10	L	8	L	27	L	6	L	7
L	27	L	21	L	21	L	6	L	11	L	9	L	28	L	7	L	8
L	28	L	22	L	22	L	7	L	12	L	10	L	29	L	8	L	9
L	29	L	23	L	23	L	8	L	13	L	11	L	30	L	9	L	10
L	30	L	24	L	24	L	9	L	14	L	12	L	1	L	10	L	11
L	31	L	25	L	25	L	10	L	15	L	13	L	2	L	11	L	12

Enjoy Straus7® in 2019! **Ponte sul fiume Crati a Cosenza** - Progetto di montaggio, progettazione d'officina, fornitura carpenteria metallica: Cimolai Spa Sollevamento dell'antenna e movimentazioni pesanti: Cimolai Heavy Lift - Modellazioni FEM svolte con Straus7. **Ponte Adriatico a Bari** - Progettazione esecutiva e strutturale, progetto di montaggio e tesatura stralli, progettazione d'officina, fornitura carpenteria metallica, fornitura strutture temporanee: Cimolai Spa - Modellazioni FEM svolte con Straus7.



STRAUS7 - SOFTWARE MULTIDISCIPLINARE PER IL CALCOLO STRUTTURALE LINEARE E NON LINEARE PER L'INGEGNERIA CIVILE, INDUSTRIALE E TERMOMECCANICA



Enjoy Straus7® in 2019! **Ponte sul fiume Crati a Cosenza** - Progettazione esecutiva e strutturale, progetto di montaggio e tesatura stralli, progettazione d'officina, fornitura carpenteria metallica, fornitura strutture temporanee: Cimolai Spa - Modellazioni FEM svolte con Straus7. **Ponte Adriatico a Bari** - Progettazione esecutiva e strutturale, progetto di montaggio e tesatura stralli, progettazione d'officina, fornitura carpenteria metallica, fornitura strutture temporanee: Cimolai Spa - Modellazioni FEM svolte con Straus7.

Luglio	L	1	8	15	22	29	Agosto	L	5	12	19	26	Settembre	L	2	9	16	23	30	Ottobre	L	7	14	21	28	Novembre	L	4	11	18	25	Dicembre	L	2	9	16	23	30
M	2	9	16	23	30	M	6	13	20	27	M	3	10	17	24	M	1	8	15	22	29	M	2	9	16	23	30	M	5	12	19	26	M	3	10	17	24	31
M	3	10	17	24	31	M	7	14	21	28	M	4	11	18	25	M	2	9	16	23	30	M	1	8	15	22	29	M	4	11	18	25	M	4	11	18	25	
G	4	11	18	25	G	1	8	15	22	29	G	5	12	19	26	G	3	10	17	24	31	G	3	10	17	24	31	G	7	14	21	28	G	5	12	19	26	
V	5	12	19	26	V	2	9	16	23	30	V	6	13	20	27	V	4	11	18	25	V	4	11	18	25	V	1	8	15	22	29							
S	6	13	20	27	S	3	10	17	24	31	S	7	14	21	28	S	5	12	19	26	S	5	12	19	26	S	2	9	16	23	30							
D	7	14	21	28	D	4	11	18	25	D	1	8	15	22	29	D	6	13	20	27	D	6	13	20	27	D	3	10	17	24	D	1	8	15	22	29		

www.hsh.info



Calendario corsi

Introduttivo | Analisi non-lineare | Analisi dinamica | Strutturale | Analisi termiche | Meshatore

Ponte sul fiume Crati a Cosenza - Committente: Comune di Cosenza - Progettista e Direzione Artistica: Santiago Calatrava Architects and Engineers - Collaudatore statico e presidente della commissione di collaudo: Prof. Ing. Renato Lamberti - Direttore Lavori e Coordinatore per la Sicurezza in fase di Esecuzione: Ing. Vito Avino.

Ponte Adriatico a Bari - Committente: Municipalità di Bari - Architetto: Carlos Fernandez Casado - Direzione Lavori: NET Engineering SpA, UNING Srl, GA&M Srl, RPA Srl - Impresa Esecutrice dell'Appalto: Cimolai SpA.

FEM ARCH
FEM ART
Straus7 l'eccellenza FEM accessibile
Calcolo al vero